Tries (34122) Via S. Pellico 8
Tel.: 755955 (centralino a ricerca automatica)
Concessionaria pubblicità: Publikompass, p. Unità d'Italia 7

IL PICCOLO
DEL LUNEDI'

Lunedì, 12 giugno 1978
Anno 97 (Sped. abb. post. Gr. 1/70 - 7° num.) Lire 200
N. 679 nuova serie Fondazione 1881

INSERZIONI: Pubblicità 34931/2/3 - Prezzi mm alt. (largh. 1 col.): Commerciali L. 800 (festivi posiz. e data prestabilita 960) - Necrologie L. 750/1500 p. p. (Partecip. 1000/2000 p. p.) - Redazionali L. 950 (festivi 1140) - Finanziarie e legali L. 1250 - Pubblicità istituzionale L. 1500 (1800) - Economici prezzi sulle rubriche (domenica +20%) IVA 14% Il giornale si riserva di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI: (C/C Postale 11/5396): ITALIA con «Complemento illustr.» annuo L. 42.500, sem. 22.250, trim. 11.650 (col Piccolo del lunedì L. 51.500, 26.950, 14.150) - ESTERO annuo L. 80.500, sem. 41.500, trim. 21.500 (col Piccolo del lunedì L. 93.500, 48.450, 25.100) - Copie arretrate L. 400

REFERENDUM: SEGGI APERTI FINO ALLE 14 DI OGGI PER GLI ELETTORI RITARDATARI

Finora ha votato il 61,8 p.c.

Non c'è stato il temuto assenteismo, ma la percentuale media nazionale è stata piuttosto bassa
Due anni fa l'affluenza alla consultazione sul divorzio era risultata superiore del 13 per cento

ROMA — Non c'è stato il temuto assenteismo, nonostante la pioggia alle urne degli oltre 36 milioni di elettori italiani chiamati a pronunciarsi sui tre referendum non è stata finora alla chiusura dei seggi, delle più consistenti. Alle 22 di ieri la percentuale media degli elettori che hanno già espresso il loro «no» sulla legge Reale, su quella relativa al finanziamento pubblico dei partiti e su quella sull'ergastolo — in tutto il territorio nazionale — del 61,8 per cento, così ripartita geograficamente: 66,6 nell'Italia settentrionale, 65,6 nell'Italia centrale, 51,6 nell'Italia meridionale, 52,1 nelle isole.

Sono percentuali non molto raggianti, che sembrano confermare, seppure non drasticamente, i timori sull'assenza alle urne espressi fin dalla vigilia dai partiti della maggioranza (e in particolare dalla DC e dal Pci) e che lasciano comunque intuire lo scarso entusiasmo con cui il corpo elettorale ha affrontato questa scadenza referendaria. Ben diverso era stato l'interesse e di conseguenza, l'affluenza in occasione del referendum sul divorzio, nel 1974: allora, alla chiusura dei seggi nella prima giornata di votazione, la percentuale media nazionale dei votanti era stata del 73,8. Tale percentuale, poi, era salita al 76,3 in occasione delle ultime elezioni generali politiche, nel 1976.

Alle 22 di ieri (com'è noto i seggi riapriranno alle 7 di stamane, per chiudersi definitivamente alle 14) la percentuale media dei votanti per i due referendum era la seguente, suddivisa per singole regioni e capoluoghi di regione: Piemonte 63,9 (Torino 56,1); Valle d'Aosta 60 (Aosta 62,1); Lombardia 67,7 (Milano 58,5); Trentino-Alto Adige 73,1 (Trento 71,3); Veneto 70,9 (Venezia 68,1); Friuli - Venezia Giulia 66,7 (Trieste 64,6); Liguria 61,4 (Genova 59,3); Emilia-Romagna 70,6 (Bologna 69,9); Toscana 67,9 (Firenze 60,4); Umbria 68,5 (Perugia 67,9); Marche 69,4 (Ancona 65,2); Lazio 62,2 (Roma 60,8); Abruzzi 58,7 (L'Aquila 60,6); Molise 51,9 (Campobasso 55,7); Campania 48,9 (Napoli 49,6); Puglia 54 (Bari 57,8); Basilicata 64,1 (Potenza 58,8); Calabria 44,6 (Reggio Calabria 50,2); Sicilia 51,9 (Palermo 46,3); Sardegna 52,7 (Cagliari 53,4).

La giornata elettorale è trascorsa ovunque tranquilla, e l'affluenza — benché entro i limiti cui già si è accennato — è andata aumentando con il passare delle ore, fino a farsi abbastanza consistente, almeno al Nord e al Centro, nelle ore del tardo pomeriggio e della serata, al rientro cioé degli elettori dalle «uscite» domenicali.

Come al solito, in margine al voto, si è registrata qualche nota curiosa, drammatica o patetica; nella sezione 19 di Cattolica (Forlì), il presidente Luigi Pili, di 59 anni, è stato stroncato da un infarto mentre erano in corso le votazioni; il Pili, di professione albergatore (ma era anche giudice conciliatore della cittadina adriatica), è stramazzato al suolo ed è stato portato subito al pronto soccorso dell'ospedale, dove però è spirato poco dopo. Le operazioni di voto non hanno subito interruzioni, ed è stato nominato un nuovo presidente, il quarantasettenne Aldo Giunta.

A Napoli, la scorsa notte, tre militanti del Pci — Luca Pinto, 31 anni, Lucia Acampora, 25, e Giovanni Salvatelli, 41 — sono stati aggrediti da giovani di opposte tendenze politiche mentre, parlando con alcuni cittadini, li incitavano a votare «no» ai referendum. I tre hanno riportato lievi contusioni, medicate loro dai sanitari dell'ospedale «Pellegrini».

Qualche fenomeno, poi, di astensionismo «in massa»: ad Augusta (Siracusa) circa duemila persone non voteranno; sono i 900 dipendenti della «Liquichimica» e i loro familiari, i quali intendono così protestare per la mancata rimessa in produzione dello stabilimento, fermo da alcuni mesi. Lo hanno annunciato con telegrammi all'ufficio elettorale del ministero degli Interni e al presidente del Consiglio. Una defezione è prevista anche a Milazzo (Messina), dove gli abitanti di due frazioni, Bastione e Santa Marina — circa tremila persone — hanno deciso di non votare, in segno di protesta per «lo stato di abbandono» in cui vivono.

Nell'isola di Lampedusa, al rilevamento delle 17 di ieri avevano votato soltanto 60 dei 2767 elettori: la maggior parte degli abitanti dell'isola ha deciso nei giorni scorsi di astenersi dalle votazioni, in segno di protesta per il sequestro di tre motopescherecci di armatori lampedusani (il «Nuovo Kennedy», il «Pippo» e il «Pinuzzo»), sequestro avvenuto nel Canale di Sicilia il 1.o giugno scorso. I tre motopescherecci furono costretti a dirigersi verso il porto tunisino di Sfax, dove si trovano tuttora. Stamane dovrebbero rientrare a Lampedusa gli equipaggi, 36 persone; a Sfax rimarranno soltanto i comandanti e i direttori di macchina delle tre imbarcazioni.

Protesta «elettorale» anche in Piemonte: i 200 abitanti di Aurano — un piccolo paese della Valle Intrasca, sui monti alle spalle di Verbania — hanno rifiutato in massa di votare per i referendum e, sino a ieri sera, nessuno di loro si era presentato all'unico seggio elettorale. La decisione era stata adottata quattro giorni fa quale forma di protesta per i mancati interventi (delle autorità provinciali e regionali) destinati a ripristinare, nei limiti di sicurezza, la strada che da Ponte Nivia porta al paese e che era stata danneggiata in più punti dall'alluvione di oltre un anno fa.

In XIII pagina

Attentato a Parigi al Club Méditerranée

Protesta radicale contro la Tv

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — *Alle 17 di ieri, a Roma aveva votato il 33 per cento degli elettori: una percentuale bassa, se si considerano i tre milioni e mezzo di abitanti che popolano la capitale. Anche se l'incertezza del tempo ha costretto i romani a rinunciare all'abituale gita al mare, la città non è apparsa affollata nella mattinata e nelle prime ore del pomeriggio: molti hanno preferito rimanere a casa, per recuperare il sonno perduto con Italia-Argentina e i successivi festeggiamenti.*

Tra le personalità politiche che si sono recate per tempo alle urne Leone, Andreotti, Fanfani, Malfatti, Ingrao e Berlinguer; il Presidente della Repubblica, accompagnato dalla signora Vittoria, ha espresso il proprio voto in una sezione di via del Lavatore, vicino al Quirinale. Il presidente del Consiglio, poco dopo le 7, ha votato nella sezione di via della Rondinella, mentre il presidente del Senato si è recato nella propria sezione al Trionfale, accompagnato dalla moglie, signora Maria Pia.

Il ministro delle Finanze ha fatto il suo dovere di cittadino in via della Colombella, il presidente della Camera in via Lanciani, il segretario del Partito comunista ha votato in una scuola dalle parti di Ponte Milvio.

I radicali si sono resi protagonisti di una protesta contro il «Tg-2»: sette esponenti del partito hanno manifestato dinanzi al ministero dell'Interno, accusando il «Telegiornale-2» di aver condotto «una spudorata campagna per il "no" all'abrogazione dei due referendum». In particolare, sono stati «accusati» i giornalisti Emanuele Rocco e Giuseppe Fiori. La manifestazione di protesta è stata interrotta dalla polizia, che ha condotto i sette al terzo distretto, dove sono stati interrogati e identificati.

Lo stesso Pannella, nel pomeriggio, ha fatto la «voce grossa» contro il Tg-2: il comportamento del telegiornale diretto da Andrea Barbato equivale — ha detto Pannella — «a una flagrante violazione della legge, la quale impone al servizio di Stato radiotelevisivo, tassativamente e letteralmente, completezza, imparzialità e pluralità dell'informazione». «E' questo — ha aggiunto — il più grave incidente elettorale in Italia da vent'anni a questa parte. I tentativi di broglio e di violenza a questo o quel seggio, in questa o in quella città, erano sempre stati fin qui sporadici. Stavolta si è invece realizzato un attentato ai diritti civili di quaranta milioni di elettori, e per questo reato provvederemo immediatamente a denunciare il direttore Barbato e i redattori Rocco e Fiori alla magistratura». Pannella ha annunciato inoltre che i radicali denunceranno per omissione di atti di ufficio la commissione parlamentare di vigilanza, nel caso in cui «persista anche in questo caso a coprire il teppismo fascista di questi brigatisti di regime e del video».

Polemiche e incidenti a parte, come verrà seguito, oggi, lo spoglio delle schede dai vari partiti? Sin dalle prime ore del pomeriggio, nella sede del Pci, alle Botteghe Oscure, entrerà in funzione il settore elettorale: si tratta di un gruppo di esperti, che coordina le segnalazioni che arrivano da tutte le sezioni. E' prevista in serata, in via delle Botteghe Oscure, la solita massiccia affluenza di gente, che attenderà l'esito della votazione.

Anche il Psi attrezzerà una sala stampa nei locali del centro culturale «Mondo operaio», in via Tomacelli. La Dc, dal canto suo, sarà mobilitata a piazza Sturzo, all'Eur, dove confluiranno i risultati da tutte le sezioni democristiane sparse in Italia. Il comitato promotore dei referendum farà invece una veglia-spettacolo a piazza Navona, che durerà fino a notte.

Giancarlo Mingoli

Due elettori importanti



— Il voto di Oronzo Reale, l'ex ministro della Giustizia da cui prende nome la legge ordine pubblico sottoposta a referendum, e quello del Presidente Leone (Telefoto Ansa)

SI SONO RIVISTI I CAROSELLI NELLE CITTA' DIMENTICATI DAI TEMPI DEL MESSICO

Festa notturna per gli azzurri che ora puntano molto in alto

Non tutto è andato liscio: «molotov» a Roma davanti al Psi, furti di bandiere a Firenze

ROMA — Caroselli «messicani» l'altra notte in quasi tutte le città d'Italia, compresi i maggiori centri della regione, dopo la vittoria per 1-0 della nazionale azzurra contro quella argentina che ha siglato il trionfale ingresso degli italiani nella fase di semifinale del mondiale. I festeggiamenti a colpi di clacson e di bandiere hanno ignorato i divieti predisposti da più di qualche autorità comunale, per cui non sono mancate le multe. Non è mancato anche qualche incidente: a Roma, ignoti hanno approfittato dei festeggiamenti per gettare tre molotov davanti alla sede del Psi in via del Corso. Per fortuna un solo ordigno è esploso, e le fiamme sono state spente dal personale di sorveglianza.

Sempre a Roma, i «festeggiamenti» hanno danneggiato alcune auto davanti alla sede Rai di via Teulada. Tra le altre, è stata assalita un'auto del TG-1; l'autista è rimasto ferito a un occhio. Fortunatamente stavolta non ci sono stati incidenti stradali.

A Genova, incuranti del divieto disposto tre giorni fa dal comando dei vigili urbani, circa tremila giovani hanno festeggiato la vittoria sull'Argentina: pochi minuti dopo la conclusione della gara, via XX Settembre e piazza De Ferrari si sono riempite di tifosi esultanti, molti dei quali si sono gettati nella fontana della piazza.

E' finita invece in una cella del carcere la festa di cinque giovani fiorentini. Sono stati infatti arrestati con l'accusa di furto per aver preso alcune bandiere tricolori dagli edifici che ospitano i seggi dove si vota per il referendum. Subito dopo la fine della partita i giovani sono saliti a bordo di una automobile ed insieme ad altri sostenitori degli azzurri hanno percorso festanti le vie della città.

Per il loro carosello avevano bisogno di bandiere tricolori: hanno preso quelle esposte davanti a un seggio nella zona sottostante piazzale Michelangelo, ma sono incappati in una pattuglia della polizia che li ha fermati e arrestati per flagranza di reato: avevano tre bandiere. Le bandiere tricolori «scomparse» a Firenze dopo la partita di Buenos Aires sono una quindicina.

Qualificato pure il Brasile



Mar del Plata — Il Brasile è riuscito faticosamente a passare il turno battendo l'Austria per 1-0 nell'ultima partita del girone eliminatorio. Nella telefoto Ap, un tiro del brasiliano Gil

I pericoli della speranza

Azzurri, bel colpo! Tre incontri tre vittorie. La prima fase del Mundial è finita a punteggio pieno. Roba da sogno, ricordando lo sfacelo della partita con la Jugoslavia all'Olimpico, il 18 maggio. Sarà stato il freddo dell'inverno argentino, sarà stato il sistema di ricupero adottato dal tandem Bearzot-Trevisan, di intesa con i medici, sta di fatto che ci siamo trovati dinanzi una nazionale fresca, resistente sul piano fisico, dura a morire. E sul piano tecnico assolutamente — o imprevedibilmente? — capace, tanto da farsi ammirare dai critici di tutto il mondo, fino a essere oggetto di un'esaltazione addirittura pericolosa.

Quella con l'Argentina è stata dunque una vittoria importante, soprattutto sotto il profilo morale, poiché ha dato alla squadra azzurra la consapevolezza di essere veramente in grado di battersi alla pari con qualunque avversario. Senza dire che vista la qualità del gioco mostrato da Brasile, Germania e Polonia — compagini valutatissime alla vigilia — è proprio il caso di cullare le speranze più ardite circa il risultato finale. Sempre con ottimismo temperato.

Si è fatto un gran parlare delle convenienze politiche o tattiche, nell'assegnazione ai gironi di semifinale. Meglio con Polonia e Germania? Meglio a Buenos Aires o a Mar del Plata? Avremmo fatto un favore o un dispetto all'Argentina, quindi alla popolazione ospitante, arrivando in un girone o nell'altro?

Si dovrebbe dire che tutte queste valutazioni devono cedere il passo a una realtà più immediata, costituita da una considerazione forse semplicistica ma anche difficilmente smentibile: la ragione sta sempre dalla parte della squadra più forte e poiché a questo punto la selezione è già maturata in termini espliciti, non si possono fare scelte preferenziali. Una squadra vale l'altra, si dovrebbe dire; quindi un girone vale l'altro. L'importante è vincerlo...

Contro l'Argentina ha vinto quella che si può definire ormai la formazione tipo dell'Italia edizione Argentina '78. E' capitato però che Bellugi si sia infortunato, per cui gli è subentrata la variante Gentile stopper, con la chiamata in campo di Cuccureddu, cui la giornata di squalifica, scontata contro la Francia, ha praticamente fatto perdere la titolarità del ruolo di terzino, vantata in precedenza, a favore di quel Cabrini che con Paolo Ros-

Nel girone degli azzurri: Germania, Olanda Austria o Brasile

BUENOS AIRES — L'ultima giornata del turno eliminatorio non ha sciolto i dubbi riguardo la composizione dei raggruppamenti di semifinale. Si sa per certo che nel gruppo A giocheranno Italia, Germania e Olanda, mentre nel «B» si affronteranno Polonia, Argentina e Perù. Resta da decidere, (oggi il sorteggio) la quarta squadra: Austria e Brasile, infatti, hanno terminato il girone con gli stessi punti e la stessa differenza reti. Le ultime partite hanno visto la Scozia battere (3-2) l'Olanda e il Perù imporsi (4-1) sull'Iran.

si è la più fresca realtà di questa nazionale.

La vittoria nella «partita inutile» non ha suscitato gli entusiasmi (in fatto di giudizi sul tipo di gioco mostrato) che erano scaturiti dopo i successi con Francia e Ungheria. Eppure per certi versi quella con l'Argentina è stata ancora più difficile, sotto un particolare profilo, poiché ha mostrato più che le due precedenti la consistenza (vorremmo dire l'insuperabilità) del sistema difesa-centrocampo azzurri. Ricordiamo l'andamento della prima partita: l'Italia subito sotto di un gol, costretta quindi a giocare d'attacco, fino al pareggio e al sorpasso. Poi elasticamente chiusa in difesa a subire senza affanno e con bravura il prevedibile forcing dei galletti. Contro l'Ungheria, dopo qualche iniziale sbandamento difensivo, l'uno-due di Rossi e Bettega che ha messo a tacere le velleità dei magiari, spente addirittura dalla bordata di Benetti. L'Italia, insomma, in quella partita aveva forse involontariamente applicato il principio vecchio ma sempre attuale che la miglior difesa è l'attacco.

Contro l'Argentina tutto è andato diversamente. I biancocelesti hanno aggredito gli azzurri, costretti loro malgrado a un catenaccio in chiave moderna che ha esaltato le doti gladiatorie dei vari Gentile, Cuccureddu, Scirea (sempre più forte), e perfino di Causio e Bettega, improvvisati difensori nell'area di Zoff. Chi temeva che l'Italia per non soccombere dovesse attaccare è stato smentito dai fatti. Poi il solito contropiede ha deciso, con il tandem Rossi-Bettega. Da sempre chi segna ha ragione. Viva l'Italia, dunque.

Dove arriverà quest'Italia adesso? Ancora tre partite nel girone di semifinale, seconda fase, e poi sapremo se potrà classificarsi veramente tra le quattro squadre più forti del mondo, giocandosi le finali sabato 24 o domenica 25. Ma a questo punto, poiché l'appetito vien mangiando, diciamo pure che bisogna puntare al massimo risultato. I piazzamenti non lasciano traccia apprezzabile, anche se accrescono il prestigio. Realisticamente se l'occasione si presenta bisogna puntare all'«en-plein».

In Messico in fondo si verificò con Valcareggi la stessa situazione. La squadra era partita senza sapere dove poteva arrivare. E di vittoria in vittoria si trovò a disputare la finalissima con il grande Brasile, perdendola e lasciando l'amaro in bocca a chi ormai si era abituato ai successi. Ciò potrebbe verificarsi anche stavolta. Meglio andar cauti, dunque. E' da sperare che le grandi addormentate non si destino proprio adesso, dopo averci ingannato sulla loro reale consistenza.

Si entra nella mischia dunque, in questo campionato che ha sequestrato per quasi tutto il mese di giugno l'interesse dei tifosi del calcio di vecchio e nuovo conio. L'Argentina, si deve dire intanto, sarà anche bella ma è piuttosto scomoda, con quegli orari che ci propone per le sue partite. Consoliamoci: tra quattro anni si giocherà in Spagna, più vicina per geografia e per fusi orari. Arriba!

Dante di Ragogna

ENTITE REAZIONI DEGLI ORGANI D'INFORMAZIONE SOVIETICI AL «DISCORSO DI ANNAPOLIS»

Mosca attacca duramente Carter Usa e Urss «rischiano lo scontro»

«Ultimatum» e «critiche inammissibili» del capo della Casa Bianca all'Unione Sovietica

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

MOSCA — Aspri attacchi della stampa sovietica ai massimi dirigenti americani. Ieri, la «Pravda» ha esplicitamente ammonito che l'attuale politica della Casa Bianca comporta il rischio di uno scontro tra Usa e Urss. Secondo l'organo del Pcus, la maggior parte degli osservatori ha rilevato un tono «duro» nel discorso che Jimmy Carter ha pronunciato mercoledì scorso, sui rapporti russo-americani, all'Accademia navale di Annapolis; nelle parole del Presidente americano, secondo la «Pravda», l'accento è caduto più sullo scontro che sulla collaborazione».

Questa politica, aggiunge il quotidiano del Pc sovietico nella sua settimanale rassegna degli avvenimenti internazionali, «è carica non solo del pericolo di un ritorno alla guerra fredda, ma — a lungo termine — anche di quello del passaggio allo scontro». A proposito dell'Africa, la «Pravda» commenta: «Si va dicendo che l'intervento degli Stati Uniti nell'affare dello Zaire era "limitato". Ma Washington cominciò pure la sua ingerenza in Vietnam con un gruppo di consiglieri, che non erano più numerosi dei 325 "specialisti" inviati dal Pentagono nello Zaire».

A Washington, come si ricorderà, funzionari americani hanno confermato, giorni or sono, che 325 specialisti delle forze armate hanno preso parte alla realizzazione del ponte aereo, che ha portato truppe africane, del Senegal e del Gabon, nello Shaba, la provincia che ha tentato la secessione dallo Zaire; numerosi paesi africani hanno chiesto agli Usa di «non star a guardare», mentre si moltiplicano in Africa le attività militari sovietiche e cubane.

Il dipartimento di stato di Washington ha negato che il ponte aereo con presenza di specialisti americani significhi una rilevante espansione del ruolo degli Usa in Africa. Ma la «Pravda» ribatte: «Non è l'Urss, non è Cuba, ad aver compiuto nello Zaire un intervento su grande scala; sono gli Stati Uniti, e i loro alleati della Nato, che mettono in piedi forze d'intervento per la lotta contro i movimenti di liberazione nazionale».

In sostanza, scrive la «Pravda», «il discorso di Carter nel Maryland costituisce una serie di rivendicazioni, presentate all'Urss sotto la forma di ultimatum». Analizzando in dettaglio il discorso del Presidente americano, il giornale di Mosca afferma: «Egli si è permesso di esprimere critiche inammissibili nei confronti del sistema sociale che vige nell'Urss; esige la libertà d'azione per gli agenti imperialisti nei paesi socialisti, e intanto pretende che l'Urss e i paesi fratelli abbandonino il loro appoggio ai movimenti di liberazione in Africa e in altri continenti».

Constatando certe «dimenticanze» presidenziali, la «Pravda» sottolinea poi che Carter «ha passato sotto silenzio il fatto che i paesi del patto di Varsavia hanno continuato e continuino a rispettare la loro antica posizione: non aumentare le loro forze nell'Europa centrale». Nel frattempo, prosegue la «Pravda», «la Nato — con il concorso attivo di Washington e sotto la sua aperta pressione — ha adottato al summit del Consiglio atlantico un programma per il riarmo a lungo termine, che arriva fino al 1993. Questa politica è carica non solo del pericolo di un ritorno alla guerra fredda, ma — a lungo termine — anche di quello del passaggio allo scontro».

Dal canto suo, la «Tass» ha

U. P. I.

Continua in 2.a pagina

...vi missili russi ...tono la Nato ...lle al muro»?

ROMA — L'autorevole set... le inglese «Flight», in un... lo pubblicato ieri, affer... e nuovi missili sovietici... ncezione molto più avan... realizzati più rapidamente... quanto si potesse pens... anno reso «sorpassato» ... cchio concetto occidenta... deterrente nucleare.

«La ... sia ha messo la Nato ... le spalle al muro» scrive ... vista, specializzata in que... aerospaziali. «Per anni ... l'articolo — l'Occidente ... ndato la sua fiducia sul... rente (cioè la forza di ... asione), concetto basato ... presunzione che un nu... fficiente del suo potenzi... issilistico sopravvivesse ... attacco iniziale, in mo... infliggere poi danni ... tabili all'aggressore.

«Ora ... ntinua la rivista — l'Un... ovietica ha colaudato ... un anticipo da tre a ci... anni rispetto a quanto ... spettava — missili che ... bero distruggere contem... neamente almeno 1 tre ... dei missili balistici in... tinentali dell'Occidente ... na ancora che essi siano ... sulle rampe di lancio. I ... ovi missili sovietici po... no un'accuratezza di ... on uno scarto massimo ... metri al termine di v... o di 8000 miglia: in all... role, una precisione che ... due volte superiore a q... necessaria per essere certi ... istruggere un deposito di ... li americani».

MISTERIOSO COLLAUDO di un «Titan» in Florida

CAPE CA... RAL — Un razzo «Titan ... vettore di un «carico ... di natura non resa no... stato lancio ieri da Ca... naveral; un servizio di s... za più rigoroso del solito ... stato istituito nella zo... lancio.

Il «Titan-3» ... il razzo più potente dell'a... e dell'aeronautica ameri... topo il «Saturno 5», utili... a suo tempo per portare ... a Luna gli astronauti di... programma «Apollo». Capa... sollevare sino a dieci ton... e di materiale nello sp... il «Titan 3 C» è stato im... o più volte per lanciare ... elliti per sorveglianza m... il razzo può anche trasp... e una serie di satelliti ... tterli su più orbite.

SI AGGRAVA LA POSIZIONE DELLA GIOVANE ARRESTATA PER IL DELITTO SANTORO

Ordine di cattura per Gabriella Parra

UDINE — Si è fortemente aggravata la posizione di Gabriella Parra, la giovane studentessa ritenuta coinvolta nell'omicidio del maresciallo Santoro. Il procuratore della Repubblica Drigano ha infatti convalidato il fermo della venticinquenne udinese che studia scienze politiche a Padova; e subito dopo ha firmato un ordine di cattura per concorso in omicidio premeditato, furto di automobile e porto abusivo d'arma. La Parra è dunque indiziata per concorso nell'omicidio di martedì, quando è stato spietatamente ucciso il maresciallo Antonio Santoro, 52 anni, comandante degli agenti di custodia delle carceri di Udine.

La decisione è stata presa ieri mattina verso le 9 dal procuratore Drigani dopo avere recepito ulteriori elementi forniti gli dagli inquirenti. Il magistrato ha quindi firmato l'ordine di cattura. Non si parla nell'ordine di cattura, come avevamo già anticipato l'altro ieri, di partecipazione a banda armata. Il fascicolo già stamane sarà trasmesso al giudice istruttore dott. Formaio (lo stesso che conduce l'inchiesta prefabbricati) in quanto il procuratore ha deciso immediatamente di formalizzare l'istruttoria.

Circa la decisione dell'immediata formalizzazione dell'istruttoria abbiamo avuto una precisa dichiarazione del procuratore della Repubblica Drigani. «Il fermo della Parra è convalidato», ci ha detto subito il procuratore. Cosa significa? «E' convalidato allo stato attuale delle indagini, agli elementi che abbiamo finora recepito, quindi per allargare l'inchiesta ho deciso di trasmettere subito gli atti al giudice istruttore». Drigani ha aggiunto: «Bisogna perfezionare l'inchiesta assolutamente con ulteriori accertamenti sull'alibi fornito dalla ragazza che attualmente risulta in parte smentito e in parte incerto. Ho preso anche la decisione di formalizzare l'inchiesta perché il giudice possa con più calma vagliare in tutti i suoi aspetti la posizione della giovane».

La posizione di Gabriella Parra si è dunque molto aggravata, si è fatta molto pesante stante quanto si evince dall'ordine di cattura che le è stato notificato in mattinata nella cella separata dov'è rinchiusa nel «braccio femminile» delle carceri di via Spalato, a pochi metri dal luogo dell'attentato di martedì. Ora spetterà dunque al giudice Formaio, giovane ed esperto magistrato, vagliare tutti gli elementi, quelli già acquisiti e quelli che gli saranno successivamente portati con più calma dagli inquirenti, prima di decidere per un rinvio a giudizio o per una scarcerazione per insufficienza o mancanza di indizi.

Come abbiamo già pubblicato, la Parra, a suo dire, avrebbe fornito un alibi di ferro, ha dichiarato di avere sostenuto un esame con esito favorevole verso le 10.30 a Padova e siccome a Padova comunque si può arrivare in macchina in due ore per rendere ancor più forte l'alibi ha dichiarato di avere parlato attraverso il citofono alle 9 con la portinaia del suo condominio della Casa dello studente di via Cristofoli. Le voci al citofono vengono, però è noto, recepite un po' contraffatte e anche per tale motivo l'alibi sarà ulteriormente vagliato.

Ieri alle 17.30 nel suo ufficio il questore di Udine Vittorio Bartolini ha voluto fare una conferenza stampa per puntualizzare lo stato delle indagini. Il funzionario che appariva molto soddisfatto ha detto: «Le nostre prove si basano su una ricognizione fotografica e due personali fatte da tre testi. I testimoni che avrebbero riconosciuto la giovane nel confronto personale cosiddetto «all'americana» l'avrebbero vista uno, il giorno prima del delitto, l'altro pochi minuti prima dell'efferato attentato».

Queste dichiarazioni del questore hanno subito rivelato ai cronisti uno stato di cose nuovo di cui prima gli inquirenti mai avevano fatto cenno. Il dott. Bartolini ha infatti spiegato: «La coppietta, il giovane e la ragazza che fingevano di baciarsi, era stata già notata lunedì mattina davanti all'abitazione di Santoro, alla stessa ora, le 7.45 circa. Evidentemente stavano facendo una prova». Rispondendo a varie domande il questore ha detto pure che ci si basa più sui due riconoscimenti personali fatti «all'americana» con cinque donne da parte di testi che avrebbero visto l'indiziata da 10-20 metri di distanza, che da quella fotografica eseguita mostrando al testimone una ventina di fotografie.

«Ora stiamo soprattutto vagliando l'alibi della ragazza. Ci risulta che ha fatto l'esame all'università di Padova martedì mattina, esame iniziato poco dopo le 10 e conclusosi con esito favorevole, voto 27. Posso anche dire che la Parra indossava un altro vestito all'esame, ma potrebbe essersi cambiata in automobile, altrimenti l'errore sarebbe stato troppo grossolano. Debbo dirvi anche che stiamo esaminando la prova da lei avanzata sul colloquio che avrebbe avuto alle 9, tramite il citofono, con la portinaia della Casa dello studente. Stiamo anche accertando dove ha dormito il giorno prima e il giorno dopo, in-

Paolo Schinko

Continua in 2.a pagina

UNA SETTIMANA RICCA DI NUMEROSI APPUNTAMENTI

Il dibattito nel sindacato sulla politica industriale

Oggi la solidarietà con Sud Africa, Namibia, Zimbabwe

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Riacceso dalla lettera inviata dal segretario generale della Uil, Benvenuto, ai segretari delle altre due confederazioni Lama e Macario, il dibattito sindacale sui temi della politica economica e in particolare sulla politica industriale troverà un momento particolarmente significativo nel convegno su «Iniziativa sindacale sui piani di settore e per una politica industriale programmata», convocato per domani a Roma dalla segreteria della Federazione Cgil-Cisl-Uil.

Al convegno, che si preannuncia come l'appuntamento di maggior rilievo della settimana sindacale, parteciperanno tutte le strutture regionali del sindacato e tutte le categorie, che esprimeranno le valutazioni del sindacato sui piani di settore in corso di elaborazione da parte del ministero dell'Industria. Il convegno, inoltre, servirà a stabilire gli orientamenti in merito alla politica industriale complessiva e, sulla base di ciò, a definire le iniziative e il movimento di lotta a sostegno.

In vista di questo appuntamento, oggi si riunisce la segreteria della Cisl, che definirà anche la propria posizione sui contenuti della lettera inviata da Benvenuto. Altro momento di grande rilievo che polarizzerà l'attenzione dei sindacati nella settimana entrante è il convegno nazionale di organizzazione che la Fim terrà a Rimini da giovedì a sabato, al quale parteciperanno circa 1500 delegati della categoria, designati dalle rispettive assemblee regionali, i quali sono chiamati a discutere e decidere importanti cambiamenti dell'attuale struttura organizzativa del sindacato, nonché tutte le più rilevanti questioni sindacali.

I contenuti e i criteri di svolgimento dei lavori saranno illustrati domani, dalla segreteria nazionale della Fim, in una conferenza stampa che terrà presso la sua sede romana, in corso Trieste. Verranno inoltre illustrati i risultati di una ricerca condotta dalla fondazione Seveso per conto della FLM su oltre 800 quadri dirigenti a tempo pieno dell'organizzazione (il 90 per cento del totale).

Altri appuntamenti di rilievo in campo sindacale sono un incontro, previsto per mercoledì al ministero del Lavoro, sul programma di investimenti della Fiat nel Mezzogiorno, e una nuova tornata di trattative a Milano per la vertenza Montedison (mercoledì e giovedì) e per il contratto dei regionali domani.

Ancora di scena anche il settore trasporti, con le vertenze per il trasporto aereo e dei ferrovieri. Per quanto riguarda il trasporto aereo, mercoledì l'Anpac, l'associazione autonoma dei piloti, riprenderà il confronto col ministro dei Trasporti Vittorino Colombo sui temi della vertenza aperta ormai da tempo con Alitalia e Ati (tra l'altro, uno dei temi al centro del confronto dovrebbe essere il «caso Santoro», il comandante licenziato perché fece scendere una passeggera, rea di averlo malamente apostrofato durante un'agitazione sindacale).

Nella stessa giornata, riprenderanno anche all'Intersind le trattative per il rinnovo del contratto degli assistenti di volo, che proseguiranno anche giovedì. Venerdì, invece, il ministro dei Trasporti riceverà i sindacati confederali dei ferrovieri per proseguire le trattative per il rinnovo del contratto.

Uno dei temi centrali del dibattito sindacale di questa settimana sarà anche la riforma del sistema previdenziale. L'occasione sarà il convegno sulla ristrutturazione sul funzionamento dell'Inps, che si svolge oggi e domani ad Ariccia, presso il centro studi della Cgil. Vi partecipano i rappresentanti sindacali del consiglio di amministrazione dell'istituto, i presidenti dei comitati regionali e provinciali dell'Inps, i componenti delle segreterie nazionali e delle strutture territoriali più importanti, le presidenze dei patronati confederali, i rappresentanti della segreteria della federazione unitaria.

La discussione si incentrerà sui documenti già inviati alle organizzazioni centrali e provinciali circa la ristrutturazione e il funzionamento dell'Inps, dove sono previste precise proposte di modifiche legislative e di provvedimenti amministrativi che le confederazioni intendono presentare al governo per migliorare il funzionamento dell'Inps e rendere più sollecita l'erogazione delle prestazioni e il controllo tempestivo dei versamenti da parte dei datori di lavoro.

Stamane, intanto, alle 10.30, si svolgerà a Roma, presso la sede della federazione unitaria, una manifestazione di solidarietà con la lotta dei popoli del Sud Africa, della Namibia e dello Zimbabwe, con la partecipazione del segretario generale della Uil Giorgio Benvenuto e dei responsabili degli uffici internazionali delle tre confederazioni, Bonaccini, Gabaglio e Ravenna.

La manifestazione, cui prendono parte esponenti dei movimenti di liberazione del Sud Africa, del Fronte patriottico dello Zimbabwe e dello Swapo della Namibia, ha anche l'intento di informare la stampa sulle iniziative assunte dal movimento sindacale italiano per dare continuità al proprio impegno a sostegno della lotta contro il regime di apartheid. L'iniziativa si inserisce nella settimana di solidarietà sindacale che si sta svolgendo in varie città italiane.

Da giovedì a domenica, infine, si svolgerà a Bologna il 14.o congresso nazionale delle Acli sul tema «Dalla crisi un impegno di solidarietà nel movimento operaio per la ripresa del Paese, verso una nuova qualità dello sviluppo». Saranno presenti al congresso oltre mille partecipanti in rappresentanza di circa 450 mila lavoratori aderenti alla struttura delle Acli, eletti dai congressi provinciali sulla base di oltre 4 mila assemblee di circolo in Italia e all'estero. I lavori saranno aperti nel pomeriggio di giovedì da una relazione del presidente nazionale delle Acli Rosati. Alle 12.30 di giovedì si terrà una conferenza stampa per anticipare i contenuti della relazione congressuale.

A. C.

Carabinieri sparano contro un'auto: ferite due donne

NAPOLI — Due donne — madre e figlia — Eleonora Castellone, di 48 anni, e Rosa Simeoli, di 22, sono state ferite ai piedi da due colpi di pistola sparati da una pattuglia di carabinieri contro un'autovettura che non si era fermata all'alt.

Il fatto è accaduto in via San Rocco a Marano, grosso centro industriale e commerciale della periferia napoletana. L'autovettura fatta segno ai colpi di pistola è riuscita a sfuggire alla caccia.

Madre e figlia sono state soccorse da un congiunto e portate con un'auto all'ospedale «Cardarelli», dove sono ricoverate. Le due donne tornavano da una sezione elettorale dove avevano votato.

I naturisti in federazione

Torino — I naturisti italiani, riunitisi a convegno per due giorni a La Cassa, nei pressi di Torino, hanno deciso di costituirsi in federazione. Ad essa hanno già dato adesione sei delle otto organizzazioni operanti nel nostro Paese. Le due rimanenti hanno espresso riserve su alcuni punti dello statuto e hanno perciò deciso di prendere una decisione definitiva nel prossimo futuro.

La Fe.Na.It. (Federazione naturisti italiani) aderirà alla già esistente Federazione internazionale dei naturisti, che conta oltre 700 mila iscritti in tutto il mondo, e il cui presidente, il belga Franz Mollaer, ha partecipato al convegno torinese. Presidente della Fe.Na.It. è stato eletto Armido Chiomento, aderente all'associazione «Il Girasole» di Padova.

Uno dei principali scopi che intende perseguire la nuova organizzazione — che rappresenta circa quattromila naturisti italiani — è quello di chiedere alle regioni e ai comuni italiani la concessione di spiagge naturiste, oggi inesistenti.

I delegati al convegno (un centinaio) hanno unanimemente rilevato che la mancanza di simili spiagge rappresenta fra l'altro, un grave danno economico, in quanto molti turisti naturisti europei scelgono altri luoghi di villeggiatura.

UNA VOLTA CHIUSA LA PARENTESI DEL REFERENDUM E L'ESAME DEI RISULTATI

Equo canone e riforma sanitaria riprendono mercoledì alla Camera

Fitta lista dei lavori al Senato: accordi internazionali, divorzio, bilancio dello Stato

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Le operazioni di chiusura dei seggi e di spoglio delle schede elettorali mettono la parola fine a questa fase dell'attività politica, quasi interamente improntata all'organizzazione e allo svolgimento del referendum e della campagna elettorale. Dopodiché, questa settimana segnerà l'inizio della ripresa a pieno ritmo per l'attività politica e parlamentare.

Già domani, Camera e Senato riapriranno i battenti per dare spazio a interpellanze ed interrogazioni. Da dopodomani, poi, riprenderanno le consuete sedute quotidiane della Camera: al mattino si comincerà dal progetto di legge sull'equo canone, per la parte relativa all'affitto degli immobili urbani. Provvedimento, questo, che — secondo gli accordi stipulati fra il governo e i partiti di maggioranza — dovrebbe ricevere l'approvazione definitiva entro la fine del mese, al fine di fugare completamente lo spettro di un nuovo ricorso alla proroga del blocco dei fitti. La seduta del pomeriggio, invece, ha in cartello una riunione per l'esame del disegno di legge sulla riforma sanitaria.

Al Senato, la lista dei lavori in programma è numericamente pi- fitta. Sono tanti, infatti, i provvedimenti legislativi in discussione. Oltre alla ratifica di alcuni accordi internazionali, sono all'esame del Senato quelli per la modifica della legge Fortuna sul divorzio, per la tutela assistenziale dei coniugi separati, sulle variazioni del bilancio statale per l'esercizio finanziario '77, nonché sulla riforma di alcune norme di contabilità generale dello Stato.

Comunque, più che ai lavori del Parlamento e all'attività intensa delle varie commissioni parlamentari, l'attenzione è tutta incentrata sugli sviluppi della situazione politica. Le lettere inviate da Berlinguer e dai socialisti in merito all'attuazione del programma concordato, oltre alle prese di posizione dei repubblicani (tengono il congresso dal 14 al 18) e dei socialdemocratici, dovranno per forza sortire qualche movimento in una situazione considerata abbastanza statica.

In tema di attuazione degli impegni programmatici, ricordiamolo, si annuncia importante la seduta di venerdì del Consiglio dei ministri. Sarà preceduta, giovedì, dalla riunione dei vicesegretari e degli esperti economici dei partiti di maggioranza, mentre il vertice che il presidente del Consiglio dovrà tenere con i segretari dei partiti è stato spostato a mercoledì della prossima settimana, cioè subito dopo la conclusione del congresso repubblicano.

Per quello che concerne, infine, l'attività vera e propria dei partiti politici, finora risultano convocati per giovedì le direzioni comunista e liberale; però è assai probabile che dopo l'annuncio dei risultati del referendum, si riuniscano quasi tutti gli organi direttivi e parlamentari degli altri partiti per un'operazione di prammatica, oltreché di rigore: l'analisi e la valutazione del voto.

Alberto Castagna

SALVATI ALL'ELBA tre turisti tedeschi

PORTOFERRAIO — Tre turisti tedeschi, naufragati al largo dell'isola d'Elba, sono stati salvati dai carabinieri. Sono il commerciante ieter Pfand, di anni e la moglie Lilly, di 40, Ichenhausen, e il loro amico Bruno Begen, di 52 anni, Ludwigsburg.

Da prima pagina

Mosca

vigilante attaccato Zbigniew Brzezinski, consigliere di per le questioni della zza nazionale, rinfaccia di aver recentemente detto che «l'Urss non rispetta condizioni del codice della distensione». L'agenzia ufficiale di notizie dell'Urss stizza la dottrina di Brzezinski sull'Africa, sugli armi, sui diritti umani, e lascia «strano codice» per l'pensione.

ando la «Tass», la sostanza «dottrina Brzezinski» sume in questo: Africa: ericani e i loro alleati nteramente liberi di dire del continente; armare: i russi si armano più anto sembri necessario ai anti della Nato; diritti i: solo gli Stati Uniti e o alleati sono abilitati a lire in che cosa tali diconsistano.

re la «Pravda» se la prenon Brzezinski, affermando la linea «dura» di questi prevalendo alla Casa Bianche aggiunge: «Evidentemenalcuni pianificatori della poca, a Washington, continuaingenuamente a supporre l'Urss possa essere intimia, e costretta a piegarsi altale ipotesi».

U. P. I.

Cattura

otti è noto che gli studenti amano spostarsi.

«Posso precisare — ha detto il questore — dalle dichiarazioni dei testi che probabilmente ha sparato l'uomo, ma la donna senz'altro impugnava anch'essa una pistola. Non si può dire comunque chi abbia sparato con certezza. La giovane vista il giorno prima non aveva i capelli rossi o rossicci di quella della mattina dell'attentato, ma a tale fatto non diamo peso, potrebbe trattarsi di una parrucca. Circa le tendenze politiche della Parra, dai volantini sequestrati nella sua abitazione — ha aggiunto scherzosamente il questore — posso confermare che non è né democristiana o missina, né tanto meno repubblicana».

Concludendo il questore ha detto: «L'inchiesta sarà ora formalizzata, non possiamo dire con precisione se sia la Parra tra i colpevoli. Ma ora avremmo più tempo per ricucire le eventuali smagliature che vi sono nelle nostre prove che riteniamo importanti, e nulla possiamo dire sui tre altri indiziati».

P. S.

EVADE UN DETENUTO ferendo un finanziere

PADOVA — Un detenuto, Walter Donattini, di 27 anni, di Imola, che si trovava da qualche giorno ricoverato alla seconda divisione chirurgica dell'ospedale di Padova per una colica renale, è evaso ieri pomeriggio, disarmando un agente di pubblica sicurezza e ferendo un finanziere.

Donattini ha atteso che uno dei due agenti che lo avevano in custodia si allontanasse e quindi ha sottratto dal borsello dell'altro la pistola. Dopo avere preso in ostaggio un infermiere, il detenuto — che si trovava rinchiuso nelle carceri di Padova per scontare una pena per rapina, ricettazione, furto e tentato omicidio — è uscito nel corridoio, ma si è imbattuto in un appuntato della guardia di finanza, Giuseppe Duca, di 35 anni, di Pordenone, in servizio al seggio elettorale dell'ospedale.

«Getta a terra la pistola!», ha intimato Donattini al finanziere, e, visto che questi tardava ad obbedirgli, ha esploso due colpi, uno dei quali ha ferito Duca ad una spalla. Subito dopo il detenuto è uscito dall'ospedale, ha bloccato due fidanzati che stavano transitando a bordo di una «Fiat 127», si è fatto consegnare l'automobile ed è fuggito, pare in direzione di Bologna.

L'appuntato Duca, in serata, è stato sottoposto ad intervento chirurgico per l'estrazione dalla spalla del proiettile. Le sue condizioni non sono gravi.

SCOPERTO IL QUASAR più vicino alla Terra

LOS ANGELES — Un quasar che tra quelli osservati finora è il più vicino alla Terra è stato scoperto dal dott. Bruce Margon dell'osservatorio dell'università di California. Margon ha detto che il quasar, sito a 800 milioni di anni luce, si trova in «una parte dello spazio che noi conosciamo» e che «vi sono molte galassie in tale regione e questo fornisce ulteriori prove dell'esistenza di strette relazioni tra quasar e galassie».

Quasar è una parola inglese, derivante da «quasi-stellar radio source» con cui si indicano sorgenti radio piuttosto deboli e che solo in pochi casi è stato possibile identificare con oggetti visibili. L'emissione radio potrebbe derivare da galassie o gruppi di galassie. Finora non è stata data alcuna spiegazione soddisfacente dell'esistenza dei «quasar». Secondo Margon potrebbe darsi che ogni galassia o parte di galassia passi attraverso lo stadio di «quasar» prima di svilupparsi. Secondo Margon può anche darsi che il «quasar» sia il risultato di una «malattia di crescita di una galassia».

Il «casinò» in Spagna torna dopo 54 anni

SAN SEBASTIANO — Dopo 54 anni, in Spagna è tornato a fare la sua apparizione il «casinò». A San Sebastiano, sulla costa basca, è stata aperta infatti una sala per gioco d'azzardo all'Hotel de Londres y Inglaterra, con «croupier» francesi. All'inaugurazione hanno partecipato il sindaco della città e altre autorità.

IL TEMIBILE BANDITO IMPUTATO DI OMICIDI, RAPINE, SEQUESTRI DI PERSONA

Da New York dritto a Regina Coeli il marsigliese Jacques Berenguer

Ha detto e ripetuto: «Sono innocente»



NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

ROMA — Jacques Renè Berenguer, il bandito per il quale nei giorni scorsi è stata concessa l'estradizione, è giunto ieri mattina a Roma in aereo, proveniente da New York. L'aereo, che sarebbe dovuto arrivare alle 8, è atterrato con circa un'ora e mezza di ritardo; Berenguer è stato preso in consegna dai funzionari della squadra mobile e accompagnato da una nutrita scorta nell'ufficio del dirigente dott. Fernando Masone, in via San Vitale.

Poco prima delle 12, Jacques Berenguer è stato trasferito nel carcere di Regina Coeli. Attraversando ammanettato il cortile della questura, Berenguer ha avuto la stessa reazione di qualche ora prima all'aeroporto di Fiumicino, e ha tentato, invano, di scagliarsi contro i fotografi che lo riprendevano. In questura Berenguer è stato accompagnato per le formalità di rito. Per la notifica dei vecchi mandati di cattura emessi contro di lui dal giudice Imposimato per alcuni sequestri di persona e l'ordine di cattura per la rapina di piazza De' Caprettari.

Nel tempo in cui è rimasto negli uffici della squadra Mobile, Berenguer ha ripetuto ai funzionari di essere innocente e di non essere coinvolto affatto nei sequestri di persona che gli vengono addebitati, né alla rapina di piazza De' Caprettari, nel corso della quale venne ucciso l'agente Marchisella. Berenguer ha anche manifestato la speranza di uscire quanto prima dal carcere, dopo essere stato prosciolto da tutte le accuse.

Di padre tunisino e di madre francese, Jacques Berenguer è nato a Saint Maigrim e ha 42 anni. La sua carriera di gangster comincia a Marsiglia negli anni Sessanta, dove acquista un certo peso nel campo dello sfruttamento della prostituzione. Jacques gira sempre armato e spesso spara: a Nizza, durante uno scontro, uccide un poliziotto. Chiuso in carcere a Verdun, riesce a evadere poco dopo: passa la frontiera e giunge in Italia.

Abita per un certo periodo a Genova, dove accresce la sua notorietà sempre nel campo dello sfruttamento della prostituzione: con le sue ragazze è spietato e violento, tanto che ne uccide una che aveva osato contestarlo. E' ricercato dalla polizia italiana per l'omicidio. Rintracciato nel Veneto, è arrestato e rinchiuso nel carcere di Venezia.

Berenguer si proclama innocente ed è promotore di clamorose manifestazioni di protesta sul tetto dell'istituto di pena. Successivamente viene scarcerato per decorrenza dei termini di carcerazione preventiva e mandato in soggiorno obbligatorio a Montottone, in provincia di Ascoli Piceno, da dove tuttavia riesce a fuggire nel dicembre del 1974.

A Roma l'«attività ufficiale» di Berenguer comincia il 21 febbraio del 1975 con il sanguinoso assalto all'ufficio postale di piazza de' Caprettari, dove uccide a colpi di mitra l'agente Giuseppe Marchisella, che era di guardia al portone d'ingresso. L'omicidio avvenne sotto gli occhi della fidanzata dell'agente, Clara Calabresi, che, per la disperazione, dopo alcuni tentativi andati a vuoto, si uccise una settimana dopo gettandosi da una finestra del quarto piano.

Alcuni giorni dopo la polizia trovò in una «Fiat 132» incendiata il corpo carbonizzato e irriconoscibile di un giovane. Dopo minuziose indagini, grazie ad una fede nuziale, si risale ad un nome: Claudio Tigani, di 17 anni, pregiudicato per furti. La morte di Tigani, soprannominato «Topolino», viene ricollegata alla rapina di piazza de' Caprettari. La squadra mobile accerta poi che fu lui a procurare a Berenguer ed ai suoi complici le automobili usate per alcune rapine.

L'uccisione di Tigani rappresenta un fatto importante nell'«escalation» delinquenziale di Berenguer, che viene ormai riconosciuto il più pericoloso delinquente romano. Stanco delle rapine (a piazza de' Caprettari riuscì a rubare soltanto orologi per un valore esiguo), assieme ad Albert Bergamelli e a Maffeo Bellicini, anch'egli in carcere, organizza l'anonima sequestri romana.

A Berenguer e ai suoi uomini si attribuiscono i sequestri del costruttore Andreuzzi, dell'industriale Amedeo Ortolani, dell'industriale del caffè Danesi, della giovane Marina d'Alessio e della farmacista di Pomezia Angelina Ziaco. Questi rapimenti hanno fruttato a Berenguer e ai suoi soci quattro miliardi e mezzo di lire in contanti.

Berenguer fu arrestato il 18 agosto del 1976 a New York da alcuni agenti in borghese della «Drug Enforcement Administration», meglio conosciuto come il «Narcotic Bureau», mentre spacciava cocaina.

A. A.

NUOVE TESTIMONIANZE SULLA «PRIGIONE DEL POPOLO»

Moro: la «Renault» rossa fu vista presso Fregene

Il «tipografo» Triaca fa rivelazioni sulla colonna romana delle

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — *Prosegue da parte di polizia e carabinieri, la ricerca della «prigione del popolo» dove le Br hanno tenuto per quasi due mesi Aldo Moro. Si ritorna a parlare del tratto di litorale romano tra Fregene e Focene. Già nelle scorse settimane erano stati setacciati casolari e baracche e controllate a tappeto tutte le abitazioni. Ora gli obiettivi degli investigatori sono puntati su alcuni stabilimenti balneari convenzionati con il ministero delle Finanze e con altri di proprietà dell'ottavo Comiliter (Comando militare territoriale).*

Questi stabilimenti, disubitati durante l'inverno, sono composti da cabine e da piccole costruzioni formate da soggiorno, camera da letto e servizi. L'ipotesi che Moro possa aver trascorso la sua prigionia in uno di questi «cottages» sarebbe stata confermata da una testimonianza. Sembra infatti che una persona avrebbe visto più volte nei pressi degli stabilimenti una «Renault 4» di color rosso amaranto, identica a quella nella quale il 9 maggio fu ritrovato in via Caetani il presidente della Dc. A questa testimonianza si deve aggiungere anche quella di un pescatore della zona di Focene-Fregene, che nel mese di aprile, alle 4 del mattino, vide sulla spiaggia, a poca distanza dai «cottages», alcuni giovani. L'uomo segnalò la cosa alla polizia, che scoprì poi alcuni volantini ed una copia di «Risoluzione della direzione strategica», il documento diffuso dalle Br insieme al comunicato numero quattro sul sequestro di Moro.

La conferma che gli investigatori abbiano nuovamente dirottato le ricerche su questo tratto del litorale romano viene dal custode dello stabilimento del ministero delle Finanze. Un sopralluogo molto accurato è stato infatti compiuto nei giorni scorsi. Sono stati ripetuti i soliti prelievi di sabbia, per confrontarla con quella trovata nei risvolti dei pantaloni del leader democristiano, e inoltre sono state nuovamente controllate le cabine e i servizi degli stabilimenti. Un solo dubbio accompagna questi ultimi sviluppi della vicenda Moro: che questi stabilimenti durante l'inverno sono sprovvisti di acqua e le cabine sono chiuse con lucchetti, le cui chiavi sono in possesso dei custodi.

E allora? Che ci sia un altro nascondiglio dalle parti degli stabilimenti sul quale gli investigatori hanno messo le mani, e che prima di renderlo pubblico aspettino di verificarne l'autenticità?

Intanto il giudice istruttore Gallucci prosegue gli interrogatori dei giovani arrestati dopo la scoperta della tipografia di via Foà. Nei giorni scorsi, si è saputo, Enrico Triaca, il titolare della tipografia ha fatto una serie di confessioni. Ha rivelato al giudice come era composta in pratica la colonna romana delle Br. Ha detto che erano in quattro: lui, Gabriella Mariani, Antonio Marini e Mauricio Mario Moretti), latitan

Questi i compiti: l'ezazione della cellula edata a Moretti, Marinva nel lavoro di stami Triaca, e la Mariani l'incarico di tenere i ti fra i quattro. Sembra se proprio lei la dattia dei comunicati e dei ini. A tale proposito, ha detto che nella tipo no stati stampati na parte della «Risoluzie direzione strategica» uaderno numero 5 Baca ha però negato de te di aver partecipato uesto e all'assassin on. Moro. Ha detto di appreso dai giornali.

M.

TRUFFA ALL'I: in arresto da industriale e funario

GELA — I carri del nucleo di poliziziaria hanno arrestato, fine di cattura della pro ella Repubblica di Ca tta, l'ing. Manlio Mo di 52 anni, di Roma uffa ai danni dell'Inam oncorso nello stesso re tato anche arrestato a nissetta Emanuele Guel 40 anni, dipendente dell'o istituto di assistenza

I due, sono accusa, avrebbero alter registri contabili dell'a e quelli dell'Inam, trae un notevole profitto atica, essi avrebbero fatt are sui registri versamenti avvenuti. Nella denu sindacati, a suo tempo fono in due miliardi l'anno della truffa.

La vicenda risce agli anni 1975 e 1976 oriconi allora era titol una impresa con 500 dipenti, che fino al giugno d ha eseguito lavori in o all'interno dello stabil petrolchimico dell'A Gela.

TRAGICA SPARATORIA ALL'ALBA (MA L'EPISODIO PRESTA IL FIANCO A NUMEROSI DUBBI)

Jesolo: falciato dagli agenti giovane ladro di autoradio

JESOLO LIDO — Un giovane ladro è stato ucciso all'alba di ieri da un agente di polizia che lo aveva sorpreso mentre, assieme a due complici, tentava di rubare l'autoradio da una vettura parcheggiata nei pressi dell'albergo «Rosanna», a Jesolo. La vittima è Novello Contessa, di 19 anni, di Tezze sul Brenta (Vicenza). Il giovane, secondo quanto si è appreso, era noto come tossicomane. I suoi due complici, Diego Alessi, 18 anni, di Nove (Vicenza) e Gianni Bonan, 19 anni, anch'egli di Tezze sul Brenta, sono stati arrestati.

Poco prima delle 5 di ieri mattina, il figlio del titolare dell'albergo «Rosanna», Fulvio Raul, 26 anni, che si trovava nel bar dell'albergo in compagnia di un amico, ha sentito dei rumori all'esterno, e ha notato tre giovani che, dopo aver tentato di forzare una delle porte del locale, stavano armeggiando attorno ad una automobile. Raùl ha avvertito la polizia e poco dopo è giunta sul posto una «Pantera» del locale commissariato.

Secondo la versione della polizia, i malviventi, alla vista degli agenti, avrebbero esploso alcuni colpi d'arma da fuoco (ma la circostanza è molto dubbia). Uno dei poliziotti ha allora risposto, sparando in direzione di un ladro che stava cercando di fuggire. Il giovane, nonostante fosse rimasto gravemente ferito, è riuscito a percorrere una quarantina di metri, fino alla spiaggia: qui è caduto a terra, morto.

Gli altri due suoi complici, invece, approfittando della sparatoria, sono riusciti in un primo momento a dileguarsi, ma sono stati rintracciati e arrestati venti minuti più tardi da una seconda pattuglia della polizia accorsa nella zona.

Secondo quanto appurato dal dirigente del commissariato di Jesolo, dott. La Bruna, i tre giovani vicentini erano giunti nella località balneare la serata precedente a bordo di una «Simca 1000» di proprietà di Bonan. La vettura è stata trovata, su indicazione di Gianni Bonan, parcheggiata lungo una strada del centro, poco lontano dal luogo dove è stato ucciso il Contessa. Dentro la «Simca», gli agenti hanno trovato una decina di autoradio, numerose cassette e una coppia di fari antinebbia. Bonan e Alessi risultano essere pregiudicati per furto d'auto; Novello Contessa, invece, come si è detto, era conosciuto solo quale tossicomane.

Sulla dinamica dell'accaduto, il pretore dott. Mazza mantiene il massimo riserbo. Il magistrato, che sta vagliando in particolare la posizione dell'agente che ha sparato, ha interrogato vari testimoni. Sembra che gli agenti si siano ingannati pensando che i giovani avessero cominciato a sparare.

Ucciso da un agente dopo aggressione a due donne

GENOVA — Un uomo che poco prima aveva aggredito due donne è stato mortalmente ferito con un colpo di pistola esploso da un agente della «Volante» accorso sul posto dopo una telefonata al «113». Il fatto è accaduto poco dopo le 23 di ieri sera, in un alloggio di via Luccoli, nel centro storico di Genova. La vittima è il pregiudicato Demetrio Raffa, di 45 anni, nativo di Reggio Calabria.

Al centralino del «113» della questura, secondo una prima versione dei fatti fornita dalla polizia, è giunta una telefonata che invitava gli agenti a intervenire in via Luccoli dove «un uomo stava minacciando due donne e aveva sparato». Sul posto è stata inviata una pattuglia della «Volante» e un agente ha cominciato a salire le scale; davanti alla porta d'ingresso dell'appartamento, sempre secondo la prima sommaria ricostruzione, l'agente si è trovato di fronte a Demetrio Raffa che impugnava una pistola e che — a quanto sembra — l'avrebbe puntata contro di lui. Il poliziotto ha estratto a sua volta la pistola e ha sparato alcuni colpi — sembra tre — uno dei quali ha ferito l'uomo, che è morto pochi minuti dopo il ricovero all'ospedale San Martino.

Nella abitazione gli agenti hanno trovato due donne, delle quali non si conoscono ancora le generalità — una dovrebbe essere la moglie di Raffa — entrambe ferite. In tasca Demetrio Raffa, sempre secondo la polizia, aveva altre due pistole e un coltello, mentre numerosi bossoli sarebbero stati trovati nell'alloggio.

Un «incidente sul lavoro» l'assassinio di Franz Trovato?

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

CATANIA — Le indagini tendenti a identificare gli uccisori dello studente Franz Trovato, 26 anni, rapito la sera del 19 maggio nei pressi di Acireale e venti giorni dopo ritrovato cadavere con un proiettile in testa e il corpo orrendamente dilaniato dai cani randagi, continuano con accanimento. Franz Trovato, come è noto, era figlio del prof. Giovanni Trovato, ex missionario dei «padri bianchi», titolare di un'industria di essenze per profumi, nonché autore di un fortunato romanzo autobiografico, «I limoni d'oro». Per il rilascio del ragazzo, i banditi avevano chiesto inizialmente la pazzesca somma di otto miliardi di lire.

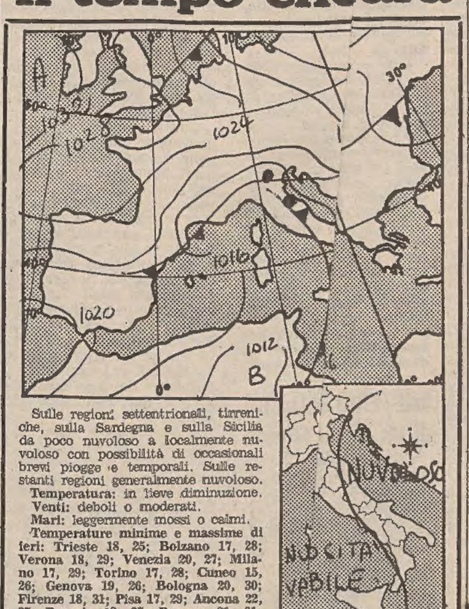
Il «perché» del feroce delitto costituisce l'interrogativo principale al quale si vuol dare al più presto una risposta. La spiegazione, infatti, potrebbe essere utile per le indagini. L'orientamento degli investigatori, al riguardo, è che l'uccisione del giovane studente altro non è stato se non una specie di «incidente sul lavoro». Così l'ha definito un alto ufficiale dei carabinieri. L'ipotesi è che i banditi, allorché Franz è stato ucciso, lo stavano trasferendo in un altro rifugio, probabilmente perché si sentivano braccati ormai da vicino dalle forze dell'ordine.

Il fatto che il perito settore non abbia riscontrato, sulle palme dei piedi del ragazzo, tracce di polvere o di terra, starebbe a significare che egli quella notte fatale non stava camminando. Per quanto strana possa sembrare, non è da scartare la congettura secondo cui, nell'immediatezza del delitto, Franz Trovato era portato a braccia dai suoi carcerieri, considerato che il ragazzo non poteva camminare a causa della ferita al piede riportata la sera del 19 maggio a Lavinaio.

Forse i banditi, fattolo scendere da un automezzo, lo stavano trasportando attraverso la campagna per nasconderlo in uno dei casolari abbandonati della zona. Poi, all'improvviso, l'«incidente sul lavoro», il delitto. Perché? Che cosa ha fatto precipitare le cose in maniera così imprevedibile? Mistero.

Franco Sampognaro

Il tempo che farà



Sulle regioni settentrionali, tirreniche, sulla Sardegna e sulla Sicilia da poco nuvoloso a localmente nuvoloso con possibilità di occasionali brevi piogge e temporali. Sulle restanti regioni generalmente nuvoloso.

Temperatura: in lieve diminuzione.

Venti: deboli o moderati.

Mari: leggermente mossi o calmi.

Temperature minime e massime di ieri: Trieste 18, 25; Bolzano 17, 28; Verona 18, 29; Venezia 20, 27; Milano 17, 28; Torino 17, 28; Cuneo 15, 26; Genova 19, 26; Bologna 20, 30; Firenze 18, 31; Pisa 17, 29; Ancona 22, 27; Perugia 18, 27; Pescara 21, 31; Roma Urbe 17, 31; Roma Fiumicino 18, 34; Campobasso 20, 28; Bari 21, 35; Napoli 20, 32; Potenza 17, 23; Santa Maria di Leuca 19, 26; Catanzaro 21, Reggio Calabria 19, 31; Messina 21, 32; Palermo 21, 32; Alghero 1 Cagliari 19, 29.

Temperature minime e massime di alcune capitali straniere: Amsterdam 9, 16; Atene 22, 32; Bangkok 2 Beirut 20, 28; Belgrado 19, 26; Berlino 9, 15; Bruxelles 9, 16; Buenos Aires 3, 11; Cairo 20, 35; Chicago 10, 29; Copenaghen 10, 16; Corte 6, 21; Gerusalemme 20, 31; Ginevra 13, 23; Helsinki 7, 15 Lisbona 15, 21; Londra 11, 20; Madrid 13, 27; Miami 28, 30; Montreal 8; Mosca 12, 21; New York 15, 26; Nicosia 17, 35; Nuova Delhi Oslo 11, 17; Parigi 11, 19; Rio de Janeiro 16, 22; San Francisco 6; Seul 21, 26; Singapore 23, 30; Stoccolma 9, 16; Taipei 25, Teheran 20, 35; Tel Aviv 20, 28; Tokio 21, 27; Toronto 3, 20; Vienna 32.

Il LUNEDÌ DELLE ARTI

Datriestino a eropeo

Parla in dialecome uno di noi e perciò chiedo se viene spesso a este: «Dopo la morte dio padre, una volta soltanirca vent' anni fa, di rit da una crociera in Dalia, sullo yacht di amici; era Ferragosto, la città rta, non scesi a terra...».

Giannino Marcl ad ogni trasferimento dà taglio netto sul passato '19 da Trieste a Firenze, '50 da Firenze a Ginevra ando ci lasciò aveva 22 an omenico Trentacoste gli le porte dell'Accademia va vincoli disciplinari, avolo ritenuto più esperto diplomati. Premi e su gli procurano qualche b: ringrazia in ritardo di per una recensione levole, non si presenta alle ratti (per timidezza, pre non per orgoglio) e vie quindi punito. Tanto va scludersi subito e da si fino in fondo. Firenze gli pare chiusa in uno stretto vincialismo, al quale si è la presunzione fascista de cula dell'arte», dando s alle beghe fra strapaesa novecentisti. Meglio i lati, Montale e «Solaria», tio ancora trovar rifugio n colonia straniera. Fu per go tempo il restauratore ernard Berenson. Intanto si senza accorgersene, va dato avvio a quella fior tà della pittura triestina, con Carlo Sbisà e Dia Stultus e forse anche co gardo Sambo, fece scer dai rami secessionisti, nacensi e viennesi, una insolita sul ceppone qua centista. Né vanno dim cati certi altri nostri «to ni» da Slataper a Saba Giotti.

Ma la storia di Gianm Marchig pittore è ancora ta da scoprire. Incomincia il Friuli e l'Isontino, a Lu nico — un luogo sveviano Svevo è uno dei suoi aut preferiti —, donde ha origi la famiglia paterna e tro concordanze strane — pensi mo alle «masken» funebri poi alle maschere carneval sche carniche — con influe ze tedesche che gli vengon dalla madre stiriana. E' l tristezza «filosofica» dei per sonaggi di Marchig, tempera ta peraltro — scriverà Papi ni — dall'impasto pittorico che si ricollega coi veneti e di quelli vuol raggiungere il calore e la sonorità. Da Giorgione a Tiepolo, uno studio appassionato, un miraggio verso l'avvenire... 'La melanconica decadenza e la ingenuità melensa della pittura d'oggi mi annoiano" mi scrisse egli in un momento di confidente sincerità».

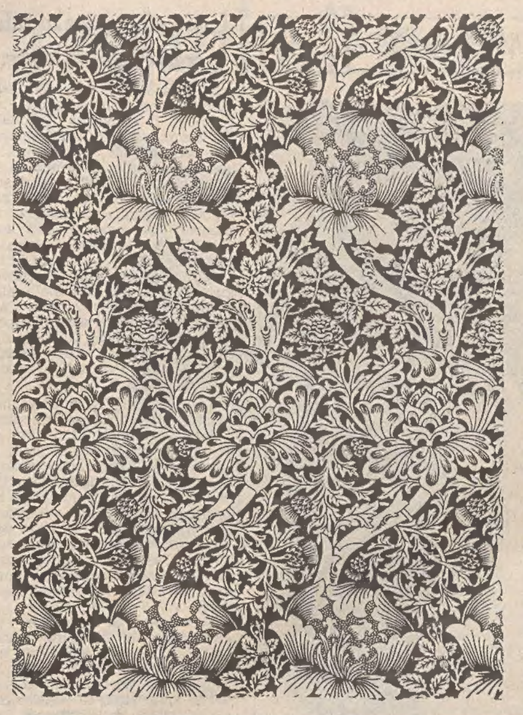
Torniamo alla vita. Per un periodo è a New York, ambiente umano troppo duro per il suo temperamento raffinato, ma esperienza utile: «Come a Firenze sono diventato da triestino italiano, così a New York da italiano europeo». Infatti, stabilitosi a Ginevra, non rimpiange l'Italia, perché nella cultura svizzera sente l'unità della cultura europea. Nel restauro ha sostituito i collaboratori toscani con quelli bergamaschi che giudica più seri; ha ottenuto dal Governo federale la legge che deroga dall'obbligo di conservare il peso delle opere in temporanea importazione; giudica roba inutile le diavolerie tecnologiche, macrofotografie di sezioni, raggi x et similia. Non ha dimenticato la pittura, anzi. Tiene per ferma la centralità della pittura, l'importanza fondamentale del far pittura, anche in quest'epoca di nuovi mezzi visivi. Ritiene che gli artisti d'oggi, all'opposto di Picasso, cercano ma non trovano. Continua a dipingere in privato e non espone da circa mezzo secolo.

Nella speranza — se Dio ci darà la grazia, come usava dire un tempo — di farlo conoscere ai suoi concittadini, tentiamo di descrivervi il soggetto di due soli quadri. «La morte di un autore» del 1925 (era il clima di «Sei personaggi») raffigura un drammaturgo borghese dei giorni nostri, stroncato ancor giovane sul tavolo di lavoro; lo circondano le maschere antiche ed anche i popolani e i nobili, i quali lo piangono ciascuno a suo modo, chi stuporoso dietro un velo d'alcol e chi lezioso, chi affranto e chi svenevole di fronte alla propria morte vista nel cadavere dell'autore. (Marchig era amico di Viviani e volle conoscere di persona Eduardo). La pittura è nitidissima, da «valori plastici».

«Nozze» del 1970 sembra tratta da un dagherrotipo, ma la pittura s'è fatta, invece, morbida, sfioccata nelle stesure, quanto precisa nelle molte citazioni erudite, citazioni intarsiate sotto la scorza naïve che le unifica. Adesso i personaggi in abiti ottocenteschi — il corteo nuziale muove dalla casa della sposa, in campagna, forse a Lucinico — sono tutti morti, ma vengono evocati in un sogno dolcissimo, senza pianto.

Giulio Montenero

LE MOSTRE: A LONDRA I DISEGNI DI WILLIAM MORRIS PER TESSUTI E CARTE DA PARATI



«Topsy», il grande trasgressore

«William Morris: disegni per tessuti stampati» - Londra, Victoria and Albert Museum, fino al 16 luglio.

L'Inghilterra e l'Utopia: un rapporto simpatetico che dura da parecchi secoli. Come in un viaggio onirico, dalla prima mitica «Utopia» di Sir Thomas More si raggiungono le sponde dell'isola ideale di Bensalem, la «Nuova Atlantide» del cancellier Baconé, per arrivare ai sottili paradossi del «pazzo» decano Swift e, durante la seconda metà dell'Ottocento, ai sogni industrial-estetizzanti della premiata ditta «P.R.B.», quella confraternita preraffaellita che vuole sconvolgere ambienti — e certezze — dell'ammuffito perbenismo vittoriano.

Gli espositori londinesi hanno riproposto il fascino contraddittorio, a metà tra sacro e profano, del primo «gentleman» dell'utopia. Sì è, infatti, chiusa da poco la grande mostra alla National Portrait Gallery intitolata a Thomas More e al suo tempo.

Il Victoria and Albert Museum ha rispolverato, invece, le sue interessanti raccolte di disegni per tessuti e chintzes industriali di William Morris (1834-1896), lo stravagante e barbuto «Topsy» della confraternita preraffaellita.

Nessuno meglio di lui — tranne il reverendo Lewis Carroll, gran maestro dell'immaginario e del «nonsense» — rappresenta le contraddizioni e le ambiguità dell'età vittoriana: socialista «mistichegiante», sostenitore delle «Trade Unions», scrittore utopistico, Morris desidera la comunicazione con la massa. Ma la massa rifiuta — e, soprattutto, non è in grado di acquistare — le raffinatezze seriali ideate dalla ditta «Morris, Marshall, Faulkner and Co.», manifattura d'arredi impiantata a Londra oltre la metà del secolo. Considerato assieme ad altri preraffaelliti, il propulsore, se non l'inventore, del moderno disegno industriale, «Topsy» si dedica, con la sua équipe di artisti associati, alla produzione di vetri colorati e sedie, ricami e canterani, piastrelle e gemme. Dal 1860 ca. presta particolare attenzione alle carte da parati e ai tessuti d'arredamento. Sostenuto dall'autorevole mediazione del critico John Ruskin, sogna una riforma corporativa dell'artigianato sullo stile delle società medievali. L'Utopia si associa al concreto: nasce la sublimazione estetica del quotidiano e dell'oggetto industriale.

Già Maurizio Calvesi aveva sottolineato la funzione anticipatrice della pittura inglese dal Settecento in poi. Le grandi mostre europee hanno «visualizzato» tale affermazione. I preraffaelliti tentano di esorcizzare una crisi profonda e l'evidente frattura tra pubblico e artista: da ciò l'attenzione per i rapporti arte-industria e l'accostamento all'arte applicata. Sognano di sovvertire il rozzo habitat industriale e la solida pomposità borghese con accostamenti audaci: tappezzerie orientaleggianti, vetri e specchiere neogotiche, lampade rinascimentali. Ma il grande pubblico non digerisce l'impronta élitaria dei primi propugnatori delle Arts and Crafts. Saranno i grafici liberty a raccoglierne l'eredità e a «svenderla» al grosso mercato.

La ricerca di Morris è un'avventura «sotterranea» nel microcosmo del privato: simile all'Alice di Carroll, scopre la crisi dell'ordine stabilito. La comunicazione si complica, gli effetti ottici si moltiplicano, le linee compongono «puzzles» di fiori, piante, uccelli.

Dal 1860 fino alla morte, Morris crea un'infinità di disegni per carte da parati e tessuti; Linda Parry, curatrice del settore tessile del Victoria and Albert e di questa mostra, ne ha individuato quattro «blocchi» principali.

La superficie diventa spazio ludico, il tessuto grafico si addensa e si riempie di complessi intrecci decorativi; il committente è frastornato visivamente ed eccitato sensorialmente dall'orgia di colori e di continue contorsioni grafiche. Da grande trasgressore, «Topsy» saccheggia i simboli della conquista coloniale: con attenzione onnivora si ispira al batik giavanese, alle miniature arabe e persiane, ai tessuti islamici, alle stampe e alle carte da parati giapponesi.

Un'ultima considerazione: gli artisti triestini del primo Novecento conoscevano Morris attraverso la mediazione di «The Studio» e della Kunstgewerbe tedesca. Benco vedeva nei preraffaelliti inglesi gli anticipatori dello stile moderno, «floscio», e dell'idealismo estetizzante. L'influsso «inglese» sui triestini è ancora da sondare. Tuttavia la lezione morrisiana sembra accarezzare solo in superficie il piccolo «dandy» moderato dell'Austria di Musil.

Luisa Crusvar

carnet ❖ da vedere

BOLOGNA - «Metafisica del quotidiano», Galleria d'Arte Moderna, fino a settembre.

CASTELFRANCO VENETO - «Giorgione»: ciclo di manifestazioni tra cui le due mostre «La pala di Castelfranco» e «I tempi di Giorgione», fino ad ottobre.

FIRENZE - «Marc Chagall», Palazzo Pitti, fino al 30 settembre; Dani Karavan: due ambienti per la pace. Scultura video-laser. Forte del Belvedere di Firenze e Castello dell'Imperatore di Prato, fino al 14 settembre.

MILANO - «Duecento anni alla Scala», Palazzo Reale, fino al 30 settembre; «200 orologi solari dal XVI al XIX secolo», Museo Poldi-Pezzoli, fino al 30 settembre; «1.2.3.n. A cura di Filiberto Menna», studio Ennesse, corso di Porta Ticinese 65, fino al 30 giugno; «Arroyo - Bonalumi - Dorazio - Mondino», Galleria Gastaldelli, piazza Castello 22, fino al 30 giugno.

NAPOLI - «Alberto Burri», Museo di Capodimonte, fino ad ottobre.

ROMA - «I Galli e l'Italia», Curia Senatus del Foro Romano, fino al 16 luglio; «Arazzi svizzeri - Artisti contemporanei», Palazzo delle Esposizioni, fino al 2 luglio; «Alberto Savinio», Palazzo delle Esposizioni, fino al 30 giugno; «Arte - ricerca '78», Palazzo delle Esposizioni, fino al 30 giugno; «Disegni di Pier Paolo Pasolini», Palazzo Braschi, fino al 30 giugno; «Victor Pasmore», Galleria 2RC, Vicolo del Delfini 16, fino al 30 giugno; «Giuseppe Zigaina», Morandi, via Giulia 14, fino al 20 giugno.

ROVIGO - «Mario Cavaglieri», Accademia dei Concordi, fino al 30 giugno.

VENEZIA - Il 2 luglio si inaugura la Biennale sul tema «Sei stazioni per artenatura — La natura dell'arte»; Dalle Sale della Balle del Castello Storzesco dove era allestita fino a ieri sarà trasferita a Ca' Pesaro la mostra «John Heartfield e il fotomontaggio politico in Germania»; Bob Nugent» Galleria del Cavallino, San Marco 1820, dal 16 giugno al 16 luglio.

AMBURGO - «Edward Munch sconosciuto», Kunstverein, fino al 9 luglio; «De Trois ad Amarna», Museo di Arte Applicata, fino al 3 settembre.

LONDRA - «William Blake 1757 - 1827», Tate Gallery, fino al 21 luglio; «Frank Auerbach», Heyward Gallery, fino al 2 luglio; nella stessa galleria si inaugurerà il 21 giugno la mostra dedicata a «Jasper Johns» che durerà fino al 30 luglio.

MADRID - «Mirò», centotrenta opere esposte per tutta l'estate al Museo spagnolo d'Arte Contemporanea.

MURAU (AUSTRIA) - «Gotico in Stiria», Abbazia benedettina di S. Lambrecht, fino all'8 ottobre.

PARIGI - «Donazione Picasso», Louvre, estate 1978; «L'ultimo Cézanne», Grand Palais, fino al 10 luglio; «Giulio Romano: "La storia di Scipione"», Grand Palais, fino al 2 ottobre; «De Chirico», Artcuriel, Avenue Matignon, fino al 31 agosto; «Il manifesto, riflesso della società americana», Musée des Arts Décoratifs, fino al 13 luglio; «L'opera incisa di Manessier», Galleria de France, 3 Faubourg Saint Honoré, fino al 20 luglio; «L'uomo e il suo corpo nella società tradizionale», Musée National des Arts et Traditions Populaires, fino al 2 ottobre.

I LIBRI: LA CIVILTA' DELLA SERENISSIMA IN 1400 PAGINE

Un miracolo di nome Venezia

G. Perocco - A. Salvadori: «Civiltà di Venezia» - La Stamperia, pagg. 1400, lire 53.000.

L'abbiamo sfogliato, un po' scettici e dubbiosi, poi l'abbiamo letto con calma, affascinati ed entusiasti, ne abbiamo tratto spunto e materia per una gita, più che convinti lo abbiamo consigliato a degli studiosi per un concorso, e ancora continuiamo a sfruttarlo per colmare la nostra fame di Serenissima. Oggetto-soggetto di questo nostro «madrigale d'amore» è «Civiltà di Venezia» di Guido Perocco e Antonio Salvadori, tre volumi per complessive 1400 pagine e, 1728 tra piante, disegni, fotografie.

In sei anni di intenso lavoro, uno storico dell'arte (Guido Perocco è direttore del Museo d'arte moderna di Ca' Pesaro) e un architetto (Antonio Salvadori — scomparso prematuramente nel '75 senza vedere la fine dell'opera — era, tra l'altro, docente all'Accademia di belle arti) hanno percorso centinaia di chilometri, scattato migliaia di fotografie, letto intere biblioteche; hanno, in breve, vivisezionato Venezia. Poi, con tanto amore e tanto entusiasmo, si sono accinti a raccontarci — il più dettagliatamente e correttamente possibile — l'affascinante storia di questo stupendo microcosmo, nato e cresciuto a dispetto dell'acqua, della terra e del fuoco, vissuto — e vivente tuttora al di là di uno zotico disfattismo — come faro di cultura e di civiltà.

Ma ascoltiamo dalla viva voce del professor Perocco come e perché è nata «Civiltà di Venezia»: «Premesso che ci abbiamo messo sei anni a portare a termine l'opera, penso che, se tornassi indietro, probabilmente nemmeno la inizierei, dato lo scarso interesse che ha destato fuori di Venezia. E non tanto all'estero (la Thames & Hudson ne sta curando l'edizione inglese) quanto proprio in Italia, la nazione che più dovrebbe — ripeto, dovrebbe — essere interessata alla storia e alla cultura veneziana e, di conseguenza, alla sua conservazione. A Venezia e nella sua provincia, invece, l'opera è stata gradita e apprezzata da moltissime persone, sia nel mondo degli studiosi a livello universitario sia in quello delle scuole medie e dei licei.

«Il criterio che abbiamo seguito, Antonio Salvadori e io, nella stesura dei singoli capitoli è stato principalmente quello di ridare allo studio dell'arte veneziana (e, più in generale, di quella veneta) il suo giusto peso e il suo giusto posto nello svolgersi dell'intera storia sociale, politica ed economica della Repubblica Serenissima.

«Il metodo è stato, in certo qual modo, quello del regista cinematografico: dietro un'ideale macchina da presa (i cui principali ingranaggi motori sono l'amore per la città e la profonda conoscenza umana, culturale e scientifica di essa, n.d.r.) abbiamo "girato", cogliendo di ogni nucleo compositivo di Venezia prima una panoramica e avvicinandoci, poi, per metterne a fuoco i singoli particolari. Per questo, anche tutte le foto che illustrano il testo sono state scattate per l'occasione, così come a stretta "traduzione visiva" del testo sono nate le piante e gli schizzi urbanistico-architettonici del professor Salvadori.

«Posso ben dire che "Civiltà di Venezia" è la sintesi, il risultato dell'esperienza di molti anni di insegnamento, nei licei e all'Università, e anche nelle moltissime conferenze tenute in ogni parte d'Italia. Volutamente l'opera si ferma al 1920 circa: è troppo presto infatti, scientificamente parlando, per poter discettare della Venezia d'oggi, perché qualsiasi discorso, per generico che fosse, potrebbe venire strumentalizzato, in modo tale da nuocere, non solo e non tanto a chi scrive, ma anche e soprattutto alla città.

«Questi tre volumi parlano solo ed esclusivamente (a parte gli indispensabili agganci con la storia dei paesi confinanti) di Venezia, come città e laguna: per quanto riguarda il retroterra e le ex colonie d'oltremare, ci vorrebbe un volume a parte. Chissà...».

E se, sfogliando per l'ennesima volta i tre volumi, ancora affermiamo che la storia di Venezia e della sua civiltà millenaria è appassionante come un giallo di Simenon o di Agatha Christie, non siamo degli esaltati visionari: leggere per credere....

Marili Cammarata

IL LUNEDÌ DELLA MUSICA

discoclassico

IL '700 VA STRETTO A ROSTROPOVICH

Vivaldi, Tartini, Boccherini: «Concerti per violoncello» - Mstislav Rostropovich, violoncello - Collegium Musicum Zürich, dir. Paul Sacher - DGG 2530974.

La personalità di Rostropovich è tanto imponente che il repertorio settecentesco sembrerebbe stargli un po' stretto: in effetti il dominio della forma e delle facoltà del suo strumento, esercita su pagine come queste un illuminato approfondimento, che è difficile concepire ad una temperatura più elevata. Questo disco della DGG riunisce accanto ai due concerti vivaldiani in do e in maggiore, il concerto in magg. di Luigi Boccherini, entrambi con le cadenze dello stesso Rostropovich. L'intelligenza dello solista sa però mantenere, nonostante la superiorità del suo arco, entro i confini di uno svolgimento calibrato corso da una fantasia sempre cante in continuo rinnovamento di tensione. Il merito di questa misura stilistica che, in giusta parte, deriva dalla formazione elvetica diretta Paul Sacher. Se il gioco reciproco tra i flessi dei piani sonori è impeccabile nei due concerti Vivaldi, Rostropovich giunge forse il momento di più felice brillantezza nel concerto di Boccherini, databile al 1760, e nell'unico concerto dedicato da Tartini al violoncello, dove, come ricorda Uve Kraemer nelle esaurienti note di presentazione, il «larghetto» parrebbe evocare un canto popolare dalmato, tema che doveva del resto essergli familiare se nel «Trattato di Musica» si soffermerà sulle musiche dei popoli della Dalmazia che «non hanno intervalli precisi, scorrono in modo prolungato, improvvisato, ora si levano, ora ricadono». Molto pregevole per omogeneità e luminosità, l'incisione della casa tedesca.

G. Go



SOPRANO E PIANOFORTE PER RACHMANINOV

Rachmaninov: «Liriche» (vol. terzo) - Elisabeth Söderström, soprano, e Vladimir Ashkenazy, pianoforte - Decca SXL 6832.

Significativo esponente di una generazione di poco posteriore a quella dei «Cinque», Sergej Rachmaninov è un musicista da giudicare con occhi snebbiati dalle valutazioni abituali. La sua figura, nell'ultima stagione romantica, assume un rilievo più che notevole.

Possiamo dire che Rachmaninov si volse presto al mondo del romanticismo europeo. Infatti, l'interesse per i temi nazionali venne manifestato dal musicista soprattutto in opere giovanili come «Aleko», tratto dal poema «Gli zingari» di Puskin (il cui eroe è peraltro il più byroniano di tutti gli eroi puskiniani). Pianista dalla tecnica trascendentale, allievo per il pianoforte del cugino Aleksandr Siloti (proveniente a sua volta dalla scuola di Liszt a Weimar) e per la composizione di Taneev e Arenskij, Rachmaninov lasciò la Russia dopo la Rivoluzione e si stabilì negli Stati Uniti, svolgendo poi in tutto il mondo un'intensa attività solistica e direttoriale. Molte proposte del Rachmaninov pianista sono state riprese da interpreti come Horowitz, Gilels, Richter e Berman.

Anche le pagine vocali ora presentate dalla Decca, nell'esemplare interpretazione del soprano Elisabeth Söderström e del pianista Vladimir Ashkenazy, offrono più di un motivo d'interesse: tratta di dieci pagine della prima settima lirica del ciclo, ino in uno dei due precedenti chi dedicati alla musica ve di Rachmaninov), di sagine dall'opera 26 e di un anzone popolare trascritta Rachmaninov e poi incisa il mezzosoprano Nadezda Pievitskaja. Fra gli autori testi figurano Arsenij Gocev-Kutuzov (il poeta dei gli cicli musorgskiani «Senole» e «Canti e danze della orte»), Aleksej Koltsov, Semjon Nadson, Alekseј Apuchtin già caro a Ciajkovskij, Ivan Bunin (il poeta ucraino, Premio Nobel, che soggiornò a lungo in Italia) e un precursore del simbolismo come Fjodor Ljutev.

Con la sua voce intensa, dall'oscuro fascino, Elizabeth Söderström collabora con Vladimir Ashkenazy in una realizzazione costantemente vigile, di straordinario rigore. La ricca scrittura pianistica di Rachmaninov, come nell'ottava lirica dell'opera 21 («Sulla morte di un fanello»), trova naturalmente in Ashkenazy un interprete di grande prestigio e di lettura finissima. L'incisione è stata effettuata fra luglio e settembre del 1976 nella chiesa All Saints dell'antico villaggio di Petersham, negli immediati dintorni di Londra; le brevi note di copertina sono di Geoffrey Norris.

E. G.

I LIEDER DI BRAHMS

Brahms: «Li» Christa Ludwig, mezzo rano - Leonard Bernste ianista - CBS 76379.

Ancora un co di Lieder con una gran interprete ed un eccezionacollaboratore pianistico. Las lo pubblica, dimentica di informare l'ascoltatore che si tratta della registraa dal vivo di un concerto blico: tanto più piacevole, ndi, la sorpresa dell'asc che ci introduce, senz mpromessi di tecnica e di ltà riproduttiva, nel ci di una memorabile serat rahmsiana. Christa Ludwig ce brahmsiana per natu elezione, eccelle nella mazione elegiaca dell'antologia, ma la sua intensità tembrica nel ciclo dei «Zigeunerlieder» ha una forza espressiva non meno affascinante, come nella cupa, vellutata sensualità del quinto Lied «Brauner Brusche führt zum Tanze». Ma quello che raccomanda in particolare questo disco è lo rende forse unico, è la dialettica imposta dal pianismo di Bernstein: un'autentica corrente di energia poetica che penetra la parola e il canto della Ludwig. Basterebbe la fremente impostazione ritmica del sesto Lied zigano «Röslein dreie in der Reihe» per individuare la geniale spinta vitale che Bernstein imprime alla lirica di Brahms.

discoleggero

FINARDI: UN PRECETTORE PER I GIOVANI

Eugenio Finardi: «Blitz» - 33 giri Cramps Records - Consorzio Comunicazione sonora - 5205 154.

«Non gettate alcun oggetto dai finestrini», «Sugo», «Diesel»: la vastissima popolarità di cui Eugenio Finardi (milanese, 26 anni) gode oggi tra i giovanissimi della sinistra ortodossa e riformista si regge su tre soli Lp, editi tra '74 e '77. Ora, arriva questo «Blitz» a ribadire i già noti orientamenti ideologici ed espressivi del cantautore lombardo, e a confermarne la vocazione di rock-singer «urbano» e «settentrionale», in pendant apparentemente plausibile con quella — ugualmente urbana, ma visceralmente meridionale — di un Edoardo Bennato. In realtà, al di là delle affinità ispirative e di certe predilezioni musicali (il rimando diretto al rock prima maniera), Bennato e Finardi sono personaggi parecchio distanti: il primo strizza l'occhio ai «cani sciolti», secondando la loro insofferenza per le istituzioni ipocrite e ottuse, il secondo — ogni album che passa lo conferma — è un accorato predicatore di quelle virtù revisionistiche, e in qualche misura, diciamolo, borghesi, capaci di far fruttificare la carica eversiva dei giovani, di incanalarne in senso «buono» le potenzialità negative. In fondo, Finardi è una sorta di precettore musicale, un onesto artefice di «boni cives», e in tal senso ha ragione chi parla di una sua «posizione d'attacco contro la disperazione e il riflusso intimistico che caratterizzano ormai migliaia di giovani». Un attacco-lampo, un Blitz appunto, almeno nelle intenzioni dell'autore, che cerca meritoriamente di legare quanto più strettamente possibile il messaggio politico e la pulsante tensione di un tessuto strumentale assai ricco e articolato, sorretto da validi sessionmen e da stringenti arrangiamenti (quelli dei fiati si devono al «jolly» triestino Claudio Pascoli). Non sempre l'operazione fila a pennello, e in «Blitz», ci pare, meno ancora che in «Diesel»: più persuasiva risulta forse proprio là dove il testo, assurgendo a precisa dichiarazione d'intenti morali e civili, acquista priorità quasi assoluta («Affetto», «Cuba», «Northhampton, gennaio '78») e dove più partecipe ed emozionata è la «lezione» di Finardi, parzialmente autobiografica o comunque attinta in presa diretta ai problemi e al linguaggio stesso della sua generazione.

LA SEDICENTE FLOWER

Flower: «Run to me» - «You don't have to say» - 45 giri United Artists-Ricordi - UAN 40521.

Più che vocalmente dotate, le nuove pretendenti al ruolo di primadonna delle hit parades, sotto ogni latitudine, devono essere belle, piccanti, feline, dotate insomma di autentico sex-appeal e di tutte le virtù finora più proprie delle indossatrici che delle cantanti. Dopo la «perla nera» Grace Jones, è ora la volta di una bella ragazza bianca — californiana, a quanto lasciano capire i press-agents, obbligatoriamente sibillini in simili faccende — ad essere lanciata con gran clamore come «la nuova bomba-sexy» del mondo delle settenote. Si fa chiamare Flower, e non ne sappiamo di più. Le sue credenziali, le illustra la foto annessa assai meglio delle nostre parole. Il bello è che la sedicente Flower, oltre al resto, ha anche una voce niente male, che sfrutta abilmente nei due titoli del 45 giri dell'esordio, tra i quali spicca quella «Run to me» già portata al successo mondiale dai Bee Gees.



Bragaglia-Respighi: «Il teatro di Respighi» - Bulzoni editore, pagg. 238, lire 7500.

L'editore Bulzoni di Roma, nella sua collana «Biblioteca di cultura», ha reso giustizia a Ottorino Respighi, accogliendovi quest'opera a quattro mani della quale sono autori Leonardo Bragaglia (regista e saggista teatrale, musicologo e storico del teatro rappresentato) ed Elsa Respighi (moglie e collaboratrice del maestro). Ottorino Respighi è qui ricordato non solamente come il restauratore della musica sinfonica in Italia, ma anche come grande uomo di teatro, reinventore moderno del «dramma per musica» di stile monteverdiano, come testimoniano le sue dieci opere di teatro e gli otto balletti, fra i quali fa spicco quella «Boutique fantasque» scritta per i balletti di Diaghilev. Alcune delle sue opere (come «La campana sommersa», «Belfagor», «Maria Egiziaca») sono infatti considerate tra le più valide del teatro lirico contemporaneo.

Walter Mauro: «Il blues e l'America nera» - Garzanti editore, pagg. 190; lire 2000.

Walter Mauro ha aggiunto un nuovo interessante capitolo al suo già lungo discorso sulla musica afro-americana; pregio di quest'ultimo contributo, pubblicato nella collana «Argomenti», è quello di essere soprattutto una storia sociale del «blues», che permette di ricavare una traccia della condizione del negro in America e della sua sofferta emancipazione culturale, cominciata nei campi di cotone del «profondo Sud», per giungere in città e sfociare infine nella sfida del «Black Power». Una lotta per la sopravvivenza, cominciata nel 1619 e ancora lontana dalla sua conclusione: secoli di sudditanza che non hanno sottratto il negro al ricordo della schiavitù, né il bianco alla condizione di una tradizione di potere, della quale avverte l'ingiustizia. Mauro racconta tutto questo attraverso quella musica che canta la tragedia di un popolo sradicato ed emarginato.

GRAZIE A DIO E' VENERDI': SI BALLA

Interpreti vari: «Thank God, it's friday» - due 33 giri Casablanca-Durium - CALP 5019-5020-5021.

Anche la disco-music ha il suo monumento «aere perennius». Tale, in effetti, si può considerare questo smagliante e coloratissimo album doppio, con azzeccato contentino finale: un terzo Lp inciso su una sola facciata e recante una versione «disco» di quella «Je t'aime... moi non plus» che dieci anni fa seminò finto scandalo tra i finti benpensanti nell'interpretazione sospirosa della coppia Birkin-Gainsbourg. Qui, «Je t'aime...» è cesellata da una sexy-symbol dei nostri giorni, quella Donna Summer che, del resto, è la carta vincente su cui si regge l'intero album della Motown-Casablanca, e anche il film di cui esso è la sfarzosa colonna sonora: «Thank God, it's friday», vale a dire «grazie a Dio, è venerdì» (e possiamo finalmente ballare come ossessi, per scaricare rabbie e frustrazioni...). Siamo, è chiaro, nel filone della «Febbre del sabato sera», con una più rigorosa propensione per i ritmi da discoteca, snervati e snervanti, che vanno di moda oggigiorno. Assieme alla Summer, collaborano a imbandire questa ghiotta tavolata di «ballabili» (come si diceva un tempo) una dozzina di cantanti e complessi di notevole o mediocre fama: accanto a gruppi specializzati in «disco» come i Commodores, i Love and Kisses, i Marathon, si ha la gradita sorpresa di ritrovare i Santa Esmeralda («Sevilla nights») e la sempre brava Thelma Houston («Love masterpiece»), nonché di pizzicare in flagrante delitto di «disco» nientemeno che Diana Ross («Lovin', livin' and givin'»), superstar della Tamla Motown Records fin dai tempi del suo sodalizio con le Supremes, negli Anni '60, e più recentemente apprezzata interprete cinematografica («La signora del blues» e «Mahogany»).

Cur.

carnet ❖ da ascoltare

ASOLO - Associazione Amici della musica

18 giugno — A. VIVALDI: «CREDO, MAGNIFICAT, GLORIA» - Solisti, orchestra e coro da camera del Festival di Brescia e Bergamo «Gasparo da Salò», diretti da Agostino Orizio.

FIRENZE - Basilica di San Lorenzo

21 giugno — G. VERDI: «MESSA DA REQUIEM» - direttore Riccardo Muti - solisti: R. Scotto, A. Baltsa, V. Luchetti, J. Elenkov.

Teatro Comunale

22, 23, 25, 28 giugno — B. BRITTEN: «PAUL BUNYAN» - (Dir. N. Kraemer, reg. C. Graham, scene e cost. M. Harris, interpreti dell'English Music Theatre Company).

Teatro della Pergola

24, 27, 29, 30 giugno — H. PURCELL: «THE FAIRY QUEEN» - Dir. S. Bedford, reg. C. Graham, scene e cost. P. Docherty, coreogr. A. Sweeny, interpreti dell'English Music Theatre Company.

MILANO - Teatro alla Scala

17, 20 giugno — G. VERDI: «IL TROVATORE» - (Dir. Zubin Metha, reg. L. Visconti, scene e cost. N. Benois; int. F. Cossotto, E. Marton, P. Domingo, S. Milnes).

21, 22, 23 giugno — CONCERTO diretto da Zubin Metha (pianista M. Argerich) - In programma musiche di Penderecki, Chopin, Schoenberg, Schubert.

VENEZIA - Teatro La Fenice

18, 21, 24, 27, 29 giugno — G. DONIZETTI: «LES MARTYRS» - Dir. G. Gelmetti, reg. A. Fassini, scene e cost. P.L. Pizzi, coreogr. J. Garnier; int. R. Bruson, F. Furlanetto, L. Gencer, F. Signor.

VERONA - Teatro Filarmonico

15, 20 giugno — A. VIVALDI: «ORLANDO FURIOSO» - Dir. C. Scimone, scene e cost. P.L. Pizzi, int. M. Horne, A. Tomaszewska-Scheps, S. Browne, D. Raffanti, J. Bowman, N. Zaccaria.

Pagina a cura di

ROBERTO CURCI

Il prossimo «Lunedì delle arti e della musica» nell'edizione del «Piccolo» del 24 luglio.

GIORNALE DI TRIESTE

I CITTADINI ALLE URNE NELLA PRIMA GIORNATA PER I DUE REFERENDUM ABROGATIVI

Un terzo non ha ancora votato

Elettori sbadati ammessi per distrazione al voto con i certificati del 25 giugno



La più anziana elettrice, Emma Bizzarrini ved. Bormioli, che ha superato il traguardo del secolo lo scorso 4 maggio, esercita il proprio diritto di voto nel «seggio volante» istituito all'Ospedale Maggiore, dove la nonnina è ricoverata per i postumi conseguenti a una grave caduta (Italfoto)



Nove i giovani che hanno maturato proprio ieri, compiendo il diciottesimo anno, l'età per votare: ecco i gemelli Francesco e Paolo Sanzin, mentre si presentano al seggio n. 87, allestito presso la scuola elementare «Dardi» di via Giotto (Italfoto)

Alla conclusione della prima giornata di votazioni per i referendum sulla legge per il finanziamento pubblico dei partiti e su quella per l'ordine pubblico nella provincia di Trieste risultano aver votato 156.159 cittadini su un totale di 239.111 aventi diritto al voto, pari al 65,3 per cento (alla stessa ora, in occasione del precedente referendum, quello del maggio '74 sul divorzio, aveva votato il 72 per cento degli elettori).

In tutti e sei i comuni della nostra provincia l'afflusso alle urne registrato ieri sera alle 22, alla chiusura dei seggi, risulta rilevante, anche se le percentuali sono sensibilmente inferiori a quelle registrate in occasione del referendum sul divorzio. A Trieste hanno finora votato 138.966 elettori su un totale di 215.122 aventi diritto, pari al 64,6 per cento (per precedente referendum alla stessa ora era stato registrato il 71,8 per cento). La percentuale registrata nel comune capoluogo è la più bassa nell'intera provincia, come del resto era accaduto nel '74, in quanto i triestini preferiscono ricuperare nella giornata di lunedì, approfittando anche della totale chiusura dei negozi per turno settimanale.

La più alta percentuale (75,8) è stata registrata a Monrupino, dove hanno votato 477 cittadini su un totale di 629 iscritti; nel comune più piccolo della nostra provicia è stata anche sfiorata la percentuale del precedente referendum, che qui era stata del 76,4. Ed ecco le percentuali rilevate negli altri comuni: a Muggia hanno votato 7.835 elettori su un totale di 10.947, pari al 71,6 per cento (78,8 la percentuale del precente referendum); a Duino Aurisina 4.311 su 6.249, pari al 69 per cento (79,1); a San Dorligo della Valle 3.531 su 4.746, pari al 74,4 per cento (80,7); a Sgonico 1039 su 1418, pari al 73,2 (76.1).

Il punto sull'affluenza alle urne era stato fatto in precedenza altre due volte nel corso della giornata. Alle 11 risultavano aver votato in tutta la provincia soltanto 43.476 elettori, pari al 18,2 degli aventi diritto. E alle 17 la percentuale era salita al 44,3; questa la graduatoria dell'affluenza alle urne nei singoli comuni: il 48,6 per cento a Monrupino (306 votanti), il 45,3 per cento a Duino Aurisina (2.830 votanti), il 44,6 per cento a Trieste (con 95.893 votanti), il 43,9 per cento a Sgonico (622 votanti), il 42,9 per cento a Muggia (4.696 votanti) e solo il 35,1 per cento a San Dorligo della Valle (1.668 votanti).

Le condizioni meteorologiche non hanno favorito ieri il grande esodo domenicale della città, l'assenza di sole e anzi la minaccia di pioggia hanno deluso quanti si ripromettevano una corsa alle spiagge ed agli stabilimenti balneari. Così di primo mattino non c'è stato l'afflusso ai seggi di quanti solitamente antepongono l'esercizio del voto alla trasferta domenicale; nelle varie sezioni cittadine c'è stata un'affluenza concentrata nella tarda mattinata, fra le 11 e le 13, allorché si sono registrate alcune code. Poi nel pomeriggio c'è stato un flusso di votanti regolare, alla spicciolata. In serata, infine, il tempo si è guastato — con forte vento e pioggia scrosciante — e molti hanno preferito rinviare l'esercizio del voto a questa mattina. Stamane i seggi riapriranno i battenti alle ore 7 per chiudere improrogabilmente alle ore 14.

Le operazioni di voto si sono svolte regolarmente, senza incidenti. C'è stato qualche episodio curioso, come quello di un presidente di seggio che, ricevuto sabato mattina il materiale occorrente, non si è ripresentato al seggio, trattenendone anche le chiavi, nel pomeriggio per la vidimazione delle schede; gli scrutatori hanno atteso pazientemente davanti alla porta chiusa del seggio 361, nella scuola elementare di via Benussi, poi il presidente ha dovuto venire sostituito d'autorità. Assommano a una ventina le defezioni dell'ultima ora di presidenti di seggio, i quali hanno dovuto farsi sostituire. Curioso anche il caso di quell'elettore, che ritiratosi in cabina, ne è uscito stracciando la scheda e buttandola, e ne ha chiesto una seconda affermando d'aver sbagliato di votare: ma il presidente di seggio, consultandosi con gli uffici competenti, gli ha ha negato un'altra scheda.

Da rilevare inoltre che in parecchie sezioni i presidenti e gli scrutatori hanno ammesso al voto, prima d'accorgersi dell'errore, cittadini in possesso di certificati che danno diritto al voto per le elezioni regionali e comunali del 25 giugno anziché per il referendum: la frittata ormai era fatta, e questo significa che quegli stessi cittadini dovranno munirsi di un duplicato del certificato per poter votare fra due domeniche.

Trasporti aerei nella Cee

L'attualità e le prospettive dei trasporti aerei nella Comunità economica europea verranno esaminate nel corso di un convegno internazionale di studi che si terrà il 30 giugno e l'1 luglio prossimi all'Università di Trieste.

Il convegno, organizzato dall'Istituto per la studio dei trasporti nell'integrazione economica europee, si propone — con il concorso delle compagnie di navigazione aerea, degli enti di gestione aeroportuale, degli organismi di controllo del traffico aereo — di individuare le iniziative, sia a livello comunitario sia governativo, che possano garantire una più efficace organizzazione del servizio, conforme alle più attuali, accertate esigenze.

IN PIAZZA CAVANA

Veglia-concerto con l'on. Pannella

Oggi, in piazza Cavana, dalle ore 17 alle 24, il Partito radicale e il comitato per i referendum hanno indetto una veglia-manifestazione-concerto in attesa dei risultati dei due referendum. Alla manifestazione, oltre alla partecipazione di gruppi musicali e di cantautori, parteciperà l'on. Marco Pannella. Durante lo svolgimento della veglia verranno forniti i dati dei risultati dei referendum di Trieste e quelli nazionali.

Il vescovo Bellomi alla Casa «Mater Dei»

Questo pomeriggio nel corso di una cerimonia che avrà inizio alle 16.30 il vescovo Bellomi, benedirà il complesso di viale Raffaello Sanzio 3, dove sorge, fin dal lontano 1941, la Casa famiglia «Mater Dei» ideata da quell'anima generosa che fu il gesuita padre Petazzi la cui salma riposa nella cripta della cappella omonima e diretta dalla operosa e vigile cura di mons. Antonio Santin.

Molte sono le giovani che nella Casa famiglia hanno trovato riparo nelle molteplici difficoltà della loro esistenza e in essa tanti anziani hanno potuto concludere la loro vita travandovi serenità e assistenza.

Strumento creativo di quest'opera benefica fu Elisa Mosetti, della cui morte ricorre il quinto anniversario. Per lei sarà celebrata una messa di suffragio alla quale assisteranno benefattori e beneficati. Nella prefazione della biografia pubblicata in memoria di lei, mons. Santin definisce Elisa Mosetti, una donna dall'intelligenza eccezionale, dotata di coraggio.



Subito dopo la cerimonia nuziale una coppia di sposi si è presentata ieri mattina al seggio n. 307, presso la scuola elementare Morpurgo dei Campi Elisi: Roberto Ciuoffo ha qui accompagnato a votare la giovane sposa, Luciana Furlan (Italfoto)

L'AGGRESSIONE ALLA CAMBIAVALUTE

Due stranieri ricercati per tentato omicidio

Due ordini di cattura sono stati emessi dalla magistratura nei confronti di due stranieri indiziati del reato di tentato omicidio per la feroce aggressione avvenuta un mese fa in via Stuparich 4, dove una cambiavalute abusiva, Maria Luin, venne quasi massacrata di colpi nel suo alloggio. Come abbiamo riferito ieri, la donna è uscita dal coma e, grazie all'intervento chirurgico del prof. Giammusso, potrà essere tra breve dimessa. Nulla però ricorda dell'accaduto, per cui non è stata di grande aiuto per gli inquirenti.

Gli uomini della Mobile, però, guidati dal vicequestore dott. Petrosino, dovrebbero aver identificato gli autori dell'aggressione. Il rapporto che gli inquirenti hanno preparato per la magistratura è stato tanto convincente che ha ricevuto subito una risposta tradotta in due ordini di cattura. A quanto si sa, nella giornata di ieri alcuni uomini della Mobile sono partiti per Milano proprio per catturare i due o uno dei due.

L'aggressione, compiuta a scopo di rapina, avrebbe dovuto registrare quali protagonisti tre o quattro individui. Poi, al momento dell'attuazione, proprio l'ideatore del colpo sarebbe finito in carcere per un altro episodio. Di conseguenza avrebbe seguito il criminoso episodio da dietro le sbarre del Coroneo.

CONFERENZA STAMPA-DIBATTITO DELL'ASSOCIAZIONE ARTIGIANI

Ruolo decisivo della piccola impresa

«Bisogna scoprire le ricchezze di uno scrigno che non è stato ancora aperto»

La piccola impresa può giocare un ruolo decisivo per superare le attuali difficoltà della nostra economia, a condizione che si elaborino delle strategie che non soffochino ma, viceversa, incentivino la sua funzione in un quadro programmato nazionale, regionale e locale. Questo quanto è emerso nella conferenza stampa, organizzata ieri dall'Associazione degli artigiani, alla presenza del cav. di gr. cr. Manlio Germozzi, presidente dell'artigianato europeo comunitario, e alla quale hanno partecipato numerosi dirigenti di categoria.

Il presidente dell'Associazione, Luciano Franco, premesso l'impegno costante delle categorie artigiane di rendere partecipe tutto il mondo socio-economico delle istanze della piccola impresa, ha ricordato che l'incontro si inserisce in quel ciclo di conferenze tendenti ad esporre di volta in volta problemi specifici delle varie categorie.

Nell'illustrare le richieste avanzate nei giorni scorsi a Gardone, contenute in un «manifesto» artigiano approvato dal comitato direttivo dell'Uacre, Germozzi ha sottolineato la necessità di realizzare — a livello comunitario, oltre che nazionale o locale — concrete scelte di condotta politica, economica e sociale che salvaguardino l'apporto fondamentale dell'artigianato all'evoluzione della società e, in questo contesto, rivalutino il ruolo svolto dall'imprenditoria minore.

«Si tratta — ha detto Germozzi — di scoprire le ricchezze contenute in uno scrigno che non è stato ancora aperto, a vantaggio di un indirizzo economico che ha mirato finora a privilegiare la grande imprenditorialità a scapito della minore. Solo di recente si sono avvertiti i primi sintomi di inversione di tendenza, che confermano la perenne validità dei valori dell'artigianato in una società in movimento che voglia fare più largo posto all'individuo e soprattutto ai giovani. Ad essi le imprese artigiane — ha proseguito — offrono oggi più che mai maggiore spazio, sia dal punto di vista dell'occupazione che del soddisfacimento delle legittime aspettative di un'ascesa e di una affermazione conseguite con una congrua preparazione».

Germozzi ha quindi affermato che le richieste di rivalutazione dei ruoli svolti da settori trainanti (edilizia, metalmeccanica, abbigliamento, autotrasporto, ecc.) vanno al di là di una visione locale e devono essere inquadrate nel più complesso contesto economico e sociale che vede in prima linea la presenza e la partecipazione degli artigiani, al pari delle altre forze produttive. E ha concluso ricordando che in tale ambito gli artigiani del Friuli-Venezia Giulia potranno partecipare all'espansione dell'artigianato e alla difesa delle libertà democratiche, del pluralismo e dell'ordine della nostra società.

Il cav. Luciano Chiarato, vicepresidente dell'Associazione artigiani, ha esposto il programma dei piccoli imprenditori per Trieste. In questo, quadro, valutata la consistenza e la potenzialità dell'autotrasporto, dell'edilizia, della navalmeccanica e del settore dell'abbigliamento e attività affini, devono essere attentamente calibrati i vari fattori quali forza lavoro, disponibilità creditizia, assistenza tecnica e altri, che determinano il diverso grado di produttività dell'impresa. Risulta altresì evidente che un simile programma, per sortire effetti positivi, dev'essere attuato in stretta collaborazione con le altre forze sociali e fatto proprio dall'Ente regione, enti locali ed enti economici.

Un intervento è stato fatto pure dal comm. Giuseppe Dei Rossi, presidente dell'Unione commercianti.

Happening artistico in Cittavecchia



Vivissimo successo ha arriso ieri alla trasformazione di piazzetta Barbacan in una estemporanea via Margutta: alla mostra-mercato organizzata dal sindacato artisti della Cgil, Cisl e Uil con il patrocinio dell'Azienda di soggiorno, è intervenuto un pubblico numeroso, che è stato allietato dal coro del Banco di Roma. L'happening artistico verrà ripetuto nelle prossime due domeniche. (Italfoto)

Feriti a Ronchi coniugi triestini

Due triestini sono rimasti feriti in uno scontro nell'abitato di Ronchi: si tratta di Sergio Amodeo, 35 anni, e della moglie Nevea Rovis, 31, domiciliati in via S. Pasquale. L'Amodeo era in sella a una Vespa, diretto alla volta di Trieste; a qualche centinaio di metri dal cavalcavia ferroviario il motociclo è stato investito da una Fiat 850, targata RA 275063, che stava uscendo da un parcheggio davanti a un negozio. Al volante si trovava il pensionato Silvio Sterpin, 62 anni, di Conselice.

Nella collisione, l'Amodeo ha riportato un trauma al rachide lombo-sacrale con sospette lesioni ossee e ferite lacero-contuse al ginocchio destro; è stato ricoverato in ortopedica con 20 giorni di prognosi. La moglie ha riportato trauma cranico, piccole ferite lacero-contuse.

Lavoratori parastatali a convegno regionale

Si è svolto, presso la sede della Camera confederale del lavoro-Uil, il convegno regionale sui tempi della riforma sanitaria, assistenziale, previdenziale, sul decentramento amministrativo ex legge n. 382 nonché sul rinnovo contrattuale della categoria, organizzato dal coordinamento regionale unitario Cgil-Cisl-Uil dei lavoratori parastatali del Friuli-Venezia Giulia.

Hanno partecipato al convegno, l'assessore comunale alla Sanità, il presidente della Cassa marittima adriatica, l'ispettore regionale dell'Inps, e numerosi operatori del settore mutualistico, ospedaliero e degli enti locali.

Alla relazione introduttiva, fatta dalla segreteria del coordinamento, e dopo un indirizzo di saluto portato ai partecipanti al convegno dal segretario generale della Ccdl-Uil, dott. Carlo Fabricci, sono seguiti numerosi interventi, che si sono sviluppati su temi riguardanti lo stato della riforma socio-sanitaria sul territorio, l'assistenza agli anziani, la riforma previdenziale, i minimi contrattuali nel pubblico impiego.

Il convegno si è concluso con l'intervento di Massimo Saraz, componente della segreteria nazionale della Flep, il quale ha aggiornato i partecipanti al convegno sullo stato di legislazione e di gestione delle riforme, precisando quali sono le indicazioni che la Flep nazionale sottopone al dibattito delle strutture sindacali di base.

Riconferma al Comune il dott. STIGLIANI

LISTA CIVICA DEMOCRAZIA NAZIONALE 53

UN IMPEGNO SICURO AL SERVIZIO DI TRIESTE

Una coalizione per salvare Trieste

La "Lista Civica" intende riunire intorno ad un unico simbolo ed un unico programma i cittadini che rifiutano l'accordo di Osimo e la snazionalizzazione della Venezia Giulia, senza trascurare la "questione adriatica" da riesaminare in termini di giustizia, di diritti nazionali e umani, tenuto conto del contributo determinante dato dagli **istriani, fiumani e dalmati** alla vita spirituale, culturale, politica ed economica di Trieste.

La "Lista Civica" è formata da cittadini di differenti tendenze politiche e da quanti non sono legati ad ideologie politiche ma sentono la responsabilità del difficile momento che la città attraversa.

In particolare la "Lista Civica" respinge l'ipotesi dell'istituzione della Zona Franca Mista Italo-Jugoslava a confine, ritenendo ab norme ed antieuropeo il tentativo di pagare in moneta nazionale e tries Jugoslavia allo ciamento della motori della "Occidente. I pro sta Civica" ritengono, da convinti europeisti, che l'Unità Europea non possa essere costruita compromettendo i diritti nazionali delle popolazioni più deboli; nel contempo, respingono ogni tentazione isolazionista che precipiterebbe Trieste nell'area del "terzo mondo", facendo involontariamente il gioco della Jugoslavia e gli interessi dell'Austria. La "Lista Civica" riconferma dunque, in termini nuovi ed attuali, l'antica e sempre valida **scelta di civiltà e di cultura** delle genti adriatiche che è sempre stata **occidentale, europea e quindi italiana.** Pertanto rifiutano le lusinghe danubiane e mitteleuropee, sepolte dalla Storia nel 1918, e le pretese della "Slavia Veneta" artificiosamente create per giustificare un espansionismo panslavo, respinto anche dai cittadini italiani di lingua slovena.

99 MILA lire al mese e circa un milione in contanti per la tua FORD FIESTA naturalmente alla NUOVA CONCESSIONARIA via caboto 24 via s. francesco 11 Sistiana ss 14 TRIESTE



in omaggio ad ogni visitatore un portachiavi in pelle

Centro Design Salvador & C.

SABATO CON IL PICCOLO ILLUSTRATO CONTINUA LA Caccia al Numero

139 SONO I NUMERI VINCENTI

UNO POTREBBE ESSERE IL VOSTRO

ACQUISTATE SABATO IL PICCOLO ILLUSTRATO

CALENDARIETTO

Oggi: San Basilide. — Il sole sorge alle 5.15 e tramonta alle 20.54; la luna si leva alle 11.29 e cala alle 0.49.

Maree oggi: bassa alle 7.46 con cm 34 e alle 21.04 con cm 2 sotto il livello medio; alta alle 15.23 con cm 27 sopra il livello medio. — **Domani:** alta all'1.45 con cm 4 sopra il livello medio.

Farmacie in servizio diurno (dalle 13 alle 16): corso Italia 14, tel. 37624; via Giulia 14, tel. 795767; erta di S. Anna 10 (Coloncovez), tel. 813268; strada per Longera 172, tel. 55396.

Farmacie in servizio serale (dalle 19.30 alle 20.30): corso Italia 14, tel. 37524; via Giulia 14, tel. 795767; erta di Sant'Anna 10 Coloncovez), tel. 813268; strada per Longera 172, tel. 55396; largo Sonnino 4, tel. 790965; piazza Libertà 6, tel. 421125.

Farmacie in servizio notturno (dalle 20.30 in poi): largo Sonnino 4, tel. 790965; piazza Libertà 6, tel. 421125.

Servizio medico Inam: festivo (ore 14-22) tel. 68441; prefestivo (ore 7-22) tel. 68441; notturno (ore 22-7) tel. 732627.

Automobile Club d'Italia (soccorso stradale) telefono 116.

Aeroporto - Ronchi dei Legionari: telefono (040) 77001.

Carabinieri: telefono 212121.

Pronto soccorso CRI: telefono 68888.

Soccorso pubblico: telefono 113.

NOI NON ci battiamo per il potere MA per il dovere di servire la NOSTRA TRIESTE

Lista per Trieste promossa dal Comitato delle 65.000 firme

A cura della Fondazione per il benessere e la difesa di Trieste e del Carso

GIORNALE DI TRIESTE

I PARTITI E LE ELEZIONI

Esigenze di Trieste nelle tesi dei liberali

Un invito a tenere nel debito conto anche il destino europeo della città

Il dott. Armando Zimolo, capogruppo uscente e capolista liberale per il Comune di Trieste, ha scritto questa analisi dell'atteggiamento del Pli di fronte ai problemi della città in queste elezioni.

A ogni elezione amministrativa i maggiori partiti sono soliti ripetere che il voto assume un valore fondamentale sul piano politico, tale da condizionare i delicati equilibri e la salvaguardia della democrazia nel nostro Paese. Se il più delle volte tali affermazioni sono esagerazioni demagogiche, certo è invece che in queste elezioni si decide il volto di Trieste per molti decenni a venire, troppo alta essendo la posta in gioco rispetto alle precedenti tornate elettorali.

Si tratta infatti di decidere non solo di quale colorazione politica dev'essere la futura amministrazione della città, ma quale Trieste va preservata e costruita e con quale funzione in Europa.

Ubicazione della zona franca industriale. Sul Carso — ad avviso dei liberali — è una follia. In primo luogo poiché non è accettabile che la città paghi il suo sviluppo industriale a scapito della qualità della vita, considerata l'inevitabile degradazione ambientale e gli altrettanto certi pericoli di inquinamento; in secondo luogo poiché insediare industrie sul Carso richiede investimenti ingentissimi, che equivalgono a sperpero del pubblico denaro dal momento che esistono soluzioni alternative sotto ogni aspetto più convenienti.

Alla soluzione Carso i liberali hanno contrapposto quella Valle delle Noghere - Valle del Risano. La realizzazione della zona franca industriale a mare avrebbe il vantaggio: a) di essere la naturale prosecuzione dell'attuale zona industriale di Trieste; b) di disporre di terreni che rispetto a quelli carsici hanno caratteristiche di gran lunga migliori sul piano delle disponibilità idriche ed energetiche con infrastrutture in parte già pronte e l'immediato accesso per le vie di comunicazione marittime; c) di saldare economicamente Trieste e Capodistria agevolando un accordo di cooperazione e di specializzazione dei due porti che sarebbe di reciproca utilità. Una soluzione quindi che si presenta sotto ogni logica la più rispondente sul piano economico, urbanistico, ecologico e sociale.

Caratteristiche della zona franca industriale. I liberali hanno proposto che essa sia realizzata in funzione complementare alla realtà industriale ed emporiale della città e che comprenda soltanto industrie ad elevato contenuto tecnoligico, tali da garantire uno sbocco professionale qualificato in primo luogo per i tecnici e laureati triestini oggi in gran parte costretti all'emigrazione in altre città d'Italia o all'estero. Verrebbe in tal modo anche evitato il pericolo di massicce immigrazioni di manodopera generica, con tutte le conseguenti tensioni di ordine sociale oltreché etnico.

Anche per conseguire questo obiettivo e per fare della zona un importante strumento di cooperazione economica che veda partecipe la Comunità Europea nel suo complesso i liberali hanno deciso di proporre alla Commissione della Cee di inserire il problema della zona franca industriale nel quadro dell'accordo di cooperazione economica che viene attualmente rinegoziato tra la Comunità e la Jugoslavia e che verrà ampliato rispetto al passato comprendendo anche settori tecnologicamente avanzati.

Trieste ha tutto l'interesse a rendere europei i suoi problemi, anche per essere meglio tutelata di quanto lo sia stata sinora sul piano nazionale. In questo quadro i liberali hanno deciso di proporre al Parlamento di Strasburgo l'intervento della Banca europea degli investimenti a favore di infrastrutture di necessità immediata — quali il traforo del Monte Croce Carnico — o di più larga prospettiva, come l'idrovia Adriatico Sava - Danubio.

Area di ricerca e sviluppo delle istituzioni culturali. Se la vocazione economica di Trieste è europea ed internazionale tanto più è necessario operare per dare struttura europea alle sue istituzioni culturali. Potenziamento in tal senso dell'Università — superando con ciò i mortificanti campanilismi connessi con la creazione dell'ateneo udinese — acquisizione di nuovi istituti ed organismi scientifici, sollecita istituzione dell'area di ricerca sono i presupposti di base.

Autonomia. Errori di gestione passati e presenti hanno ancor più evidenziato la difforme struttura della Regione e l'esigenza di trovare strumenti nuovi atti a garantire lo sviluppo equilibrato di tutte le sue componenti.

Trieste e Gorizia costituiscono un'area economicamente integrata che ha caratteristiche particolari, obiettivamente diverse dalle due province del Friuli. La segreteria generale del Pli, su concorde richiesta dei liberali triestini e goriziani, sta mettendo a punto delle proposte concrete volte a garantire all'area giuliana una forma particolare di autonomia, nel quadro delle attuali strutture regionali, che consenta, tra l'altro, a Trieste e Gorizia il controllo delle entrate e delle spese di competenza e l'avvio di un più marcato processo d'integrazione e di complementarietà in questa zona socio-economica.

Il significato della presenza liberale. Se dovesse essere riassunto in uno slogan, credo si potrebbe dire che votare Pli il 25 giugno vuol dire dare un significato costruttivo alla protesta della città. Il Pli è stato l'unico partito del cosiddetto arco costituzionale — del quale comunque ha sempre rifiutato la logica unanimistica e compromissoria — a non dare voto favorevole al trattato di Osimo, poiché il governo di Roma aveva disatteso le più elementari esigenze di consultazione preventiva della città, quantomeno sui provvedimenti economici, a cominciare dalla zona franca. Il Pli intende rilanciare i problemi di Trieste in chiave europea, presente com'è al Parlamento di Strasburgo e grazie ai collegamenti ideali ed operativi con i giscardiani in Francia, il partito liberale tedesco, il partito liberale inglese.

Quanti sono scontenti della politica governativa, quanti non credono ai ripensamenti elettorali di taluni partiti della maggioranza, potrebbero essere indotti forse a votare per liste autonomistiche eterogenee, ma debbono anche sapere che esse nascono e muoiono a Trieste.

Questa città è in costante decremento demografico, i suoi traffici — esclusi i petroli — sono stazionari o in declino, perde in misura progressiva posti di lavoro, i giovani più qualificati continuano ad emigrare. Se si chiude in sé stessa è la fine, le rimane solo la funzione di Portobello's jeans, finché dura. Trieste ha bisogno di collegamenti e rapporti nazionali ed internazionali, che i problemi discussi al suo Consiglio comunale vengano rimbalzati al Parlamento nazionale ed a quello europeo. Il Pli per questo si impegna e su questo chiede la fiducia all'elettorato.

Armando Zimolo

Messa questa sera alla foiba di Basovizza

A cura della Lega Nazionale questa sera con inizio alle ore 18.30 sarà celebrata presso la foiba di Basovizza l'annuale messa funebre in memoria dei Caduti. Al rito che si rinnova ogni 12 giugno per rendere omaggio alle vittime del 1945 interverrà il vescovo mons. Lorenzo Bellomi.

L'Unione degli Istriani invita i propri iscritti ad essere presenti.

RIUSCITA MOSTRA AL RICREATORIO «TOTI»

I ragazzi e il mare



Dopo aver suscitato il più vivo interesse si è conclusa al ricreatorio «Enrico Toti» la mostra «Trieste e il mare». L'affluenza dei visitatori grandi e piccoli ha premiato l'operosità dei giovanissimi espositori, ben guidati dal maestro Dario Pitacco, che ha saputo creare attorno ai lavori dei ragazzi del ricreatorio una cornice di ottimo gusto. Al buon esito della rassegna, che è stata patrocinata dalla Cassa di Risparmio di Trieste, ha contribuito anche il prezioso lavoro di coordinamento della maestra Egle Pellegrini.

L'iniziativa, nel richiamare ancora una volta l'attenzione sulle benemerenze dei ricreatori cittadini la cui opera non è sempre confortata da mezzi adeguati, ha messo in risalto che la cultura non è soltanto il frutto dell'apprendimento sistematico di nozioni, ma anche il risultato dell'impegno di istruire i ragazzi interessandoli e divertendoli.

INCONTRO-DIBATTITO NELLA SEDE DC

Favorire lo sport a livello rionale

Possibilità di predisporre nuovi impianti grazie alla modifica del piano regolatore

Promosso dal centro provinciale «Libertas» s'è svolto a palazzo Diana un incontro-dibattito sullo sviluppo dello sport a Trieste. Nel corso della riunione — informa un comunicato — la «Libertas» ha riconfermato il proprio impegno attivo e stimolante per concretare — assieme a tutte le altre componenti responsabili — un programma organico strettamente connesso con la realtà e alle necessità culturali, ricreative e sportive della nostra comunità locale.

La riunione, alla quale erano presenti il sindaco Spaccini, il capolista della Dc al Comune, Stopper, numerosi assessori e consiglieri comunali, oltre a dirigenti di società sportive e circoli ricreativi ha fornito lo spunto per mettere in risalto i nuovi compiti che la «Libertas» intende adempiere in ragione sia dell'esperienza acquisita nel corso della pluriennale attività svolta costantemente in campo sportivo a Trieste, sia dell'impegno dei numerosi soci, collaboratori e dirigenti che sono più di settemila.

Dopo il saluto del presidente provinciale della «Libertas», Giuseppe Colotti, le relazioni introduttive sono state svolte dagli assessori comunali Chersi e De Luca e dai dirigenti sportivi, Livio Manzin e dott. Roberto Mucchino.

I relatori dopo un'analisi della situazione nel settore degli impianti sportivi hanno formulato una serie di proposte per un più razionale sfruttamento degli impianti esistenti anche sotto il profilo economico.

In particolare, l'assessore comunale all'urbanistica, De Luca, si è soffermato sul concretamento, di nuove strutture sportive e ricreative in relazione alle più ampie possibilità offerte dalla recente modifica del piano regolatore comunale e dalla variante dei servizi di interesse collettivo, tenuto conto sia della particolare situazione delle amministrazioni locali, sia delle possibilità di finanziamenti statali e regionali.

Da parte sua il segretario provinciale della Dc Rinaldi, ha rilevato la validità dei temi trattati e delle proposte presentate, assicurando che le indicazioni emerse dall'incontro saranno tenute nel debito conto nella predisposizione del programma politico - amministrativo della Dc da attuare nella prossima amministrazione comunale di Trieste.

Nel corso del dibattito, al quale hanno preso parte numerosi dirigenti di società sportive, è stato tra l'altro messo in evidenza che — l'impegno più rilevante del Comune nella prossima amministrazione dovrà essere rivolto alla realizzazione di opere sportive — nelle zone già individuate dalla variante dei servizi, per la pratica dello sport dilettantistico a livello rionale.

E' stata altresì vivacemente sollecitata perché ritenuta indifferibile, la soluzione del problema della gestione degli impianti sportivi e in particolare delle palestre scolastiche anche attraverso l'adozione di tariffe differenziate soprattutto a favore dell'attività giovanile e promozionale.

Riti in Sant'Antonio per la festa patronale

Ricorrerà domani, martedì 13, la festa di Sant'Antonio Taumaturgo che viene ricordata con particolare solennità nella chiesa cittadina intitolata al suo nome.

Questa sera, con la predicazione in programma per le ore 19.10 si concluderà il triduo preparatorio a cura di padre Egidio dei minori conventuali e domani con inizio alle 10 una messa solenne sarà celebrata dall'arcivescovo mons. Santin, il quale pronuncerà anche l'omelia.

La cappella corale, presenterà alcune composizioni di Domenico Bartolucci, volendo così rendere omaggio, al direttore perpetuo della Cappella Sistina e alla sua figura di sacerdote e musicista che ha consacrato la sua vita all'umile servizio della liturgia, parlando con semplicità all'anima dei fedeli.

LE ORE DELLA CITTA'

De Toni alla Sai

In occasione dell'odierno incontro della «Società Artistico Letteraria» che si terrà con inizio alle 19 nelle sale del caffè «Tommaseo» saranno esposti alcuni scritti autografi di Niccolò Tommaseo destinati a rimanere stabilmente in quello storico locale e che sono stati reperiti negli archivi dell'accademia dei Concordi di Rovigo dallo scrittore dott. Sereno De Toni. Questi illustrerà agli intervenuti i preziosi documenti che risalgono al tempo in cui il grande Dalmata era ministro della Repubblica di Venezia.

Amici dei funghi

Soci e simpatizzanti del gruppo micologico «Bresadola» sono invitati a partecipare alla riunione settimanale che si terrà questa sera con inizio alle 19 nella sala delle conferenze del museo civico di Storia naturale, in via Ciamician 3. L'incontro sarà dedicato al genere «amanita».

Unione regionale Cida

Il Consiglio direttivo dell'Unione regionale dirigenti d'azienda del Friuli - Venezia Giulia si riunirà alle 18 di stasera nella sede di via Beccaria 3 per trattare importanti argomenti e fissare la convocazione dell'assemblea dei delegati.

Soggiorni Anmil

Si ripetono anche quest'anno i tradizionali soggiorni montani a favore dei figli dei mutilati del lavoro, dai 12 ai 15 anni. Gli aspiranti sono invitati a presentare domanda entro giovedì 15 alla sezione provinciale Anmil di via Crispi 23/1.

Affare sicuro

In ogni acquisto fatto nel Magazzino Stoffe Inglesi di Mesinovich, via San Nicolò 22.

Solari H. Rubinstein

Profumeria «Rosa», via San Lazzaro 6, telefono 61762.

Mary Queen Boutique

Tutte le ultime novità in fatto di abbigliamento «Estate 78» in un vasto assortimento di modelli e colori. Via Settefontane 36, tel. 795764.

«Vecchio album»

Come annunciato, domani, martedì, nella sede di corso Italia 12 del Circolo della stampa il libro, testé uscito, «Vecchio album» di Dino Saraval sarà presentato da Stelio Crise. L'appuntamento è per le 18.30.

Corsi intensivi all'Aia

Si chiudono oggi le iscrizioni ai corsi intensivi di lingua inglese promossi dall'Associazione italo-americana di Trieste. Le lezioni si terranno sino al 13 luglio quattro volte la settimana, nelle ore serali e saranno articolate a tre livelli: principianti, intermedio ed avanzato. La segreteria dell'Aia di via Roma 15 è a disposizione degli interessati dalle ore 10 alle 12 e dalle 16 alle 19 (tel. 30301).

MOSTRE D'ARTE

Azienda di soggiorno di Sistiana

MOSTRA AMBIENTE
Inclusione nell'opera
di GIUSEPPE CALLEA
Fino al 25 giugno

Sala d'arte moderna

Galleria Rossoni
VECCHIA TRIESTE
di
CUCCHI

Considerato il vivo interesse del pubblico la mostra rimane aperta fino al 17

ESTATE AL MARE

Soggiorni estivi presso il nuovo albergo «PULA» di Pola — Capo Promontore —
Una settimana di pensione completa in stanze a 2 letti con bagno da
Lire 66.500 più tassa
UFFICIO CENTRALE VIAGGI - CIT
Piazza Unità d'Italia 6
telefono 62621
IL MONDO AL GIUSTO PREZZO

ESTREMO ORIENTE
15-8 / 5-9
PATERNITI VIAGGI
Corso Cavour n. 7

RIMINI, S. MARINO, URBINO
17-19 giugno 1978
Pensione completa, stanze con bagno, lire 63.000 più tassa
Ancora pochi posti disponibili.
Ufficio Centrale Viaggi - Corr. CIT, Piazza Unità d'Italia 6, telefono 62621.
Il mondo al giusto prezzo

dott. U. CIOLI
SPECIALISTA
PELLE e VENEREE
ore 12-13.30 e 18-20
VIA TORREBIANCA N. 43
TELEFONO 61740

dentiere rotte?
Riparazioni IMMEDIATE
LABORATORIO ODONTOTECNICO
Corso Italia 7
Telefono 30201
Ore 8.30 - 12.30 e 15 - 19

C'è un "programma Trieste" da mandare avanti.

Accanto al miglioramento dei collegamenti autostradali e ferroviari fra Trieste ed il suo retroterra, già finanziati ed in corso di esecuzione, altre importanti iniziative riguardano le attività emporiali ed il settore culturale.

Porto: negli ultimi cinque anni vi sono stati destinati investimenti per 45 miliardi. Nel 1977 è stata raggiunta la punta-record di 2,5 milioni di tonnellate di merci in colli (sul totale di 37 milioni transitati) con un aumento del 18 per cento rispetto all'anno precedente. Sta andando avanti il progetto per la creazione del sistema portuale integrato regionale.

Parco containers Molo VII: nel 1977 sono state raggiunte le 70 mila unità; si pensa perciò al raddoppio della piattaforma, per accogliere fino a 150 mila containers all'anno.

Linee marittime: attualmente fanno capo al porto di Trieste 87 linee regolari merci, di cui 21 specializzate.

Lloyd Triestino: secondo il piano di riassetto, in sei anni sono entrate in attività 9 nuove unità: 5 portacontenitori, «Nipponica» e «Mediterranea» sulla rotta per l'Estremo Oriente, «Africa» ed «Europa» per il Sud Africa, «Lloydiana» per l'Australia e la Nuova Zelanda; 2 unità roll on - roll off «Buona speranza» e «Nuova Ventura» per l'Africa occidentale; 2 unità tecnologicamente avanzate, «Serena» e «Trieste» (che sarà consegnata a luglio) per l'Estremo Oriente e la Cina.

Bacino di carenaggio: proseguono i lavori, mentre il Governo si è impegnato a coprire l'ulteriore fabbisogno finanziario.

Centro Internazionale di Fisica Teorica: sarà raddoppiata la sede di Miramare con un finanziamento regionale di 3 miliardi e mezzo.

Area di ricerca scientifica e tecnologica: sarà realizzata a Trieste con l'intervento dello Stato, della Regione e del Consiglio Nazionale delle Ricerche, impiegando personale specializzato, tecnici e laureati.

Nuove istituzioni scientifiche: Scuola Superiore di Studi Avanzati, con particolare riguardo alla fisica e alla matematica applicata; ristrutturazione della Scuola Superiore di Lingue Moderne per Traduttori ed Interpreti, con diploma e titolo di laurea; Scuola di Specializzazione in Tecnologie Biomediche presso la nostra Università.

Il futuro di Trieste si decide a Trieste, in Italia, in Europa.

DC
l'unica guida democratica possibile per affrontare il futuro.

LIBERTAS

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

ENTI LIRICI: ASSEMBLEA DELL'AIAC E DELL'ATIT

Chiesta una normativa per le scritturazioni

ROMA — La situazione determinatasi in seguito alle recenti vicende giudiziarie, che hanno coinvolto persone e aspetti della vita musicale italiana, è stata esaminata dall'Associazione italiana attività concertistiche (Aiac) e dall'Associazione teatri italiani di tradizione (Atit) riunite in assemblea congiunta presso l'Agis.

«Le associazioni — è detto in un comunicato — hanno conferito alla presidenza congiunta ampio mandato di prendere le più idonee e tempestive iniziative per sollecitare il Parlamento, il governo e le forze politiche affinché la nuova legge sulle attività musicali venga definita con l'urgenza che la materia richiede; di esigere al riguardo, da parte delle forze politiche, una costante consultazione a livello tecnico-operativo, avvalendosi dell'esperienza di quanti agiscono nel settore, e che dovranno in definitiva applicare la nuova disciplinare, al fine di evitare che la legge da approvare prescinda dai reali problemi della vita musicale italiana».

Si tratta inoltre — prosegue il comunicato — di «mettere in evidenza che la nuova disciplina relativa alla scritturazione degli artisti abbia valore generale, e cioè per l'intero assetto istituzionale musicale. Un'adeguata e realistica soluzione di tale problema è di decisiva importanza per garantire la continuità della vita musicale italiana nel cui ambito le attività musicali promosse dai teatri di tradizione e dalle oltre 400 associazioni concertistiche hanno assunto in questi ultimi anni un ruolo di protagoniste.

«Pertanto — conclude il documento — le associazioni delle attività concertistiche e dei teatri di tradizione si associano alla richiesta dell'Associazione nazionale degli enti lirici e sinfonici perché il governo emani con urgenza un provvedimento "ponte" che disciplini la materia del collegamento degli artisti in armonia con quanto previsto negli altri stati della Cee, in attesa di una completa riforma legislativa della materia».

SULLE SCRITTURE ARTISTICHE

Lettera aperta al ministro Pastorino

ROMA — Il «Comitato unitario artisti lirici» della Fis (Federazione lavoratori spettacolo) ha inviato al Ministro del turismo e spettacolo, Carlo Pastorino, una «lettera aperta» in cui traendo spunto dalle dichiarazioni fatte circa la disponibilità del ministero dello spettacolo a recepire suggerimenti che contribuiscano alla normalizzazione delle scritture artistiche, fa presente di aver individuato, «una valida soluzione nella piattaforma rivendicativa del contratto collettivo di lavoro per gli artisti lirici, da tempo presentata alla controparte Anels - Agis».

Nel documento, il «Comitato unitario artisti lirici» invita il ministro Pastorino a «sollecitare gli organi interessati, governo compreso, affinché su tale argomento si manifesti la loro volontà politica» e ad «esercitare la sua influenza per indurre la nostra riluttante controparte, Anels - Agis, a riprendere le trattative, finora ostacolate e ritardate, per la stipula del succitato contratto collettivo».

La Rai al festival di Caracas

ROMA — La Rai parteciperà al festival delle nazioni che si svolgerà a Caracas dal 2 al 26 luglio. La prima rete Tv presenterà «Il gabbiano» di Cecov, diretto da Marco Bellocchio; «Yerma», regia di Marco Ferreri (ispiratosi al dramma omonimo di Garcia Lorca).

La Rete 1 sarà presente inoltre con la ripresa dell'«Otello» dalla Scala; «Notturno fabulatorio», un atto del regista Pippo Di Marca, tratto da N. Hawthorne, e con «La cantata dei pastori», realizzata da Roberto De Simone.

La Rete 2 prenderà parte alla rassegna con «Edipo Re» e «Sette giorni all'asta» di Vittorio Gassman; «La Bettina» e «Orlando furioso» di Luca Ronconi, «I clowns» di Federico Fellini; «Alla ricerca del teatro» di Vittorio Rina di Meana. Il recital di Carmelo Bene «Quattro modi di morire in versi»; un documentario di Yanco sul laboratorio teatrale di Prato; «Il giardino dei ciliegi» di Strehler; due inchieste di Italo Moscati, «Alice dei 7 peccati» e «Pupazzi, pupazzetti e cani scioltì». A disposizione del festival sono stati messi anche alcuni lavori da parte della ricerca e sperimentazione programmi Rai.

Giornalista — Dal set alla carta stampata. L'attore cinematografico egiziano Omar Sharif firmerà per il «Sunday Express» la colonna settimanale dedicata al bridge. Oltre che attore, Sharif è un notissimo giocatore di bridge, ed è oggi ritenuto tra i migliori in campo internazionale.

Video

L'ultima minaccia

Rete 2

«Il sesso forte» (Rete 2, ore 20.40, colore) — Nel teatro della Fiera di Milano, trasformato in una specie di flipper gigante, gareggiano stasera per il titolo di «Sesso forte» due squadre di sei giocatori ciascuna. Previsto lo scontro tra la squadra vincente e il pubblico. La posta in palio è di un milione di lire. La squadra vincente, dopo lo scontro con il pubblico, mentre se è vincente il pubblico, tocca a chi ne fa parte dividersi mezzo milione. Presentano le squadre Enrica Bonacorti e Michele Gamino.

Rete 1

«Lo sport» campionato mondiale di calcio '78: partita Svezia - Spagna (ore 14-15.30, colore) Rete 1 — In collegamento via satellite da Buenos Aires telecronista Nando Martellini. Sulla Rete 2, alle 15.30, sempre a colori e in collegamento via satellite, questa volta da Cordoba, la partita Perù - Iran; telecronista Ennio Vitanza.

* * *

«Referendum» (Rete 1, ore 17, colore) — Notizie del referendum date, appunto, dal TG-1. Le notizie vengono ripetute sulla stessa rete alle 18.45 e alle 22.05, sempre a colori. Sulla Rete 2, alle 17.15 (colore «TG-2 speciale referendum»). Servizio sul referendum anche alle 18.40 e alle 21.40.

* * *

«Bontà loro» (Rete 1, ore 22.15) — Incontro con i contemporanei. Come di consueto, in studio Maurizio Costanzo.

* * *

«L'ultima minaccia» (Rete 1, ore 20.40) — Stasera questo film girato da Richard Brooks nel 1952, con Humphrey Bogart ed Ethel Barrymore. La trama: il direttore di un quotidiano, «The Day», e Hutchinson, mentre combatte con gli eredi del suo editore che vogliono sbarazzarsi del giornale, aderisce alla proposta di un cronista che vuole far luce sull'attività illecita di un capo mafia, per raccogliere materiale sufficiente alla incriminazione di questi.

A pianista jugoslavo il concorso Casagrande

TERNI — Il giovane pianista jugoslavo Ivo Pogorelic ha vinto la tredicesima edizione del concorso pianistico internazionale «Alessandro Casagrande» che si tiene a Terni. La commissione giudicatrice, presieduta dal maestro Tito Aprea, ha selezionato per una decina di giorni i 55 partecipanti provenienti da 23 paesi, per restringere la rosa a sei finalisti. Dopo ulteriore selezione, all'unanimità, ha deciso di assegnare il primo premio a Pogorelic.

REBUS (Frase: 5, 10)



Soluzione del rebus pubblicato ieri

si G; NO rape; T tegola = signora pettegola.

banana's
VIA S. LAZZARO 13
A giorni nuova apertura
VIA MILANO 18

TEATRI E CINEMATOGRAFI

ARISTON - I.N.C. 17, ultima 22: «Standard» di S. Petruzzellis, con Marino Masè. Colore. V.m. 14 anni.

EDEN. 16.30, 19.15, 22: «Questo pazzo, pazzo, pazzo mondo». Il capolavoro di Stanley Kramer. Technicolor per tutti.

EXCELSIOR. 17, 19.30, 22: «Mash» con Donald Sutherland, Elliott Gould. V.m. 14 anni.

FENICE. 17, 19.30, 22: «La stangata» con Paul Newman, Robert Redford.

FILODRAMMATICO. 16, ultima 22: «Un caldo corpo di femmina». Severamente v.m. 18 a.

GRATTACIELO. 17, ultima 22.15. Un thrilling mozzafiato: «Le colline hanno gli occhi». Primo premio al Festival 1978. Giudicato miglior film dell'anno all'accademia dei cinema dell'orrore. Technicolor. V.m. 14 a.

MIGNON. 16.30, ultima 22.15: «Diamante Lobo». Spettacolare technicolor con Lee Van Cleef, Jack Palance e Richard Boone. Per tutti.

NAZIONALE. Chiusura estiva.

RITZ. 16.30, 18.20, 20.10, 22.15: «Tenente Colombo, riscatto per un uomo morto». Techn. con Peter Falk.

AURORA. 16.30, 18.15, 20, 22. Un ottimo poliziesco da vedere dall'inizio «Marlowe indaga» con R. Mitchum e Sarah Miles. Technicolor. Per tutti.

CAPITOL. 17, ult. 22. Erotismo, mistero e fascino dei più famosi spettacoli del mondo nell'eccitante technicolor presentato da Amanda Lear: «Follie di notte». Un'avvincente documentazione filmata degli aspetti segreti della vita notturna nel mondo. V.m. 18 anni.

CRISTALLO. 17. Da un capolavoro della letteratura un grande film: «Betsy» con Laurence Olivier, Robert Duvall, Katharine Ross, Tommy Lee Jones. Technicolor. V.m. 14 anni.

MODERNO. 16.30. Uno spettacolare film di fantascienza «Anno zero - Guerra nello spazio» con J. Richardson e Y. Somer. Technicolor. Per tutti.

VITTORIO VENETO. 16.30. Technicolor. Robert Mitchum, Richard Egan, Keye Luke nel capolavoro del 1978 «Poliziotto privato: un mestiere difficile». Un successo del film poliziesco.

ABBAZIA. Riposo. Domani: «Puberta».

ALDEBARAN. Chiusura estiva.

ALCIONE (tel. 796162). 16.30: «Una giornata particolare» di Ettore Scola. Una splendida interpretazione di Sophia Loren e Marcello Mastroianni; accolto con entusiasmo dalla critica e dal pubblico. Colori.

Nuovo film Spencer-Hill

ROMA — Secondo film «americano» per la coppia miliardaria Bud Spencer-Terence Hill: dopo «Due superpiedi quasi piatti», girato in esterni negli Stati Uniti, i due attori hanno infatti cominciato in Florida, «Pari o dispari», una pellicola che li impegnerà in USA fino a metà luglio.

ASTRA. Riposo. Domani: «New York, New York».

IDEALE. 16.30. Technicolor: «L'ultimo dei Mohicani» con Jack Taylor, Barbara Loy. Avventuroso. Pellirosse.

LUMIERE. 16.30, ult. 22. Rassegna del «Black Horror»: «Vampire Story». Technicolor, per tutti.

RADIO. 16: «L'idolo di Acapulco», il più bel film di Elvis Presley con Ursula Andress. Colori.

ESTIVI

EX SOCI. 21.15: «Afyon» (Oppio). Un film tutto azione sui traffici internazionali della droga. Technicolor con Ben Gazzara e Silvia Monti.

AL MIGNON «Prima»



GIARDINO PUBBLICO. 21: «Un sorriso, uno schiaffo, un bacio in bocca». Un'antologia comica dei favolosi Anni 50 con Totò, Anna Magnani, Sordi, Manfredi e molti altri comici. Colori.

VALMAURA. 21.15: «Il vangelo secondo Simone e Matteo». Spassoso e divertente technicolor con i sosia di Terence Hill e Bud Spencer.

Riduzioni ENAL: Ariston, Aurora, Capitol, Eden, Excelsior, Filodrammatico, Grattacielo, Ritz. V. Veneto. Se non primo giorno di programmazione: Alcione, Radio.

UDINE

ODEON. 16: «Sexy jeans». V.m. 18.
ARISTON. 16: «Allegro non troppo».
CAPITOL. 16: «L'uomo ragno»
CENTRALE. 16: «Tre simpatiche carogne». V.m. 14 anni.
CRISTALLO. 16: «Secondina di un carcere femminile». V.m. 18 anni.
DIANA. 18: «La poliziotta fa carriera».
PUCCINI. 16: «Ecce bombo».

GORIZIA

MODERNISSIMO - I.N.C. 17 - 22: «Il diavolo probabilmente» con A. Monnier. Colori. V.m. 14 anni.
CORSO. 18 - 22: «Una medaglia per il più corrotto» con B. Williams ed E. Albert. Colori. V.m. 14 anni.
VERDI. 17.30 - 22: «Doppio delitto» con A. Belli e M. Mastroianni. Colori.
VITTORIA. Riposo.

MONFALCONE

PRINCIPE. 18: «Scherzi da prete» con Lino Toffolo e Pippo Franco. A colori.
EXCELSIOR. 18 - 22: «L'uccello tutto nero» con George Segal.

GRADO

CRISTALLO. 20.30: «New York-Parigi Air Sabotage 78» con Robert Reed, Peters Brock. Technicolor.

PORDENONE

VERDI. Chiuso per ferie.
CAPITOL. Chiuso per ferie.
SUPERCINEMA. 16: «Tre adorabili vizioso». V.m. 18 anni
CRISTALLO. 16: «Un sussurro nel buio».

CORDENONS

RITZ. 20: «Pericolo negli abissi».

SACILE

NUOVO. Riposo.
ZANCANARO. 21: «Uomini si nasce, poliziotti si muore».

"blue moon"
Oggi in occasione della premiazione per il D. J. 1978 aperto pomeriggio e sera
Elezione Miss Teen Ager — Gare di ballo
Disco Music — Défilé di moda
Trofeo Rinaldi per barman — ed altro ancora
Tel. 225458

I programmi RAI-TV

RADIOUNO

Giornali radio: 7, 8, 10, 12, 13, 14, 15, 17, 19, 21, 23. 6: Stanotte stamane; 7.20: Lavoro flash; 7.30: La diligenza; 7.40: GR1 sport - Speciale da Baires; 8.50: Istantanea musicale; 9: Radio anch'io (Controvoce); 10.35: Radio anch'io (2); 12.05: Voi ed io '78; 14.05: Musicalmente; 14.30: Lo spunto; 15.05: Sidecar; 16.35: La notte dei numeri racconto di Calvino; 17.10: Musica Sud; 17.30: Lo spunto; 18: La canzone d'autore; 18.35: Tra scuola e lavoro; 19.30: Ascolta, si fa sera; 19.35: Nastroteca di radiouno; 20.30: Il tagliacarte; 21.05: Obiettivo Europa; 21.40: La Scala è sempre la Scala; 22.15: Tradizioni musicali dell'Asia; 22.50: Intervallo musicale; 23.10: Oggi al Parlamento; 23.15: Buonanotte da.

RADIODUE

Giornali radio: 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 11.30, 12.30, 13.30, 15.30, 16.30, 18.30, 19.30, 22.30. 6: Un altro giorno; 7: Bollettino del mare; 7.55: GR2 mondiali di calcio; 8.07: Un altro giorno (2); 8.45: TV in musica; 9.32: Il cugino Basilio; 10: Speciale GR2; 10.12: Sala F; 11.36: Spaziolibero: I programmi dell'accesso; 12.10: Trasmissioni regionali; 12.45: Il meglio del meglio dei migliori; 13.40: GR2 mondiali di calcio; 13.43: Vamos a golear; 14: Trasmissioni regionali; 15: Qui radiodue; 15.42: Bollettino del mare; 15.45: Qui radiodue (2); 17.30: Speciale GR2; 17.55: Il sì e il no; 18.55: Musica popolare romantica; 19.50: Facile ascolto; 20.55: Musica a Palazzo Labia; 21.29: Radiodue ventunoeventinove; 22.20: Panorama parlamentare; 22.35: Bollettino del mare.

RADIOTRE

Giornali radio: 6.45, 8.45, 10.45, 12.45, 13.45, 18.45, 20.45, 23.55. 6: Quotidiana radiotre - La mattina di radiotre in diretta dalle 6 alle 9 - Lunario in musica; 7: Il concerto del mattino; 7.30: Prima pagina; 8.15: Il concerto del mattino (2); 9: Il concerto del mattino (3); 10: Noi, voi loro; 11.30: Operistica; 12.10: Long playing; 13: Musica per undici; 14: Il mio Palestrina; 15.15: GR3 cultura; 15.30: Un certo discorso; 17: Le battaglie per la libertà; 17.30: Spaziotre; 21: Dall'Auditorium di Napoli della Rai «Nuova musica e oltre» festival internazionale di musica contemporanea; 22.35: L'arte in questione; 23.05: Il jazz; 23.40: Il racconto di mezzanotte.

RADIO TRIESTE

7.30: Il Gazzettino; 11.30: Parte in causa — Anticipazioni e commenti sui programmi della settimana; 12.35: Il Gazzettino; 13.30: La critica dei giornali; 14.45: Il Gazzettino; 18.30: Il Gazzettino.

Programma per gli italiani in Istria:

15.30: L'ora della Venezia Giulia; 15.45: Discodedica - Musica richiesta dagli ascoltatori.

Programma in lingua slovena:

GR: 7, 9, 10, 11.30, 13, 15.30, 17, 18, 19; Gazz. reg.: 8, 14, 19. 7.20: Il nostro buongiorno; 8.05: Un'ora con voi; 9.05: Cantanti e complessi dal vivo; 9.30: La cucina nel mondo; 9.45: Musica ritmica; 10.05: Concerto di mezzo mattino; 10.30: Essere donna, dibattito sulla condizione femminile attraverso la sua espressione letteraria; 11.35: Il disco del giorno; 12: I programmi della settimana; 13.15: Cori sloveni; 13.35: Da una melodia all'altra; 14.10: Romanzo a puntate: Misko Kranjec - Majda Skrbinsek: «Gli zii mi hanno raccontato» - 1.a puntata; 14.30: Musica per tutti; 15: Ping pong musicale; 16.30: Giovani interpreti; 17.05: Concerto dell'orchestra da camera «Ferruccio Busoni»; 17.35: Panorama musicale; 18.05: Il tempo e la società; 18.20: Album classico.

Radio Capodistria

(Orario solare)

7: Buongiorno in musica; 7.30: Giornale radio; 8: 4 passi; 8.30: Notiziario; 8.32: Emmeelle; 9: E' con noi; 9.10: Vita a scuola; 9.30: Notiziario; 9.32: Intermezzo; 9.40: Vanna; 10: Kim, il mondo giovane; 10.30: Notiziario; 10.32: Ascoltiamoli insieme; 11: In prima pagina; 11.05: Musica per voi; 11.30: Notiziario; 11.50: Brindiamo con; 12.30: Giornale radio; 13: Stadi e palestre; 13.10: Disco più, disco meno; 13.30: Notiziario; 13.33: Canta Gary Wright; 13.45: Orchestra spettacolo Casadei; 14: Fogli d'album musicali; 14.30: Notiziario; 14.32: Valzer, polca, mazurka; 15: Vita a scuola; 15.20: E' con noi; 15.30: Notiziario; 15.40: Flash in musica; 15.45: La vera Romagna; 16: Lettera da; 16.05: Io ascolto, tu ascolti; 16.25: Notiziario; 19.30: Crash; 20: La scena del jazz; 20.30: Notiziario; 20.32: Rock party; 21: Discoteca staund; 21.30: Palcoscenico operistico; 22.30: Giornale radio; 22.45: Pop jazz.

TV Svizzera

18.05: Per i più piccoli: La costellazione del cane; 19.10: Per i bambini: Bim, bum, bam; 19.35: Per i ragazzi: Dai che ce la fai; 20.10: Telegiornale; 20.25: Obiettivo sport; 20.55: Tracce; 21.30: Telegiornale; 21.45: In Eurovisione da Vienna: Il trovatore - Opera diretta da Herbert von Karajan; 23.10: Oggi alle Camere Federali - Telegiornale.

TV Capodistria

21: L'angolino dei ragazzi; 21.15: Telegiornale; 21.30: Documentario; 22: «Morava '76» sceneggiato televisivo; 22.55: Passo di danza, ribalta di balletto classico e moderno.

TV Lubiana

17: L'uomo e la terra; 18.15: TV dei ragazzi; 18.20: Enciclopedia britannica; 18.55: Orizzonti; 19.05: Che cos'è l'organizzazione del lavoro associato; 19.20: La tutela dell'impianto industriale; 19.45: I giovani per i giovani; 20.30: Telegiornale; 21: «Il televisore», dramma.

TV Zagabria

18.30: TV dei ragazzi; 19: Notiziario; 19.05: Calendario TV; 19.15: Il mondo contemporaneo; 20.15: Cartoni animati; 20.30: Telegiornale; 21: «Il televisore», dramma; 22.20: Mosaico; 23.05: Telegiornale; 23.30: Un autore, un film, documentario jugoslavo.

TV RETE 1

*12.30 Argomenti. Qualità del lavoro, qualità della vita (nona ed ultima puntata - replica). **
13.00 Tuttilibri, settimanale di informazione libraria.
13.25 Che tempo fa.
*13.30 Telegiornale. **
*14.00 Collegamento via satellite: Buenos Aires - Campionato mondiale di calcio '78: Svezia-Spagna, telecronista N. Martellini (cronaca registrata). **
*17.00 Tg 1 notizie Referendum. **
*17.15 Cinepresa e passaporto - Il Madagascar: La perla dell'Oceano Indiano (sesta puntata). **
17.45 Argomenti: Cineteca-Antropologia - Il linguaggio del corpo (II serie - I puntata).
*18.15 Adamo e l'acqua che scorre (cart. animato). **
*18.20 Gioco-Città: Incontro quiz tra ragazzi. **
*18.45 Tg 1 notizie Referendum. **
*18.50 L'ottavo giorno: A tu per tu. **
*19.20 Tre nipoti e un maggiordomo: «L'infortunio di zio Bill (seconda serie). **
*19.45 Almanacco del giorno dopo — Che tempo fa. **
*20.00 Telegiornale. **
20.40 «L'ultima minaccia», film con Humphrey Bogart.
*22.05 Tg 1 notizie referendum. **
*— Cinema domani. **
22.15 Bontà loro - Incontro con i contemporanei.
*— Telegiornale * — Che tempo fa.*

TV RETE 2

12.30 Vedo, sento, parlo: Sette contro sette.
*13.00 Tg 2 - Ore tredici. **
*13.30 Educazione e regioni: Infanzia e territorio - La città: La Spezia. **
*15.30 Collegamento via satellite: Cordoba - Campionato mondiale di calcio '78: Perù-Iran, telecronista E. Vitanza (cronaca registrata) — Nell'intervallo (ore 16.15 circa): Tg 2 - Speciale Referendum. **
*17.15 Tg 2 - Speciale Referendum. **
*17.45 Laboratorio 4 - La Tv educativa degli altri: Francia. Le grandi civiltà (ottava puntata). **

TV 2 RAGAZZI

*18.15 «Il club delle pellicce», telefilm. **
*18.35 Dorothea e la strega (cartone animato). **
*18.40 Tg 2 - Speciale Referendum. **
*18.50 Tg 2 - Sportsera. **
19.00 Spaziolibero: I programmi dell'accesso.
*19.15 La vela: Un pianeta a misura d'uomo. **
*— Previsioni del tempo. **
*19.45 Tg 2 - Studio aperto **
*20.40 Il sesso forte - Trasmissione a premi. **
*21.15 James Last in concerto. **
*21.40 Tg 2 - Speciale Referendum. **
*21.45 Indonesia sconosciuta: L'albero e le pietre. **
22.40 Protestantesimo.
*— Tg 2 - Stanotte. **

** Programmi a colori — * Parzialmente a colori*

RISTORANTI E RITROVI

PIZZERIA DONATELLO
Riapertura con nuova gestione di Pasquale detto «Scugnizzo». Viale Raffaello Sanzio 11, tel. 53548.



Questa Renault ne ha fatta di strada, e ne farà ancora.
L'assistenza è stata sempre e solo Renault.

Una revisione attenta fatta con mezzi modernissimi da chi conosce la Renault pezzo per pezzo, può far percorrere alla tua Renault molta strada sicura in più.

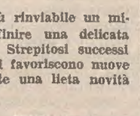
Ecco perchè ti conviene affidarti sempre ai Concessionari Renault, che ti garantiscono ricambi originali e un'assistenza completa e qualificata.

La tua Renault preferisce Renault

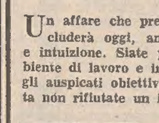
OROSCOPO DI OGGI



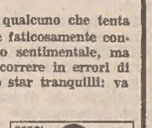
Non dovete drammatizzare per un contrattempo che ha mandato all'aria un vostro programma; cercate di correre ai ripari e di sventare eventuali manovre ritardatrici. In campo sentimentale bisogna lottare con più grinta se volete raggiungere il traguardo. In serata salite più prudenti.



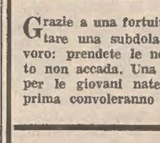
Una confidenza ricevuta da un amico fidato non va sottovalutata; prendete la palla al balzo per varare una vecchia iniziativa che ora ha tutte le possibilità di centrare il bersaglio. Una vecchia «fiamma» avrà il potere di destare sopite emozioni. Siate presente alla festa in famiglia.



Sensibili vantaggi da un colloquio con un superiore: è stata chiarita finalmente una delicata situazione. Cercate di prendere tempestivi provvedimenti in famiglia per evitare pericolose prese di posizione di alcuni componenti. In giornata finalmente arriverà una tanto attesa risposta.



Occorre mettere alla prova la lealtà di un nuovo collaboratore prima di affidargli un delicato incarico; cercate di assumere informazioni nel suo «entourage» familiare. Un incontro in serata vi farà capire le vere intenzioni della persona amata. Salute in miglioramento.



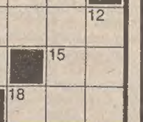
E' inutile bendarsi gli occhi di fronte all'evidenza; occorre invece correre ai ripari prima che sia troppo tardi. In amore andate calmi: è rischioso accendere speranze quando non avete intenzioni di accollarvi determinate responsabilità. Accettate l'invito nel pomeriggio, di un familiare.



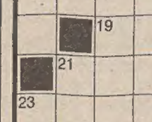
Vivace discussione in famiglia a causa di una vostra scelta sentimentale; invece di litigare cercate di valutare bene i «pro» e i «contro» di una decisione affrettata. Siate prudenti al volante: da un po' di tempo premete troppo l'acceleratore. Segni di nervosismo in serata.



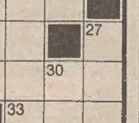
In giornata avrete un incontro con un personaggio influente: è l'occasione giusta per avviare un sondaggio sulla nuova attività che volete intraprendere. Non dovete lasciarvi influenzare dalla timidezza nei rapporti sentimentali. Serata interessante: arriva un lontano parente dall'estero.



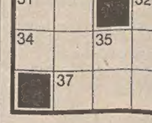
Avrete gioie e soddisfazioni nell'ambiente di lavoro: riuscirete a superare una piccola crisi grazie all'aiuto di alcuni colleghi sinceri e generosi. Prendetevi una breve vacanza per smaltire il nervosismo accumulato in questi ultimi giorni. Trascorrerete una piacevole serata in famiglia.



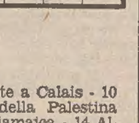
I tempi precipitano: non è più rinviabile un minivertice familiare per definire una delicata questione di natura economica. Strepitosi successi in campo sentimentale: gli astri favoriscono nuove intese. Giornata bella: riceverete una lieta novità per posta. Sogni ingannatori.



Un affare che presentava notevoli rischi si concluderà oggi, anche grazie alla vostra abilità e intuizione. Siate più sinceri e «aperti» nell'ambiente di lavoro e in famiglia se volete conseguire gli auspicati obiettivi di non belligeranza. In serata non rifiutate un invito.



Attenzione ai falsi amici; c'è qualcuno che tenta di portarvi via ciò che avete faticosamente conquistato. Soddisfazioni in campo sentimentale, ma dovete stare all'erta per non incorrere in errori di valutazione. Per la salute dovete star tranquilli: va a gonfie vele.



Grazie a una fortuita circostanza riuscirete a sventare una subdola trappola nell'ambiente di lavoro: prendete le necessarie misure perché l'evento non accada. Una nuova «fiamma» sull'orizzonte per le giovani nate nella prima decade: quanto prima convoleranno a nozze.

LUCE E TECNICA
di NITTI & CASCELLA
VIA DELLA GUARDIA n°1 (angolo via del Bosco)
E VIA SAN MARCO n°4
QUADRI E COLONNE LUMINOSE

CRUCIVERBA

Orizzontali: 1 Piccolo incavo - 5 Di fronte a Calais - 10 Musicò il balletto «Giselle» - 11 Regione della Palestina culla del Cristianesimo - 13 Liquore della Giamaica - 14 Alveare - 15 Tema senza vocali - 16 Uccello marino - 18 Verso del grillo - 19 Ciò che rimane - 20 Eleganza francese - 21 L'attrice Lisi - 22 L'arma di Ercole - 23 Celebre spiaggia della Florida - 25 Erba acquatica - 26 Gioco con le schedine - 28 Misericordiose - 29 Indumenti invernali - - 31 Sovrano - 32 Affollamento, ressa - 33 Fa scattare il tifoso - 34 Regione della Campania - 36 La Sigla sulla Croce - 37 La patria di Gandhi - 38 Entra nella scarpa.

Verticali: 1 Serve a identificare il proprietario dell'auto - 2 Storica città dell'Etiopia - 3 La rivale di Oxford - 4 Simbolo del centimetro - 5 Va risarcito - 6 Condimento untuoso - 7 Lo dà lo starter - 8 Articolo spagnolo - 9 Sono contrari al progresso - 11 Inferriata... riconoscente - 12 Donna che ci è cara - 14 Affluente dell'Oise - 17 Fu un noto uomo politico sovietico - 18 Famoso vino francese - 20 René regista - 21 Lo sono i brigantini - 22 Centro urbano - 23 Vi sbarcò Carlo Pisacane - 24 Noioso insetto - 26 Musa della commedia - 27 Palle d'avorio - 29 Corrado attore - 30 Il settentrione - 32 Eroe spagnolo - 35 Sigla di Pordenone - 36 Due in cifre romane.

Soluzione del cruciverba pubblicato ieri

Orizzontali: 1 cannocchiale; 11 lino; 12 Lauda; 13 ode; 14 belgi; 15 ME; 16 ra; 17 saldo; 18 bei; 19 cacio; 20 Curd; 21 dalia; 22 bolle; 23 Berto; 24 furbo; 25 Alpi; 26 segno; 28 Loi; 29 Siria; 30 MG; 31 Zn; 32 lagna; 33 Tal; 34 viale; 35 giri; 36 contrattacco.

Verticali: 1 cloro; 2 Aida; 3 NNE; 4 no; 5 Clelia; 6 caldo; 7 Hugo; 8 idi; 9 AA; 10 Eniede; 14 bacio; 15 merlo; 17 salti; 18 bulbo; 19 Carpi; 20 corna; 21 Delon; 22 bugia; 23 Balzac; 24 fernet; 26 sigla; 27 Oglio; 29 Saar; 30 Marc; 32 lit; 33 tic; 34 vn; 35 GA.

WALMOTOR =
bravo!
ciao! boxer2!

XI CAMPIONATO MONDIALE DI CALCIO

MERCOLEDI' ITALIA-GERMANIA

Argentina '78

UNANIMI ELOGI E PREVISIONI CHE CI CLASSIFICANO FAVORITI NEL «MUNDIAL»

Gli italiani del Sud America preparano un monumento agli azzurri

DAL NOSTRO INVIATO
BUENOS AIRES — *La Germania a tutti i costi, ma previsioni capovolte: l'Italia contro i tedeschi a Buenos Aires e come vincitrice del «gruppo uno». Il gioco del calcio parlato continua ad offrire sorprese, ma a noi sta bene. Siamo al settimo cielo, oggi al «Mundial» si parla soltanto italiano. Gli azzurri sono protagonisti in assoluto. C'è fiducia illimitata, a questo punto neanche i campioni del mondo ci fanno paura: la convinzione è che mercoledì, se dovessimo conquistare la quarta vittoria consecutiva, significherebbe prenotare la finale. Magari con l'Argentina, che aspira ad una giusta rivincita.*

Restiamo a Buenos Aires, a goderci meravigliose giornate di primavera (anche se è autunno pieno). A gioire con i nostri connazionali — la notte scorsa la capitale non ha dormito per festeggiare il trionfo azzurro e la qualificazione dei biancocelesti di Menotti —, a preparare nuove imprese nell'eremo dell'Hindu Club. Abbiamo conquistato il Rive Plate, sono il bianco, il rosso ed il verde i colori che ora vanno di moda. Un solo rimpianto, per la delusione della colonia italiana di Rosario. Raccontano amici di vecchia data che lì erano state organizzate cose folli.

Aspettiamo la Germania di Schoen e si accavallano ricordi di altre notti stupende, il 4-3 del Messico, la vittoria del secolo, il diritto a batterci con il Brasile per la Rimet del 1970. Una lapide a ricordo di una impresa storica, adesso si preparano monumenti. Gli italiani di Argentina, del Venezuela, del Brasile, del Perù, della Costarica, di tutti i paesi del Sud e Nord-America sono pronti ad investire patrimoni per esaltarsi ad un nuovo trionfo (se ci sarà). Ed è possibile. Da allora ad oggi sono cambiate tante cose: i tedeschi hanno raggiunto l'apice con il mondiale del '74, noi abbiamo vissuto ore di vergogna. Stavolta addirittura siamo favoriti: nessuno lo avrebbe pronosticato un mese fa, ma questo primo turno di campionato e quanto abbiamo saputo fare contro selezioni fortissime come Francia, Ungheria e Argentina, ci offrono chanches imprevedibili:

Oggi che i gironi finali sono quasi fatti, si ha la sensazione che Italia e Germania si siano cercate. Al diavolo i calcoli: nel momento in cui il ruolo di favorite assegna responsabilità grandi, meglio risolvere antiche rivalità e questioni di supremazia subito. Così, evidentemente, hanno pensato gli azzurri dopo che il pareggio tra Germania e Tunisia aveva deciso l'inserimento di Maier e soci nel gruppo di Buenos Aires. E così giochiamo giorno per giorno ipotetiche finali: l'altra sera, al «Rive Plate» quella con l'Argentina poteva ritenersi anche un prologo (è se lo augurano in tanti) ma la partita con la Germania è determinante. Peccato che arrivi troppo presto. Forse potrebbe essere un bene.

Abbiamo ora le stesse possibilità dei tedeschi di aggiudicarci il confronto, ma potrebbe anche accadere come nella gara inaugurale tra Polonia e Germania. Accontentiamoci del pareggio per risolvere, poi, con le altre due finaliste del gruppo, problemi di primogenitura. D'altra parte — ritornano d'attualità le previsioni — una Italia-Germania senza né vincitori né vinti comporterebbe di sicuro la possibilità di concorrere, per le due squadre, almeno alla finale per il terzo posto.

L'attesa, comunque, è già grande, e già ci si diverte a pensare come aggredire Vogts, come mettere in difficoltà Bonhof o come neutralizzare il giovane entusiasmo di Flohe, la classe dei due Muller, la verve di Rumenigge. E' un divertimento per noi soprattutto, per quest'Italia che finora ha vinto e divertito, come l'altra sera al «River Plate».

Certo, contro un'Argentina senza Luque, ed appena appena accettabile, si poteva anche sudar meno, ma ormai gli azzurri non fanno più differenza tra avversari e avversari. Fedeli al principio beazortiano che tutte le squadre del «Mundial» sono uguali, gli italiani hanno giocato con lo stesso impegno, con la stessa concentrazione, con la stessa determinazione che consentirono alla nostra «équipe» di travolgere Francia e Ungheria.

Ci ha deluso molto la squadra di Menotti. Eppure esperti colleghi argentini giuravano che la squadra aveva offerto una prova nettamente superiore a quella evidenziata contro la Francia. Che anche se non c'era Luque, l'attacco argentino s'era impegnato moltissimo. Che tutti avevano dato più del previsto. Sarà vero, ma... da vicino l'Argentina è apparsa «selection» decisamente mediocre. Vero è che l'altra sera, c'era in campo un signor arbitro, l'israeliano Kelin, che ha diretto in maniera magistrale e senza fare concessioni, ma è altrettanto certo che ad eccezione di due interventi, molto belli (punizione Kempes e conclusione di Ardiles) il bravissimo Zoff ha svolto soltanto lavoro di ordinaria amministrazione.

Certo per gli argentini è una «derrota que no es tragedia» (una sconfitta che non è una tragedia), ma Menotti ha molti problemi da risolvere e poco tempo a disposizione per scegliere una squadra che non corra il rischio di inciampare anche contro la Polonia, mercoledì a Rosario. Contro gli azzurri hanno profondamente deluso Ortiz (che era stato preferito ad Housemann) Valenzia (che è stato annullato da Tardelli) Bertoni e Kempes, due punte che hanno prodotto pochissimo. Ha giocato, invece, molto bene Tarantini, mentre se la son cavata con onore Galvan, Passarella, Ardiles e Gallego. Gli altri su livelli di sufficienza. Fillol non ha colpe nell'azione del gol-vincente di Bettega.

Per gli italiani, invece, gli elogi si sprecano. Di Stefano ha scritto che la «selection» di Bearzot ha offerto all'esame degli ottantamila del «River Plate» una «defesa impenetrable»; Menotti ha affermato di non aver rimpianti perché «hicimos todo el gasto» (abbiamo fatto tutto il possibile); soltanto Helenio Herrera (come è duro guadagnarsi la pagnotta in trasferta...) ha informato i lettori del «Clarin», nella sua rubrica giornaliera che l'Italia ha vinto bene ma «lo acompano al suerte». Un modo come un altro per dire che abbiamo avuto fortuna, ma HH, ex mago, in sede di previsione, aveva fatto una figura da quattro soldi quando aveva pronosticato il successo facile e comodo degli argentini.



Buenos Aires — Siamo al 22' della ripresa. Benetti lancia lungo a Rossi che pesca, libero e in corsa Bettega al centro; lo vediamo mentre irrompe in area e batte Fillol che tenta una disperata e inutile uscita. Sulla sinistra Causio segue l'azione. E' il gol della terza vittoria azzurra (Telefoto Ap)

Tutti d'accordo, invece, che «Causio fue el mas destacado», il migliore in assoluto, il giocatore che in campo più si è distinto. Eccezionale, per davvero, la prestazione dello juventino. Stavolta, a differenza della partita con l'Ungheria, dove ha potuto contare sull'aiuto di molti compagni, il «barone» ha lavorato per tre: per Causio, per Antognoni e per Benetti.

L'azzurro, valutato «9» da tutti i giornali argentini, deve comunque ringraziare San Bearzot per il supplemento di fatica. Il c.t., tanto per cambiare, anche contro l'Argentina ha rischiato uomini che non sono assolutamente in condizioni di scendere in campo. Bellugi, ad esempio. Dopo neanche tre minuti s'è bloccato ed è stato sostituito da Cuccureddu. Stesso discorso su Antognoni: altro esempio di nullità. Anche Benetti non è piaciuto molto. Il «rosso» è stato, indubbiamente, condizionato dall'ammonizione per un fallo su Ardiles, ma anche nei precedenti sessanta minuti non aveva dato quel contributo che da lui ci si aspettava.

L'uscita di Bellugi ha comportato una soluzione auspicata da molti e da tempo. Con Cuccureddu terzino destro, Gentile è diventato stopper su Kempes. La difesa ha tratto sommo giovamento, e Gentile è risultato baluardo insuperabile. Qualcuno ha detto che il difensore juventino ha giocato da... campione del mondo ed il giudizio non è peregrino. Una conferma è venuta da Cabrini che s'è disimpegnato su livelli altissimi. Meno brillante delle altre volte «Pablito» Rossi, ma il suo scambio con Bettega è stato favoloso: il gol del cannoniere bianconero è stata la conclusione ovvia di una intesa che comunque è perfetta.

In serata di grazia anche Scirea. C'erano molte perplessità sul «libero» che aveva conquistato la fiducia di Bearzot. Ma ormai i dubbi si sono dissolti nel clima argentino, quello che ha rigenerato forze, ha creato speranze, ha prodotto la rifondazione di una nazionale che è «diversa» da quella che venti giorni fa è partita dall'Italia con il programma di un ritorno infelice.

Elogi anche per Zaccarelli. Meritatissimi. In campo a spezzoni, in questo «mundial», ma sempre determinante. Se il caro Bearzot avesse idee più chiare, non esisterebbe l'alternativa Zaccarelli-Antognoni, ma il torinese non gode di eccessiva stima e deve soffrire. Comunque il suo contributo affinché tutti, indistintamente, guadagnassero i primi dodici milioni concordati con Carraro per la qualificazione, è stato notevole. L'obiettivo ora è quota trenta milioni. Il che significa diritto a disputare una delle finali. Nonostante che la Federcalcio sia abituata a pagare in ritardo (soltanto ora i giocatori hanno avuto quanto seppero guadagnare in Messico) gli azzurri hanno deciso di andare avanti. E' una questione di credibilità per tutti. Ma ora c'è anche la convinzione che tutto è più facile. La Germania diventa l'esame più importante, nonché più difficile. Ed anche stavolta, dietro l'angolo, c'è la possibilità di superarlo con esito positivo.

Domenico Ferrara

Bearzot prudente sul ruolo di favorita

BUENOS AIRES — Enzo Bearzot rifiuta il ruolo di grande favorita che molti vorrebbero affibbiare all'Italia dopo la conclusione del primo turno della Coppa del Mondo di calcio. L'Italia è l'unica squadra ad essersi qualificata per le semi-finali a punteggio pieno, con tre vittorie su tre partite, e si è fatta apprezzare per il suo bel gioco lucido, armonioso ed efficacissimo; ma secondo il commissario tecnico azzurro (o, almeno, secondo quanto egli dichiara in pubblico) esistono al momento altre squadre che sono più in forma dell'Italia, e che meriterebbero a maggior ragione il ruolo di favorite.

I BRASILIANI SONO COSTRETTI A SFODERARE TUTTE LE LORO ENERGIE

In crescendo i «carioca» con austriaci al risparmio

MAR DEL PLATA — Il Brasile è finalmente riuscito a vincere una partita, sia pure con lo scarto minimo di 1-0, ed a qualificarsi per il turno di semi-finale per questa Coppa del mondo di calcio.

Vittima della squadra brasiliana è stata l'Austria, che ieri non aveva molte ragioni per spendere soverchie energie, dal momento che era già sicura della qualificazione. Gli austriaci, in effetti, si sono limitati a giocare di rimessa, ed hanno fatto vedere solo sprazzi della bella squadra vincitrice nei primi due incontri del terzo girone eliminatorio del «Mundial».

La squadra danubiana — nonostante questa sconfitta, la prima del torneo — finisce comunque il primo turno al comando della classifica, a parità di punti con il Brasile ma con un maggior numero di reti segnate.

La partita di ieri ha segnato il risveglio della forza d'attacco dei brasiliani, che sembrava addormentata. Le ha dato una energica sveglia, evidentemente, la violenta polemica accesasi in patria per le scadenti prestazioni fino ad ora offerte qui in Argentina; e ieri i tifosi brasiliani hanno potuto dare sfogo alla loro gioia, agitando le bandiere in tribuna al ritmo di un improvvisato samba.

Ottimamente hanno giocato ieri soprattutto Roberto, Mendonca e Gil in attacco, con una grande partita anche dei centrocampisti Cerezo e Dirceu. Si è rivista, insomma, quella squadra che aveva fatto pronosticare a molti la quarta vittoria del Brasile nella Coppa del mondo.

Del resto, i brasiliani sono stati costretti dalle circostanze a sfoderare tutta la loro classe: se non avessero vinto, si sarebbero venuti a trovare nella classifica finale del girone a pari punti con la squadra eventualmente vincitrice dello scontro diretto fra Svezia e Spagna (vinto poi dalla Spagna), con il rischio di essere poi eliminati per la differenza reti.

Decisi pertanto a vincere per assicurarsi la qualificazione al turno di semifinale, i brasiliani hanno attaccato fin dall'inizio. E già al secondo minuto Gil sparava un bolide da 20 metri che costringeva Koncilia ad uno dei suoi numerosi bei tuffi odierni.

Per tutta la prima mezz'ora di gioco gli austriaci, scesi in campo con la stessa formazione vincitrice per 1-0 sulla Spagna, riescono a malapena ad arrivare alla linea di centro-campo, mentre i brasiliani cingono di assedio la difesa dei danubiani, sotto l'incitamento della grande maggioranza dei 40.000 spettatori accorsi sugli spalti dello stadio di Mar del Plata, sotto un bel sole e senza vento.

La pressione costante dei brasiliani non crea però troppe occasioni da rete, e si rivela meno produttiva di quanto ci si sarebbe aspettati da attaccanti brillanti come i carioca. Bisogna aspettare pertanto il 17' minuto prima di assistere ad un nuovo tiro veramente pericoloso nella porta di Koncilia: è di Dirceu, e il portiere austriaco la devia in angolo. Subito dopo un pericoloso calcio di punizione da poco fuori area si spegne sulla barriera dei difensori austriaci.

L'Austria, intanto, lascia solo due uomini in attacco: Krankl e Kreuz, ma l'imprecisione dei lanci, l'insufficiente intesa e la solidità della difesa brasiliana annullano qualsiasi iniziativa austriaca in avanti per buona parte dell'incontro dopo il fischio di avvio.

L'assedio continua, e gli austriaci sono schiacciati nella loro metà campo. Al 34' Koncilia è chiamato ad un intervento spettacolare su calcio di punizione di Roberto, alzando sulla traversa, ma al 37 'deve capitolare su un nuovo tiro di Roverto, Il pallone arriva dalla destra; un traversone di Cerezo pesca Roberto completamente libero ed indisturbato, e l'attaccante brasiliano può effettuare con calma lo stop per poi battere da 12 metri senza scampo il portiere austriaco in uscita disperata.

Si arrivava al riposo con il Brasile in vantaggio, dopo qualche accenno di reazione dell'Austria, che scende in campo nella ripresa con intenzioni ben più battagliere di quelle fatte vedere nel primo tempo. E si assiste ad una serie di splendidi attacchi dei danubiani, con occasioni da rete da far rizzare i capelli ai tifosi brasiliani sugli spalti.

Al 5' del secondo tempo, su un calcio d'angolo battuto da Prohaska, Kreuz va vicinissimo al pareggio mandando fuori di un soffio. Passano due minuti, e su un traversone di Jara dall'ala sinistra Kreuz spara a rete da breve distanza: ma il portiere brasiliano Leao si getta sul pallone con un tuffo fulmineo, salvando miracolosamente la rete. Insistono ancora gli austriaci e Jara spedisce alto sulla traversa dai 20 metri.

I troppi pericoli scampati ridanno la carica ai brasiliani, che si rifanno sotto: Koncilia deve esibirsi in uscita per fermare una iniziativa di Gil, e poi Prohaska salva di testa su tiro di Cerezo. Ancora Cerezo va vicinissimo al raddoppio al 65' minuto, quando un suo lungo tiro-cross dalla sinistra picchia sul palo lontano, a portiere battuto.

L'Austria torna a chiudersi in difesa, e i brasiliani riprendono a premere alla ricerca del raddoppio. Koncilia deve uscire per togliere il pallone dai piedi di Mendonca, mentre l'attacco danubiano si fa ancora latitante.

La partita finisce nello stesso modo in cui era cominciata. E il Brasile esulta per la qualificazione così fortemente voluta.

David Minthorn

Brasile - Austria 1-0 (1-0)

MARCATORE: nel p.t. al 37' Roberto.
BRASILE: Leao; Toninho, Oscar; Amaral, Rodriguez Neto, Cerezo (Chicao); Batista, Jorge Mendonca (Zico), Gil, Roberto, Dirceu.
AUSTRIA: Koncilia; Jara, Obermayer; Breitenberger, Pezzey, Hickersberger (Weber); Prohaska, Krankl, Kreuz, Jara, Krieger (Happich).
ARBITRO: Robert Wurtz (Francia).

DOMINIO QUASI INCONTRASTATO DEGLI IBERICI

Una inutile vittoria della Spagna sulla Svezia

Spagna - Svezia 1-0 (0-0)

MARCATORE: nel s.t. al 30' Asensi.
SVEZIA: Hellstrom; Borg, Andersson; Nordqvist, Erlandsson, Bo Larsson; Lennart Larsson; Sjoberg, Nilsson, Nordin, Estrom.
SPAGNA: Alvarez; Asensi, Biosca; Gomez, Alonso, Gonzales; Cardenosa, Leal, Olmo, Perez, San Jose.
ARBITRO: Biwersi (Germania Ovest).

BUENOS AIRES — La Spagna ha battuto la Svezia per 1-0 ma per le furie rosse di Kubala le cattive notizie le porta la radio: il Brasile ha addirittura vinto contro l'Austria rendendo inutili le pronosticate alchimie numeriche per decidere quale sarà la seconda squadra a qualificarsi. Saranno dunque svedesi e spagnoli a far fagotto e specialmente per questi ultimi non c'è dubbio che si tratta di una partenza amara resa ancor più ingrata dal ruolo di outsider di lusso che le previsioni dell'antemundial (quello scritto dai giornalisti) le avevano assegnato.

Gli spagnoli hanno dominato più di quanto non lasci intendere lo striminzito 1-0 con cui Asensi ha siglato la vittoria ed è stato soprattutto grazie alla bravura del portiere Hellestroem che gli svedesi hanno potuto contenere il passivo. Obbligate a vincere per nutrire ancora qualche speranza le due squadre si sono affrontate a viso aperto senza preoccuparsi eccessivamente delle marcature, dando vita ad un gioco che ha sicuramente divertito i 50 mila sulle tribune.

L'avvio è degli spagnoli che prima con Asensi (che si vede parato un tiro scoccato da due metri) e poi con Alonso (che di testa colpisce la traversa) creano i primi grattacapi per la difesa svedese. Gli iberici continuano il pressing e Alvarez apre magistralmente al centro dell'area scandinava per Alonso ma Anderson con un intervento disperato libera.

Con il passare dei minuti gli svedesi prendono le dovute contromisure lasciando spesso gli avanti spagnoli in fuorigioco ma al 18' Alonso si rende ancora pericoloso su pregevole triangolazione di Juanito e Leal. Segue una manovra di alleggerimento svedese con Nordin che conclude malamente addosso al portiere un'azione personale.

Al 36' c'è un'ammonizione per Borg per fallo su Cardenosa. Il finale è di marca scandinava: gli svedesi insistono sui traversoni per la testa di Asdtrom il quale allo scadere per poco non segna: Miguel Angel è battuto ma sulla linea di porta salva Isidoro.

La ripresa si apre con una nuova pericolosissima azione spagnola: un passaggio all'indietro per Hellestroem mette in crisi il portiere svedese che non riesce a trattenere. Minacciato da vicino da Juanito l'estremo scandinavo si riprende e salva. Poco dopo è ancora la Svezia a salvarsi per il rotto della cuffia: un bolide di Cardenosa picchia contro la base del palo e percorre interamente lo specchio della porta.

La Svezia tenta la carta delle sostituzioni e nel giro di due minuti manda in campo Wendt al posto di Edstrom e Linderoth al posto di Sjoberg. La squadra sembra reagire e con una serie di veloci passaggi in verticale Larsson viene messo in condizione di segnare ma il suo tiro è alto. Segue un'altra splendida azione della Spagna: Juanito raccoglie un passaggio smarcante di Cardenosa ma viene fermato di piede da Hellstroem uscito dai pali.

Al 75' il gol che deciderà la partita: Asensi fa tutto da solo facendo partire una saetta di sinistro. Il tiro imparabile si insacca senza che Hellstroem possa nemmeno accennare la parata.

PER IL PRIMO POSTO DEL «GRUPPO 3»

Oggi il sorteggio tra Austria e Brasile

BUENOS AIRES — A norma di regolamento, oggi un sorteggio designerà quale squadra, tra Austria e Brasile, sarà assegnata al primo e quale al secondo girone e quale delle due, quindi incontrerà l'Italia.

Per l'assegnazione dei gironi, infatti, non vale il maggior numero di reti segnate. Lo dispone l'art. 24 del regolamento del campionato mondiale di calcio: «Se le squadre classificate come prime nello stesso gruppo ottengono lo stesso numero di punti e la stessa differenza reti, sarà il sorteggio a decidere quale sarà considerata la numero uno e quale la numero due del gruppo».

E' questo il caso di Brasile e Austria che hanno terminato il loro girone a quattro punti, con la stessa differenza reti di più uno. Infatti l'Austria ha segnato tre reti e ne ha subite due mentre il Brasile ne ha segnate due e subite una nei tre incontri del primo turno.

Il sorteggio avverrà oggi nell'Hotel Sheraton a Buenos Aires.

Baroti si dimette da c.t. dell'Ungheria

MAR DEL PLATA — L'ultimo posto del «girone uno» non ha soddisfatto Lajos Baroti, direttore tecnico dell'Ungheria, che ha rinunciato a proseguire il suo lavoro e, a quanto si apprende da fonti sicure, prenderà commiato dalla squadra oggi stesso a Mar del Plata.

Le sue dimissioni però non sono state ufficialmente accettate dal presidente della federazione ungherese, Istvan Kutas. In ogni caso il contratto di Baroti, che ha 64 anni, scade il 30 giugno. Kutas ha comunque ricordato che già prima dell'inizio dei mondiali Baroti aveva annunciato che non avrebbe continuato il suo lavoro nella squadra ungherese. «Non siamo certo soddisfatti per l'esito di questi mondiali — ha detto Kutas — la nostra squadra ha deluso, ma non è certo Baroti il solo responsabile».

Nello stesso tempo si è appreso che non sarà Ferenc Kovacs, allenatore in seconda di Baroti, a prendere il suo posto. La scelta della federazione ungherese sembra infatti orientata sul nome di Rgyorgy Nezei, 34 anni, un professore di educazione fisica che attualmente allena l'MTK di Budapest.

Va detto però che queste sono tutte supposizioni più o meno suffragate dalla situazione e dai commenti che si incrociano a Mar del Plata.

TARDIVO IL RISVEGLIO DEGLI ORGOGLIOSI SCOZZESI

Gli olandesi battuti ma passano il turno

Scozia - Olanda 3-2 (1-1)

MARCATORI: nel p.t. al 34' Rensenbrink (su rigore), al 44' Dalglish; nel s.t. al 3' Gemmil (su rigore), al 13' Gemmil, al 26' Rep.
OLANDA: Jongloed; Poortvliet, Krol; Jansen, Suurbier, Rijsbergen; Willy Van Der Kerkhof, Neeskens, Rensenbrink, Rene Van Ded Kerkhof, Rep.
SCOZIA: Rough; Donachie, Buchan; Kennedy, Forsyth, Rioch; Hartford, Gemmill, Souness, Dalglish, Jordan.
ARBITRO: Erik Linemayr (Austria).

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
MENDOZA — La Scozia ha affrontato la partita — pur essendo già eliminata — con maggior impegno e determinazione. L'Olanda, paga della qualificazione, è stata sorpresa dalla partenza veloce degli avversari.

Al 10' gli arancioni hanno dovuto subito rinunciare al loro «Giovanni II», a quel Neeskens, che dopo la grande rinuncia di Cruyff, è l'uomo di maggior spicco della formazione di Happel. Toccato duro da un avversario, Neeskens, che era sceso in campo in precarie condizioni fisiche ha preferito abbandonare, e al suo posto è entrato Booskamp. (Haan era stato esoluso già alla vigilia dal c.t. olandese).

Nel primo quarto d'ora gli scozzesi si sono visti annullare due reti per vizio di fuorigioco ed hanno colpito una traversa, a testimonianza di una netta supremazia sul fronte offensivo.

L'Olanda, chiaramente non forzava, Rensenbrink non si vedeva molto, se non al 35' per trasformare il calcio di rigore che portava in vantaggio i tulipani. Era il millesimo gol nella storia dei campionati del mondo.

Rabbiosa la reazione scozzese, con Jordan che impegnava Jongbloed in un difficoltoso intervento. Al 44' era lo stesso Jordan ad offrire a Dalglish la palla del pareggio scozzese: ciò mentre l'olandese Rijsbergen, infortunato, non poteva «curarsi» dell'ala sinistra scozzese.

La ripresa si apriva con un calcio di rigore a favore degli scozzesi, «penalty» quanto mai legittimo. Gemmill non sbagliava la trasformazione.

Ed era lo stesso Gemmill, con uno splendido assolo a metà della ripresa, a realizzare il terzo gol per la Scozia, una squadra — quella che rappresentava il calcio britannico in questo mondiale — che ha avuto il torto di essersi abbandonata ai... piaceri sudamericani alla vigilia degli incontri con Perù e Iran (alla resa dei conti riuscitale fatali).

Gli scozzesi dimostravano di avere ancora «birra» da spendere, al contrario degli olandesi, ma erano questi a ridurre le distanze, verso la mezz'ora, grazie ad una gran botta di Rep da una trentina di metri.

La partita si chiudeva praticamente qui. La Scozia per restare in Argentina avrebbe dovuto segnare almeno altri due gol.

Riccardo Lombardo

Perù - Iran 4-1 (3-1)

MARCATORI: al 2' Velasquez, al 36' e al 39' Cubillas (entrambi su rigore), al 40' Rowshan, al 78' Cubillas.
PERU': Quiroga; Duarte, Manso; Chumpitaz, Diaz, Velasquez; Munante, Cueto, Cubillas, Oblitas, Larrosa.
IRAN: Hezaji; Danaifar, Allashvardi; Parvin, Ghasimpour, Sadeghi; Rowshan, Nazari, Faraki, Abdollahie, Kazerani.
ARBITRO: Jarguz (Polonia).

A Rensenbrink il millesimo gol dei mondiali

CORDOBA — *Trasformando il rigore con cui l'Olanda è andata in vantaggio sulla Scozia, l'olandese Rob Rensenbrink ha segnato il millesimo gol nella storia dei campionati mondiali.*

Particolare curioso: anche Pelè segnò la sua millesima rete su rigore nel 1972 giocando nel Santos contro il Vasco de Gama. La prima rete nella storia dell'allora Coppa Rimet fu segnata dallo statunitense Bart McGhee contro il Belgio.

Classifica cannonieri

BUENOS AIRES — Classifica dei maggiori marcatori della coppa del mondo di calcio dopo la giornata di ieri:
Cubillas (Perù) 5; Rensenbrink (Olanda)4; Rossi (Italia) 2; Bettega (Italia) 2; Luque (Argentina) 2; Rummenigge (Germania) 2; Gemmill (Scozia) 2; Boniek (Polonia) 2.

Cubillas (Perù) capocannoniere



Cordoba — Il secondo gol peruviano segnato da Cubillas su calcio di rigore. Egli ne segnerà altri 2 portandosi in testa alla classifica dei cannonieri con cinque reti

La situazione

alla conclusione degli «ottavi»

GRUPPO 1

Italia - Francia				2-1			
Argentina - Ungheria				2-1			
Italia - Ungheria				3-1			
Argentina - Francia				2-1			
Francia - Ungheria				3-1			
Italia - Argentina				1-0			
ITALIA	3	3	0	0	6	2	6
ARGENTINA	3	2	0	1	4	3	4
Francia	3	1	0	2	5	5	2
Ungheria	3	0	0	3	3	8	0

ITALIA e ARGENTINA qualificate.

GRUPPO 2

Polonia - Germania				0-0			
Tunisia - Messico				3-1			
Germania - Messico				6-0			
Polonia - Tunisia				1-0			
Polonia - Messico				3-1			
Germania - Tunisia				0-0			
POLONIA	3	2	1	0	4	1	5
GERMANIA	3	1	2	0	6	0	4
Tunisia	3	1	1	1	3	2	3
Messico	3	0	0	3	2	12	0

POLONIA e GERMANIA qualificate.

GRUPPO 3

Svezia - Brasile				1-1			
Austria - Spagna				2-1			
Austria - Svezia				1-0			
Brasile - Spagna				0-0			
Brasile - Austria				1-0			
Spagna - Svezia				1-0			
AUSTRIA	3	1	0	1	3	2	4
BRASILE	3	1	2	0	2	1	4
Spagna	3	1	1	1	2	2	3
Svezia	33	0	1	2	1	3	1

AUSTRIA e BRASILE qualificate.

GRUPPO 4

Olanda - Iran				3-0			
Perù - Scozia				3-1			
Olanda - Perù				0-0			
Scozia - Iran				1-1			
Perù - Iran				4-1			
Scozia - Olanda				3-2			
PERU'	3	2	1	0	7	2	5
OLANDA	3	1	1	1	5	3	3
Scozia	3	1	1	1	5	6	3
Iran	3	0	1	2	2	8	1

PERU' e OLANDA qualificate.

I quarti di finale

GRUPPO A:

MERCOLEDI 14 alle ore 18.45
A Buenos Aires — Italia - Germania
A Cordoba — Austria (o Brasile) - Olanda

DOMENICA 18 alle ore 21.45
A Buenos Aires — Italia - Austria (o Brasile)
A Cordoba — Olanda — Germania

MERCOLEDI' 21 alle ore 18.45
A Buenos Aires — Olanda - Italia
A Cordoba — Austria (o Brasile) - Germania

GRUPPO B:

MERCOLEDI' 14 giugno
A Rosario — Polonia - Argentina (ore 0.15)
A Mendoza — Brasile (o Austria) - Perù (ore 21.45)

DOMENICA 18 giugno
Argentina - Brasile (o Austria) (ore 0.15)
Perù - Polonia (ore 18.45)

MERCOLEDI' 21 giugno
Perù - Argentina (ore 0.15)
Brasile (o Austria) - Polonia (ore 21.45)

ASCOLI, CATANZARO E AVELLINO PROMOSSE IN SERIE «A» - UDINESE FINALMENTE IN «B»

Apoteosi allo «Stadio del Friuli»

L'ALESSANDRIA HA IMPOSTO IL PAREGGIO AI BIANCONERI NELL'ULTIMO INCONTRO

Vera e grande festa sotto la pioggia anche se nessun gol l'ha bagnata

Udinese - Alessandria 0-0

UDINESE: Della Corna; Bonora, Osti; Leonarduzzi, Apostoli, Riva; De Bernardi, Gustinetti, Pellegrini, Bencina, Ulivieri (30' s.t. Bolto). (Paleari, Soro).

ALESSANDRIA: Lucetti; Moretti, Contratto; Tonetto, Colombo, Vichi; Vagheggi, Rossetti, Bologna, Bellacomo, Ferraris (30' s.t. Barozzo). (Vezzulli, Bonglorni).

ARBITRO: Baldi di Roma.

NOTE: Angoli 7-1 (3-0) per l'Udinese. La pioggia è cominciata a cadere poco prima della partita rendendo il campo un acquitrino. Spettatori 11 mila (10.300 paganti) per un incasso di 48 milioni di lire. E' stato ammonito dall'arbitro per scorrettezze Contratto. Si è infortunato al 30' del secondo tempo Ferraris che da dovuto lasciare il campo azzoppato.

UDINE — E' stata una vera festa friulana sotto la pioggia. Tutto il Friuli sportivo si è dato appuntamento allo stadio di Udine fin da due ore prima dell'ultimo incontro di calcio del campionato di serie C per festeggiare il ritorno della squadra bianconera in serie B dopo 14 anni di vani tentativi.

Si sapeva che l'Alessandria chiedeva all'Udinese almeno un punto per la matematica certezza di rimanere nella categoria C-1 e, quindi da più parti si dava già per scontato lo 0 a 0. La folla friulana perciò è venuta a Udine soltanto per fare una gran festa popolare e, alle 15, secondo programma, sono entrati infatti in maniera davero imponente una settantina di striscioni bianconeri, con tre portatori ciascuno, sui quali erano scritti gli indirizzi delle 110 sezioni dell'Udinese club (fra queste anche le sezioni di Milano e di Zurigo, giunte a Udine in mattinata con due autopulmann).

Nel lungo corteo figurava pure la sezione di Gorizia accompagnata dalla banda dei minatori di Idria e del variopinto gruppo folcloristico di Lucinico. Il lungo corteo era poi formato da ragazzini in costume friulano di Ara di Tricesimo chiamato «pavetuis» (farfalline) e da altri gruppi folcloristici di Val Resia e di Tarcento; quest'ultimo portava una grande bandiera blu e gialla del Friuli, poi venivano le bande di Nogaredo e Orzano.

Particolare interesse ha avuto il carro allegorico allestito dalla sezione del club di Orzano, una grande zebra da cui usciva del vino che è stato distribuito agli spettatori. Il corteo è stato accolto sull'anello della pista dalla banda della brigata alpina Julia applauditissima anche perché tutti riconoscono quale sia il legame d'affetto che il Friuli ha con gli alpini. Per un'ora e mezza lo spettacolo è stato divertente ed anche commovente, perché ha rievocato antiche tradizioni popolari.

Poi sul campo si è riversata una fitta pioggia, di fronte alla quale soltanto la banda militare ha continuato la sua esibizione. Si attendeva il lancio dei paracadutisti udinesi, ma i nuvoloni neri lo hanno impedito ed è stata davvero una sorpresa quando nell'intervallo della partita invece tre paracadutisti si sono lanciati da un apparecchio nascosto fra le nubi scendendo sul fango del terreno di gioco con la divisa di calciatori bianconeri (il terzo paracadutista però è dovuto scendere nelle adiacenze dello stadio ostacolato dalla pioggia e dal vento).

E, sotto una fitta pioggia tre giocatori dell'Alessandria sono riusciti pure a portare al centro del campo un grande bouquet di garofani bianchi con la forma di B. Le intemperie crudeli come non mai in tutto il campionato si sono per un breve periodo calmate onde permettere al sindaco della città Candolini, al presidente dell'Udinese Calcio Sanson e ai rappresentante dei tifosi Buiatti di scendere in mezzo al campo a consegnare alla terna arbitrale e ai capitani delle due squadre, Gustinetti e Colombo, il sigillo del comune di Udine. Contemporaneamente una trentina di ragazzi in costume friulano si sono avvicinati ai giocatori per consegnare loro dei mazzi di fiori che gli atleti hanno subito lanciato sia in tribuna che sulle gradinate. Ha completato la scena un volo di 300 colombi viaggiatori, uno dei quali aveva legato ad una zampa uno strascico bianconero.

Per la festa mancava in panchina l'allenatore dell'Udinese Giacomini, squalificato per un gesto scorretto compiuto a S. Angelo Lodigiano. Giacomini era con noi nel sottotribuna assieme a Fanesi, altro giocatore squalificato per l'incontro di sette giorni prima. In panchina al posto del «mister» c'era il secondo Zoratti, che molti ricorderanno allenatore della Pro Gorizia.

E' stata dunque una vera festa di popolo più che della squadra, perché questa aveva già avuto la sua parte da tempo con inviti in tutto il Friuli.

Alla fine la pioggia non ha permesso il trionfo; anzi i giocatori sono riusciti a rifugiarsi in tempo negli spogliatoi, onde evitare di essere svestiti dai più fanatici, entrati nel campo di gioco al fischio di chiusura. E a fatica si è potuto accedere ai banchi di mescita ove sono stati distribuiti gratuitamente bicchieri di vino per quindici ettolitri. L'interesse della partita era tutto riposto nella manifestazione di contorno e purtroppo la fitta pioggia ha annacquato gli entusiasmi finali. La pioggia rendendo il campo simile a una vera risaia ha pure impedito che il gioco si sviluppasse su binari regolari.

Si è trattato infatti di una gara senza scossoni perché non si poteva calibrare il pallone, né tentare uno scambio di passaggio. I giocatori si sono battuti con agonismo nel conquistare il pallone, però le loro azioni non potevano assolutamente aver una logica. E' meglio sgomberare di campo dai commenti, mettendo subito in risalto il fatto che, se c'è stato qualche scossone nella monotonia della gara, questo è avvenuto nel primo tempo per tre volte: con due tiri di testa di Ulivieri e di Pellegrini e un altro tiro di testa dello stesso Ulivieri a un minuto dall'intervallo, che il terzino Moretti ha salvato in calcio d'angolo pure di testa sulla linea del gol, a portiere battuto.

Nella ripresa altre tre volte e, sempre con tiri di testa di Ulivieri e Pellegrini. A tre minuti dalla fine, un tiro di Vagheggi, completamente libero, ha trovato una pozzanghera compiacente tanto da permettere al portiere Della Corna di parare con molta tranquillità. L'unico brivido della giornata è avvenuto al 12' del primo tempo, allorché Ferraris lambiva la traversa della porta dell'Udinese con un pallonetto però l'azione era stata chiaramente falsata da fuorigioco.

Zero a zero è il risultato più che giusto e, pensiamo che fosse proprio il risultato voluto da tutti gli uomini in campo anche se l'Udinese nella ripresa per un quarto d'ora circa ha dato l'impressione di voler forzare l'andatura. Non pensiamo che si sia trattato di una vera e propria «combine», ma piuttosto di un condizionamento dettato dal campo di gioco.

Si è incominciato senza capire come si potesse controllare il pallone, si è continuato cercando anche di puntare a rete. Quindi però, viste le difficoltà, udinesi e alessandrini hanno creduto opportuno firmare il nulla di fatto che lede certamente l'onorabilità della squadra bianconera ormai promossa in serie B ma compensa la nobiltà decaduta dell'Alessandria, che potrà così giocare la prossima stagione fra le migliori squadre della serie C.

Luciano Provini

Le «zebrette» frenate dal fango

UDINE — I giocatori friulani, dopo la batosta di domenica scorsa a Sant'Angelo Lodigiano, dove avevano disputato una gara incolore sotto ogni punto di vista, erano attesi a una pronta riabilitazione di fronte al pubblico amico. Oltre 10 mila persone che hanno sfidato un tempo infernale per assistere all'ultima prova delle zebrette in questo esaltante campionato.

C'era da constatare soprattutto se la prove con i lombardi era dipesa da un calo atletico e di forma dei giocatori, dopo un campionato estenuante, senza rilassamenti, oppure da un'incomprensibile, generale ma momentanea deconcentrazione per aver ottenuto sette giorni prima il frutto di una stagione irripetibile sotto certi punti di vista. La partita di ieri ha risolto solo a metà questo quesito: il terreno impossibile, al limite della praticabilità, dov'era arduo controllare il pallone e ancora più difficile rimanere in piedi per gli atleti ha impedito qualsiasi accenno al gioco, alle azioni, alla manovra organizzata.

Ad ogni modo la determinazione, la volontà, la grinta, l'umiltà con cui i friulani hanno affrontato l'ultimo impegno di campionato sono stati gli stessi di quelli messi in mostra tempo fa, quando l'Udinese era un vero e proprio rullo compressore, la compagine dalle nove vittorie consecutive.

Riva, Leonarduzzi, i rientranti Gustinetti e De Bernardi e persino Pellegrini che, essendo ormai certa la sua cessione ad un club di serie A, avrebbe avuto un motivo di più per rinunciare alla lotta, si sono prodigati per tutti i 90' per cercare la vittoria da «regalare» ai meravigliosi tifosi bianconeri. Non ci sono riusciti solo perché l'Alessandria ha trovato nel fango, nelle pozzanghere, alleati preziosissimi e insperati. Ad ogni modo in qualche occasione l'Udinese è apparsa in grado di scardinare la trincea piemontese; con un pizzico di fortuna in più ci sarebbe riuscita in due occasioni con Ulivieri, apparso un po' rinfrancato dopo le ultime non esaltanti prestazioni. La prima volta nel primo tempo e la seconda al 25' della ripresa con due colpi di testa. Un'affermazione mancata quindi e un pareggio dopo molte vittorie casalinghe, ma quel che più conta una prova sostanzialmente positiva il che è molto importante per gli impegni a breve scadenza delle zebrette.

Ci riferiamo alla finalissima di Coppa Italia in programma sabato prossimo a Reggio Calabria contro la locale compagine in cerca di gloria che solo un risultato prestigioso come la conquista della coppa può darle. Un impegno quindi tremendo per i bianconeri ma tutt'altro che impossibile stando alla prova di ieri.

Giacomini dopo la gara di Sant'Angelo aveva sottolineato che se i suoi ragazzi non avessero ritrovato subito la carica agonistica necessaria le avrebbero «beccate» e sode nella finalissima di Coppa Italia. Evidentemente la «romanzina» dell'allenatore ha giovato. Del resto appare illogico «guastare» una festa che potrebbe essere completa non solo con l'affermazione in Coppa Italia ma anche con la vittoria nel torneo anglo-italiano, una manifestazione di prestigio che avrà il suo clou proprio in Friuli.

L'Udinese, dopo essersi comportata dignitosamente in Inghilterra lo scorso marzo ottenendo un pareggio e un'affermazione, di fronte al pubblico amico ha la possibilità più che concreta di centrare anche questo traguardo. Due partite che si disputeranno il 20 e il 23 giugno rispettivamente a Udine e a Fontanafredda e l'eventuale finalissima ancora allo stadio Friuli tutte alla portata di Pellegrini e compagni.

Un ottimismo giustificato soprattutto dalla ritrovata vena bianconera, da una squadra che ha dimostrato contro un'irriducibile Alessandria che ha ancora qualcosa da spendere.

Guido Gomirato

Marcatori bianconeri

Questa la classifica dei marcatori dell'Udinese nella stagione 1977 78.
17 reti: Ulivieri;
12 reti: Pellegrini e De Bernardi;
3 reti: Bencina;
2 reti: Bonora, Gustinetti e Riva;
1 rete: Leonarduzzi, Palese e Fanesi.
L'Udinese ha goduto inoltre di tre autoreti.

Entusiastico abbraccio



Prima della partita i dirigenti dell'Udinese, con il sindaco Candolini, posano con la squadra protagonista del campionato (Foto Pino)



A Pellegrini è stato riservato un marcamento particolare. Qui lo vediamo in piena area cercare di liberarsi del suo «angelo custode» (Foto Pino)

LA PROMOZIONE FRA I «CADETTI» È UN PUNTO DI PARTENZA

Da una giornata «storica» la forza per mirare alla «A»

UDINE — *Solo il maltempo, e in particolare una pioggia scrosciante, avrebbero potuto in un certo senso frenare l'entusiasmo dei tifosi friulani per la promozione in serie B dell'Udinese che doveva culminare in un'esplosione generale di gioia e soddisfazione.*

L'Udinese cioè dopo 14 anni di lunga per non dire, tormentata attesa, ha lasciato il «ghetto» della serie C e, si è affacciata alla serie cadetta. Non con la prospettiva, oltrettutto, di portare avanti un campionato onorevole, ma comunque anonimo, ma di disputare anche la serie cadetta da protagonisti. Perché in effetti il traguardo della società bianconera anche se ciò viene detto solo in sordina per non creare troppo facili illusioni, rimane pur sempre quello sulla serie A.

Anche i brindisi, gli abbracci, le frasi pronunciate negli spogliatoi al termine della gara ranno voluto in sostanza dire questo: la promozione in serie B non è un traguardo, è solo il punto di partenza per conquiste ben più importanti, tali da riportare il Friuli e il suo capoluogo a recitare la parte che le spetta nell'ambito della massima categoria di calcio nazionale.

I più accaniti sostenitori della squadra comunque non si sono arresi neppure di fronte agli acquazzoni: anche se la città non ha presentato il volto della festa che aveva fatto vedere quindici giorni orsono, in occasione della certezza matematica della promozione, hanno comunque percorso le strade del centro e della periferia a bordo di automobili a trombe spiegate e con le bandiere bianconere sventolanti fuori dai finestrini. Il clou lo si è poi avuto ai Rizzi nei pressi dello stadio «Friuli» dove a cura dell'Udinese club si sono avute le premiazioni dell'allenatore e dei giocatori e di una grande festa popolare che si protrarrà del resto per tutta la settimana.

Ancora una volta i tifosi si sono stretti attorno al presidente della società bianconera Teofilo Sanson, con il quale si sono complimentate anche le numerose personalità presenti all'incontro, tra le quali il presidente della Giunta regionale Comelli, il sindaco Candolini, il prefetto Spaziante, l'assessore regionale allo sport Bertoli.

Ospiti d'eccezione anche due personalità austriache a Udine per gli accordi sull'effettuazione della settimana dell'amicizia che avrà svolgimento a luglio a Villaco: il vicepresidente della Carinzia Frhu Bauer e il sindaco di Villaco Moerti.

La meravigliosa avventura di questo campionato è dunque conclusa. L'appuntamento è ora con la serie B. Lo stadio del Friuli ritornerà a pulsare della «sua vita», con squadre di altro rango con impegni ancora maggiori di quelli finora profusi, con un livello di gioco superiore. Ma soprattutto con il miraggio di fare un altro grande salto, quello decisivo appunto verso la serie A.

Forse l'entusiasmo che ha pervaso i tifosi nelle ultime settimane, anche ieri ha voluto significare proprio anche questo: che tutti sono pronti a stringersi ancora di più attorno alla squadra bianconera, quaper la scalata all'olimpo del iora ci fosse la necessità di assicurarle il massimo appoggio calcio italiano.

Giorgio Verbi

Totocalcio

BRESCIA - BARI	(0-0) X
CAGLIARI - TERNANA	(1-2) 2
CATANZARO - COMO	(1-0) 1
CESENA - PALERMO	(2-0) 1
CREMONESE - VARESE	(3-0) 1
LECCE - PISTOIESE	(0-2) 2
MODENA - ASCOLI	(2-3) 2
MONZA - TARANTO	(4-0) 1
SAMBENEDET. - RIMINI	(1-1) X
SAMPDORIA - AVELLINO	(0-1) 2
PRO PATRIA - VERCELLI	(0-2) 2
SPEZIA - PRATO	(2-3) 2
LATINA - RAGUSA	(5-2) 1

Montepremi concorso Totocalcio n. 43 dell'11 giugno 1978: lire un miliardo 140 milioni 933 mila 994.

SOTTO LE TRIBUNE DOPO LA CONCLUSIONE

Sanson e Giacomini hanno fatto «cin-cin»

UDINE — Bagnati fino all'osso gli atleti di Udinese - Alessandria sono entrati negli spogliatoi dello stadio del Friuli a tutta velocità; qualcuno aveva addirittura freddo, altri strizzavano le loro maglie fradice di pioggia e di fango. Colombo, il capitano dei grigi, ha detto: «E' stata una vera faticaccia per poter bloccare l'Udinese a metà campo; siamo stati sempre costretti al pressing e con quel terreno era addirittura difficile tenersi in piedi». L'allenatore Matè ha rinunciato a dare un giudizio sulla gara ed ha soltanto espresso la sua meravigliata opinione sul pubblico friulano, che nonostante il maltempo e la promozione già scontata è riuscito ad esprimere un genuino entusiasmo.

Nelle sottotribune il presidente Sanson ha organizzato un brindisi a base di champagne, e si è voluto far ritrarre dai fotografi mentre faceva «cin cin» con l'allenatore Giacomini. «Una prova questa — ha detto — dell'amicizia con il tecnico e certamente è anche l'avallo del contratto firmato dall'allenatore bianconero per la prossima stagione calcistica con l'Udinese».

Fra le autorità presenti, oltre al presidente della giunta regionale Comelli, e del sindaco di Udine Candolini, c'erano anche il ministro dello sport austriaco e il sindaco della vicina Villaco, i quali non hanno fatto altro che sottolineare la bellezza della festa popolare spontanea dei tifosi friulani

Buiatti, presidente dei club dei tifosi, è apparso addirittura commosso per quanto erano riuscite a fare le sezioni prima della partita.

Capitan Gustinetti ha voluto commentare così l'incontro: «Non potevamo certamente giocare; ad un certo punto ho avuto addirittura l'apprensione che la partita venisse sospesa e rimandata. Per fortuna abbiamo fatto miracoli in questa gara di... pallanuoto. Abbiamo così evitato di dover aggiungere un'altra fatica alle quattro che ci aspettano: sabato a Reggio Calabria per la finale di Coppa Italia e poi ben tre gare consecutive per il torneo anglo - italiano».

Dal Cin, il segretario generale dell'Udinese, ringraziando il pubblico friulano, che nonostante il maltempo non ha voluto disertare la sua festa a campionato ormai finito, ha ricordato: «Abbiamo concluso una bella stagione. Promozione bagnata, è promozione fortunata...». Adesso Dal Cin è alle prese con la campagna acquisti e cessioni, per la quale si è subito consultato con Giacomini, che gli ha risposto: «La squadra va rafforzata: con due acquisti per la formazione base e con quattro riserve, si può anche pensare alla serie A».

L. P.

Campionati ristrutturati

La ristrutturazione dei campionati del settore semiprofessionistico provocherà nella prossima stagione un maggior numero di promozioni e di retrocessioni.

Questi i quadri dei campionati che inizieranno in settembre con la serie B:

SERIE A: 16 squadre 3 retrocessioni in serie B.

SERIE B: 20 squadre, 3 promozioni in serie A e 4 retrocessioni in serie C-1.

SERIE C-1: 2 gironi in 18 squadre per complessive 36 squadre, 4 promozioni in serie B (2 per girone), 8 retrocessioni in C-2 (4 per girone).

SERIE C-2: 4 gironi di 18 squadre per complessive 72 squadre; 8 promozioni in C-1 (2 per girone) e 12 retrocessioni in serie D (3 per girone).

SERIE D: 6 gironi di 18 squadre per complessive 108 squadre, 12 promozioni in C-2 (2 per girone) e 24 retrocessioni nella Lega Dilettanti (4 per girone).

LEGA DILETTANTI: 24 promozioni alla serie D.

Apostoli e Leonarduzzi i sempre presenti

Apostoli e Leonarduzzi sono i soli giocatori bianconeri che hanno disputato tutte le partite in questa stagione trionfale.

Queste le presenze partita di ognuna delle zebrette: Apostoli 38, Leonarduzzi 38, Gustinetti 37, Della Corna 37, Bencina 37, Pellegrini 36, De Bernardi 36, Riva 36, Fanesi 35, Bonora 35, Ulivieri 30, Palese 22, Osti 12, Soro 7, Bolto 5, Paleari 4, Giurati 1, Canduzzi 1, Michelut 1.

SOGGIORNI ESTIVI

AL MARE — In Sicilia, Sardegna, Calabria, Elba, Ponza, Sorrento, Capri, Gargano, ecc.

IN MONTAGNA — Nelle più belle località delle Dolomiti e della Val d'Aosta.

AI LAGHI — Garda e Maggiore - 135 alberghi e villaggi convenzionati:

IL VACANZIERE

Prenotazioni Uffici U.T.A.T.
Via Imbriani 11 - Telefono 767831
Galleria Protti 2 - Telefono 68311

SERIE «C» - GIRONE «A»

I RISULTATI

*Biellese - Audace	1-1
*Junior Casale - Piacenza	1-1
*Lecco - Bolzano	1-0
Seregno - *Novara	2-1
*Padova - S. Angelo Lod.	4-1
*Pergocrema - Omegna	4-1
Pro Vercelli - *Pro Patria	2-0
Triestina - *Trento	2-1
Mantova - *Treviso	2-1
*Udinese - Alessandria	0-0

LA CLASSIFICA

Udinese	38	22	14	2	57	17	58 + 1
Junior Casale	38	17	16	5	51	28	50 — 7
Piacenza	38	16	14	8	39	29	46 —11
Mantova	38	15	16	8	39	28	46 —11
Novara	28	13	16	9	50	40	42 —15
Treviso	38	14	13	11	42	34	41 —16
Triestina	38	12	16	10	37	38	40 —17
Trento	38	14	11	13	37	31	39 —18
Biellese	38	11	17	10	39	47	39 —18
Lecco	38	14	11	13	37	36	39 —18
Alessandria	38	10	17	11	32	30	37 —20
Padova	38	12	13	13	36	37	37 —20
Pergocrema	38	10	16	12	33	39	36 —20
Pro Vercelli	38	10	16	12	31	32	36 —21
S. Angelo Lod.	28	8	17	13	34	38	33 —24
Bolzano	38	9	14	15	34	39	32 —25
Omegna	38	7	18	13	32	45	32 —25
Pro Patria	38	5	19	14	18	31	29 —28
Audace	38	7	13	18	33	56	27 —30
Seregno	38	5	11	22	18	54	21 —36

SERIE «B»

I RISULTATI

*Brescia - Bari	0-0	Pistoiese - *Lecce	2-0
Ternana - *Cagliari	2-1	Ascoli - *Modena	3-2
*Catanzaro - Como	1-0	*Monza - Taranto	4-0
*Cesena - Palermo	2-0	*Sambenedettese - Rimini	1-1
*Cremonese - Varese	3-0	Avellino - *Sampdoria	1-0

LA CLASSIFICA

Ascoli	38	26	9	3	73	30	61
Catanzaro	38	16	12	10	50	41	44
Avellino	38	15	14	9	34	29	44
Ternana	38	14	14	10	34	27	42
Monza	38	14	14	10	36	29	42
Palermo	38	12	16	10	42	36	40
Lecce	38	12	15	11	27	26	39
Sampdoria	38	12	14	12	41	37	38
Cesena	38	11	16	11	36	33	38
Sambenedettese	38	11	16	11	30	28	38
Taranto	38	10	18	10	31	38	38
Cagliari	38	12	13	13	52	47	37
Bari	38	12	13	13	38	42	37
Brescia	38	9	17	12	35	40	35
Varese	38	10	15	13	34	43	35
Pistoiese	38	12	10	16	33	40	34
Rimini	38	9	16	13	31	39	34
Cremonese	38	9	15	14	34	38	33
Como	38	8	15	15	25	27	31
Modena	38	6	8	24	24	59	20

Ascoli Catanzaro e Avellino sono promosse in serie «A»
Modena, Como e Cremonese retrocedono in serie «C 1»

GIRONE «B»

«Arezzo - Lucchese	1-1
*Chieti - Parma	2-0
Spal - *Fano Alma J.	2-0
Massese - *Giulianova	4-2
*Olbia - Forlì	3-3
Empoli - *Pisa	1-0
*Reggiana - Grosseto	5-0
*Riccione - Livorno	1-0
*Siena - Teramo	1-1
Prato - *Spezia	3-2

LA CLASSIFICA

Spal punti 58; Lucchese 47; Parma e Reggiana 46; Pisa 42; Spezia e Arezzo 41; Teramo 40; Livorno, Forlì, Chieti ed Empoli 38; Siena 36; Fano Alma J. e Giulianova32; Riccione e Prato 31; Grosseto 30; Massese 29; Olbia 26.

GIRONE «C»

Reggina - *Barletta	2-0
Paganese - *Benevento	1-0
*Latina - Ragusa	5-2
*Marsala - Campobasso	2-2
Catania - *Matera	1-0
*Nocerina - Turris	3-1
*Pro Vasto - Crotone	1-1
*Salernitana - Brindisi	6-3
Pro Cavese - *Siracusa	3-0
Trapani - *Sorrento	2-1

LA CLASSIFICA

Catania e Nocerina 52; Benevento e Reggina 46; Latina 43; Campobasso e Salernitana 41; Barletta 40; Matera, Turris e Paganese 39; Pro Cavese 38; Trapani 37; Sorrento 36; Siracusa 34; Marsala 30; Ragusa 29; Pro Vasto 27; Crotone 25; Brindisi 24.

NUOVO mercato DELL'OCCASIONE PEUGEOT

FIAT 500 '69-'71-'72, 126 '73-'75, 127 '72-'73, 128 '71, 850 special '68-'69, 130 '74, NSU Prinz 4 L '72, 1000 '67, Renault R 4 '74, 15 '73, BMW 520 '74, Alfa 1300 '69, 2000 '73, Alfa Sud '76, Alfetta 1800 '74, Primula '68, Mini Mk2 '68, Mk3 '70, 1001 '72, A 112 '75-'77, Citroen GX '74, DS 19 '70, Dyane 6 '76, Mazda '75, Scoda 100 '77, Simca 1000 '73, 1100 '71, Fulvia '69, Beta coupé '74, Peugeot 104 '73-'75, 204 '67 - '71 - '73, 204 Breack Diesel '75, 304 '73, 304 coupé '71, 504 '73, 504 coupé '72, 504 Commerciale Diesel '74.

Aperto sabato e feriali 8-12 15-18, festivi 9-12, via Flavia — angolo via Monte d'Oro —

SABATO IN CALABRIA

Reggina-Udinese finale di Coppa

Si concluderà sabato l'edizione 1977-78 della Coppa Italia Semiprofessionisti. A contendersi l'ambito trofeo sono rimaste in lizza la Reggina e l'Udinese. L'incontro, contrariamente a quanto sostenevano alcune voci provenienti dalla Calabria, si giocherà in casa della Reggina che è stata più fortunata nel sorteggio. La gara verrà giocata in notturna.

IN CASA BIANCONERA GIÀ SI PENSA AGLI ACQUISTI

Con lo sguardo rivolto al futuro

La meravigliosa avventura di questo strepitoso campionato è finita; ora, festeggiamenti a parte, e pur considerando che ci sono ancora gli impegni della coppa Italia e del torneo anglo-italiano, il pensiero dei dirigenti, dei tecnici ed anche dei tifosi, sono ormai rivolti altrove. Sono cioè rivolti alla campagna acquisti e cessioni che la società opererà con il doppio intento — che del resto è sempre nelle intenzioni di tutti — di trarre il massimo profitto dalla cessione di almeno un «pezzo da 90» e di rinforzarsi adeguatamente per affrontare il prossimo campionato con buone prospettive di successo od almeno di conduzione dignitosa.

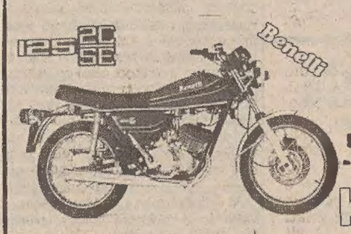
L'intento, più volte manifestato dai dirigenti bianconeri e dall'allenatore, è che del resto è nell'auspicio di tutti i tifosi, è che l'Udinese possa mantenere per la prossima stagione, almeno in linea di massima, l'attuale struttura che le ha oltre tutto permesso di fare il grande salto nella serie cadetta. Abbiamo comunque detto «in linea di massima» perché qualche cambiamento sarà praticamente inevitabile. Pellegrini, a meno di sorprese davvero clamorose dovrebbe essere ceduto al Milan o almeno al Perugia, ma sempre in serie «A», comunque, secondo del resto quelli che sono i suoi desideri e le sue aspirazioni fondate del resto sulla considerazione che ha saputo conquistarsi in virtù delle sue prestazioni.

La squadra bianconera dovrebbe poi annoverare qualche innesto tra le sue file, e precisamente un centrocampista con una notevole esperienza alle spalle e ovviamente una punta che dovrebbe prendere il posto del partente Pellegrini. Ci potrebb'essere però un'altra partenza; si fa il nome di Della Corna, che pur ha disputato un campionato molto buono, e non si sanno le ragioni precise per un eventuale suo avvicendamento con altro «guardiano» titolare, il sostituto del quale sarà il rientrante Marcatti.

L'assetto della squadra comprende naturalmente anche l'allenatore Giacomini, che tanta parte ha avuto in questa promozione anche per aver saputo creare un «giocattolo» quasi perfetto fatto anche d'intesa dentro e fuori dal campo fra i giocatori. Le polemiche, che nelle scorse settimane hanno interessato Giacomini e la società, sembrano definitivamente sopite tanto che più volte si è scritto che in casa bianconera era ritornato il sereno più completo. Ciò non vuol dire comunque che ogni questione sia risolta e che la permanenza di Giacomini alla guida dell'Udinese anche per la prossima stagione sia ormai cosa fatta. Non c'è infatti, almeno finora, riconferma da parte della società del contratto Giacomini che è legato al sodalizio bianconero sino al 30 giugno; e d'altronde l'allenatore vorrà presumibilmente rivedere la parte economica di questo contratto dopo essere stato l'artefice della promozione ed essersi conquistato la totale e definitiva stima di tutti i tifori, oltre che, naturalmente, dei giocatori.

Su una cosa, in via di previsione, si può stare tranquilli: con alla guida della società il presidente Teofilo Sanson e con Dal Cin quale direttore sportivo, le cose saranno fatte in maniera oculata, soprattutto con lo sguardo rivolto al futuro, dal momento che nessuno si è mai nascosto l'ambizione di arrivare alla serie «A». E da questo punto di vista è difficile pensare alla sostituzione di Giacomini, un trainer molto preparato tecnicamente e dal punto di vista psicologico; anche se alle volte ha la lingua un po' troppo... lunga. I meriti che sa guadagnarsi con la conduzione della squadra possono facilmente compensare questo suo «difettuccio», che evidentemente non può essere bene accetto dalla società.

G. V.



L'UNICO 125 che non ti fa rimpiangere una maximoto

Rateazioni anche senza acconti e senza cambiali

TRIESTE: via della Tesa, 37
MONFALCONE: via Romana, 71

CON LA VITTORIA DI TRENTO GLI UOMINI DI TAGLIAVINI HANNO CONQUISTATO IL SETTIMO POSTO

La Triestina chiude in bellezza la stagione della C-1

MALGRADO LE NUMEROSE ASSENZE L'UNIONE HA DIMOSTRATO UNA SPLENDIDA CONDIZIONE DI FORMA

Gli alabardati sfruttano il contropiede e scavalcano in classifica i padroni di casa

Triestina - Trento 2-1 (1-1)

MARCATORI: nel p.t. al 25' Andreis, al 44'' Da Monti; nel s.t. al 28' Marcolini.

TRIESTINA: Bartolini; Fontana, Berti; Mitri, Schiraldi (7' s.t. Zanutel), Salvadori; Andreis, Marcato, Marcolini, Franca, Trainini. (Valsecchi, Rossi).

TRENTO: Zamparo; Leban, Scremin; Sgarbossa (31' s.t. Andreatta), Dal Dosso, Codognato; Sannino, Sala, Lutterotti, Da Monti, Ballarin. (Mayr, Ioratti).

ARBITRO: Falzier di Treviso.

NOTE: Angoli 15-4 (5-4) per il Trento. Pioggia piuttosto violenta prima dell'inizio, leggera durante l'incontro. Bellissimo il tappeto erboso ma forzatamente scivoloso. In tribuna Garonzi e Mascalaito, rispettivamente presidente e allenatore del Verona: la lingua batte... dove il Mitri vuole!. Grandi feste prima della partita da parte dei sostenitori locali al presidente del Trento ing. Tito Del Favero, all'allenatore Mario David, di Grado, e al cannoniere Ballarin. Incidenti a Mitri, Schiraldi e Franca. 1000 spettatori e invasione finale. Per far festa all'età verde anche una sconfitta va bene.

DAL NOSTRO INVIATO

TRENTO — *Non poteva finire meglio, questo campionato della promozione per la Triestina, vittoriosa in casa dei giallobli, in piena euforia per i festeggiamenti organizzati per l'arrivo in «C-1», grosso evento per i locali. Per la Triestina si è trattato di un finale in crescendo, iniziatosi proprio dopo la Caporetto di Seregno. Dieci punti in sette partite, dopo di allora, con quattro trasferte. Da quota 30 gli alabardati sono arrivati a quota 40, qui a Trento. Bello no? A Padova ormai tutti lo riconoscono, erano venuti i primi segni di riscossa. Quel pareggio era stato il punto di partenza per la volata finale, segnata dall'accelerazione vistosa di Casale.*

La vittoria di Trento non serviva ormai, ma è venuta... quasi fatalmente perché la Triestina era in ottime condizioni fisiche, con tutta la rosa, si può dire, tanto da poter rinunciare a una punta del valore di Dri, a un difensore come Pezzopane, a un costruttore come Politti e per metà della partita di ieri ancora a un lottatore come Schiraldi, senza rimetterci e anzi superando in bellezza un pur vivace Trento, da alta classifica, scavalcato proprio con questo risultato.

La Triestina stavolta ha vinto su contropiede, dopo aver



Andreis ha confermato a Trento le sue doti di realizzatore. La sua grinta in una foto di repertorio (Italfoto)

fatto barriera a centrocampo, con un bravissimo Marcato, un Franca preciso e molto abile, un Trainini riproposto si a buon livello. Mitri ha fatto il tornante alla sua maniera con inserimenti tanto efficaci da risultare lui alla fine il «rifinitore d'oro» della partita: ha scodellato due palle-gol per Andreis e Marcolini, che i suoi compagni hanno utilizzato nel modo migliore, con due centri perfetti e decisivi.

Fontana e Schiraldi, incollati sulle punte avversarie Lutterotti e Ballarin, ne hanno quasi totalmente neutralizzato i punti, mentre Berti ha controllato da vicino Sannino, tornante alla resa dei conti poco pericoloso. Salvadori è stato il libero edizione di lusso delle sue migliori giornate, mentre Bartolini ha avuto il merito di avere addirittura salvato il risultato, con le sue parate a ripetizione — tutte respinte effettuate di pugno — nella ripresa. E avanti? Andreis ha segnato la sua terza rete consecutiva in tre partite. E' uomo-gol indubbiamente e chissà dove sarebbe giunta la Triestina se avesse potuto contare su di lui più continuativamente, a due terzi del campionato. Una forza della natura il numero sette, pronto nello scatto e nel tiro, come ha fatto ieri su invito di Mitri.

E Marcolini? Ha siglato un gol incredibile, al culmine di una partita impreziosita dai suoi dribbling e dai suoi scatti al momento giusto. Certo, nella ripresa, quando il Trento premeva, Andreis e Marcolini hanno mostrato di non essersi addormentati, nonostante la temporanea inattività. Al momento opportuno, tac! è scattata l'azione del gol decisivo.

Un duello a sé, nel fronteggiarsi dei due schieramenti, è stato sfoderato da Mitri e Sgarbozza, due mediani-tornanti da serie superiore. Mitri ha vinto alla distanza il confronto, annullando l'avversario, dal cui piede è scaturito peraltro un tiraccio (da trenta e più metri) che Bartolini non ha potuto trattenere, creando le premesse del temporaneo pareggio. Andrea invece ha dato ad Andreis e Marcolini i palloni che hanno siglato la vittoria alabardata. E se Sgarbozza, come pare, andrà all'Udinese, dove andrà Mitri, guardato ieri dalla coppia veronese Garonzi - Mascalaito?

Il Trento può imprecare alla sfortuna per avere trovato di fronte un Bartolini pressoché insuperabile e una Triestina in perfetta salute, uscita alla distanza nel campionato. Chi ha criticato Tagliavini quale preparatore è servito: è un riconoscimento non richiesto dall'allenatore ma che in questo momento gli spetta, indubbiamente. Chi sta bene e va in campo è in condizioni fisiche perfette; questo è un fatto.

Ci voleva questa vittoria per chiudere in bellezza il campionato. Un premio per Belrosso, per Bicocchi, per Colino per gli altri dirigenti oscuri ma appassionati, anche per Brandolin al quale è stato fatto questo omaggio quale buona entrata. Un premio soprattutto per i tifosi e in particolare per coloro che anche ieri, guidati da Plinio «baffo» e Marino Moro, sono venuti fino a Trento, spinti solo dalla loro passione alabardata, per una partita in fondo non importantissima.

Gli alabardati — giocatori, allenatore, accompagnatore e massaggiatore — mi hanno chiesto di rivolgere con questo mezzo un calaroso saluto e soprattutto un «grazie» a tutti i tifosi, con appuntamento per soddisfazioni anche maggiori, al prossimo campionato. Accontentati. E noi diciamo loro «grazie» a nome di tutti i tifosi. E' giusto, no?

Dante di Ragogna

LA CRONACA

TRENTO — Schermaglie sterili all'inizio. Il primo tiro è di Lutterotti, imbeccato da Leban, Tranquillo l'intervento di Bartolini. Il controllo della palla è difficile: il prato sembra di ghiaccio, quanto a scivolosità. Altra sventola di Lutterotti, dopo 12' ma la palla va a lato. Un'ingenuità di Ballarin (palla non indirizzata al liberissimo Sala) grazia la Triestina di una rete che pareva inevitabile.

Bella deviazione di Marcolini su angolo battuto da Trainini, ma è fuori bersaglio. Una testata di Dal Dosso spezza il naso di Mitri che sanguina e deve venire «tamponato» da Evangelisti. Due angoli consecutivi per il Trento e Codognato, dopo un fitto dribbling calcia bene e colpisce la base del montante alla sinistra di Bartolini. Mitri nel frattempo è rientrato più scattante di prima.

Ecco la Triestina in gol al 25'. Fontana rovescia lungo in fase difensiva per Mitri che, anticipato Codognato, scatta in contropiede, filando in avanti. Visto Andreis sulla sinistra il «rossat» gli spedisce un dosato pallone oltre all'accorrente Dal Dosso. Due passi in corsa del cannoniere alabardato ed è gol, su un bel tiro centrale. Proprio come l'Italia con l'Argentina, commentano in tribuna. Infatti.

Si concede un po' di tregua la Triestina, senza rallentare le maglie e anzi infilando di frequente l'area avversaria, sguarnita nel tentativo di controffensiva. Al 36' Andreis manca di un soffio il raddoppio, anticipato nella sua unghiata da Zamparo in uscita. Spara Fontana al 37' da fuori area e Zamparo è bravo a salvarsi in angolo. Nel disimpegno di Schiraldi su Lutterotti (entrato sulla palla, ma i tifosi di qui gridano «rigore»!). Su incursione di Lutterotti, Bartolini si salva a palme aperte, rimediando bene la svista dei compagni.

Il pareggio arriva al 44' Sgarbossa (per 200 milioni all'Udinese?) spara una bordata da fuori area. Bartolini, parandolo col petto, non può trattenere il pallone che si sposta sulla sinistra per Ballarin, pronto nel rimetterlo al centro, scavalcando il portiere. Di testa irrompe Da Monti ed è gol. Subito il riposo.

Sette minuti della ripresa e Schiraldi deve lasciare il campo, colpito duro al ginocchio sinistro. Entra il gigante Zanutel. Neanche un minuto dopo Franca su un rinvio di testa resta intontito ma si riprende. Senza Dri e Pezzopane la Triestina se la cava bene; a questo punto però manca anche Schiraldi e allora Tagliavini ha ragione di innervosirsi in panchina, anche per questa partita di fine stagione. I minuti trascorrono senza emozioni.

L'1-1 non fa male a nessuno si potrebbe pensare anche se non c'è deliberata rinuncia alla lotta. Ecco infatti al 23' un servizio di Ballarin per Sannino, che sbaglia la tardiva conclusione e spara sull'esterno della rete. Marcolini e Andreis ormai sono senza rifornimenti, mentre Bartolini è impegnatissimo e si salva con respinte di pugno a ripetizione.

Al 28' di nuovo e stavolta definitivamente è in vantaggio la Triestina: Trainini avanza e serve per Mitri, poiché libero sulla destra, si attira due difensori e poi porge un pallone rasoterra a Marcolini. Tiro in porta dal basso in alto e il pallone si insacca sotto la traversa. 2-1, ancora in contropiede. Come con l'Argentina, commentano in tribuna. Infatti.

Ultimo brivido al 42' su cross di Leban che Sannino gira in rovesciata, sbagliando bersaglio. Finisce sul 2-1 per la Triestina e fanno 40 punti. Niente male.

D. d. R.

Euforia negli spogliatoi

TRENTO — Molta euforia nello spogliatoio dei rossoalabardati dove il risultato della contesa è stato accolto più che con entusiasmo. Infatti i trentini alla somma dei fatti si sono rivelati assai più intraprendenti dei fratelli giuliani. Hanno forse peccato di presunzione ed hanno sbagliato molto trovando particolarmente sulla loro strada oltre che un centrocampo compatto un portiere, Bartolini, che ha detto no a parecchie palle gol molto pericolose.

Tagliavini, ci ha chiaramente detto che aveva impostato il gioco dei suoi ragazzi con tendenza a raggelare le immancabili azioni dei trentini. E così è stato, perché altrimenti non si spiegherebbero le azioni dei suoi atleti che, quando arrivavano in zona calda quasi rallentavano il ritmo. Infatti il guardiano trentino non è quasi mai stato impegnato ma solo quando la Triestina ha calcato sull'acceleratore per i locali sono stati dolori: due tiri a rete e due marcature.

Il Trento invece si è dannato specie nella ripresa ed ha sottoposto ad un quasi assedio la roccaforte giuliana ottenendo in questa metà tempo ben 10 angoli contro nessuno. David, l'allenatore degli aquilotti ammette che c'è stata una maggiore intraprendenza da parte dei suoi ragazzi ma che ormai già dalla trasferta di Omegna c'era quasi aria di smobilitazione. Un Trento, a detta di David piuttosto dimesso... «l'ombra di quello delle trascorse giornate».

Ma tant'è. Ormai il campionato è terminato e le due squadre sono classificate al salto di qualità, e quindi nulla ormai avevano da chiedere. La vittoria è significativa però perché consente ai rossoalabardati di scavalcare i trentini, sia pure di un solo punto, in classifica.

Ottorino Bortolotti

PRENDERÀ IL VIA IL PRIMO OTTOBRE IL PROSSIMO CAMPIONATO

LE COMPAGNE DI VIAGGIO DELLA PROSSIMA STAGIONE



Trainini e Politti, i «cervelli» della Triestina (Italfoto)

Il campionato di serie C-1, che prenderà il via domenica primo ottobre, ha finalmente un volto. L'organico delle 36 squadre che formeranno questo nuovo torneo si è potuto conoscere solo ieri, al termine cioè degli ultimi 90' di gioco a conferma della dura lotta che ha caratterizzato in questa annata il campionato di serie C.

Diamo un'occhiata, ora, a quelle che saranno le compagini che suddivise in due gironi di 18 compagini l'una animeranno il campionato di C-1.

Dalla serie B sono retrocesse tre vecchie conoscenze della Triestina, Como, Cremonese e Modena.

Dal girone «A» sono state promosse: Juniorcasale, Piacenza, Mantova, Novara, Treviso, Triestina, Trento, Biellese, Lecco, Alessandria e Padova. Dal girone «B» hanno effettuato il salto: Lucchese, Parma, Reggiana, Pisa, Spezia, Arezzo, Teramo, Livorno, Forlì, Chieti ed Empoli. Dal raggruppamento «C» si sono qualificate: la perdente lo spareggio fra Catania e Nocerina terminate a pari punti in vetta (una delle due quindi salirà in serie B), Benevento, Reggina, Latina, Campobasso, Salernitana, Barletta, Matera, Turris, Paganese e Trapani.

Il campionato, come abbiamo detto, avrà inizio il primo ottobre e si concluderà il 10 giugno. In precedenza prenderà il via la «Coppa Italia» che inizierà il 27 agosto ed esaurirà la fase eliminatoria il 24 settembre.

Strade diverse per le regionali

Per il calcio regionale è indubbiamente un'annata positiva: l'Udinese è stata promossa alla serie B e la Triestina ha centrato l'obiettivo del passaggio alla C-1. Un salto di qualità notevole per le due maggiori squadre del Friuli-Venezia Giulia e i tifosi bianconeri e quelli rossoalabardati sono in festa. La promozione della squadra di Giacomini priverà il calcio di casa nostra dei grossi spettacoli costituiti dai derbyes. Il destino di Udinese e Triestina, per la sesta volta nel dopoguerra, si dividerà nuovamente.

L'antagonismo fra bianconeri e rossoalabardati risaliva al 1950 (allora l'incontro di campanile, disputato a Valmaura, si era chiuso in parità, 0-0). L'ultimo derby è stato giocato il 12 marzo allo stadio «Friuli»: vinse l'Udinese con un secco 6-0, un autentico «cappotto» per gli alabardati.

Allora — ci riferiamo a quel primo derby del dopoguerra nel 1950 — le due squadre militavano in serie A, lottavano fianco a fianco con le «grandi» del calcio italiano. Quattordici derby in A, interrotti da una breve parentesi di una sola stagione (1957-'58). Nel 1959 i destini delle due squadre si divisero nuovamente e le ostilità ripresero nel 1962 a livello di serie B. Nuova interruzione degli incontri di campanile (1964-'65) e quindi le ostilità ripresero a livello di serie C, ma con lo spirito e l'ardore di sempre.

Nel 1971 la Triestina precipitò in serie D ma i derby continuarono, anche se solo a livello di Coppa Italia. Nuovamente assieme le due maggiori squadre regionali nel campionato 1972-'73 poi il nuovo tonfo della squadra alabardata in serie D e dopo due campionati nuovamente assieme in serie C.

La serie dei derby si interrompe ancora, quindi e proprio dopo aver festeggiato le nozze d'oro. E' da star certi che le due società si accorderanno per dare vita alla ripresa dell'attività a un doppio incontro. Una stagione senza derby sembrerebbe quasi impossibile...

Prosegue in Sanzio la coppa «San Giovanni»

Quinta e sesta giornata di gare, fra oggi e domani sul sul campo di viale Sanzio, per la «Coppa San Giovanni» di calcio organizzata dall'Esperia Pio XII nel quadro dei festeggiamenti per la festa del patrono. Seralmente verranno disputate quattro partite.

Programma odierno: Fortitudo Muggesana (pulcini) ore 17.30, Sant'Andrea - Portuale (esordienti) ore 18.15, Esperia Pic XII «A» - Portuale (giovanissimi) ore 19.15, San Giovanni «A» - Inter San Sabba (allievi) ore 20.30.

Le partite di domani: Esperia Pio XII «A» - Inter San Sergio (pulcini), ore 17.30. Esperia Pio XII - Inter San Sergio (esordienti) ore 18.15, Rozzol - Inter San Sergio (giovanissimi) ore 19.15, Stock - Rosandra (allievi) ore 20.30.

Calcio fra vigili triestini e austriaci

E' stata ospite della delegazione dell'Ipa di Trieste una rappresentanza della polizia del la città di Bruck an den Mur (Austria). Nello spirito dell'International police association, che è quello di unire nell'amicizia gli appartenenti alle forze di polizia di tutto il mondo, è stata disputata allo stadio comunale una partita di calcio fra gli ospiti austriaci e la squadra locale del Corpo dei Vigili Urbani, vinta per 2 reti a zero dagli ospiti.

Al termine della partita vincitori e vinti si sono dati appuntamento alla birreria Dreher, dove è stata fissata la data per l'incontro di ritorno in Austria. Per l'occasione la ditta Godina sport ha offerto il pallone e una coppa per i vincitori.

Calcio: trofeo N.C.

Prenderà il via questa sera sul campo di via Umago il primo trofeo Nuova Concessionaria di calcio. Alla manifestazione prenderanno parte queste cinque squadre: Bar Alex, Nuova Concessionaria, Navalmotor, Equipe Gianni e Studio Gamma. La prima gara avrà inizio alle ore 20.

TENNIS: C. M. M.

Un torneo regionale di tennis avrà inizio sabato prossimo a Trieste per l'organizzazione del Circolo Marina Mercantile. La manifestazione, che si svolgerà sui campi di viale Miramare sino al 25 giugno, è aperta ai giocatori classificati e ai non classificati.

LE CIFRE DI UN LUNGO CAMPIONATO AL TERMINE DEL QUALE E' STATO CENTRATO L'OBIETTIVO

VENTIDUE UOMINI PER UN TRAGUARDO

Ventidue alabardati hanno contribuito nel corso della stagione al raggiungimento della «C-1», il traguardo massimo che la squadra di Tagliavini si era prefissa all'inizio del campionato. Il più... gettonato, il giocatore cioè con il maggior numero di presenze, è stato il «libero» Salvadori che ha «saltato» un solo incontro (quello di ritorno con il Treviso). Lo stesso numero di presenze lo ha mancato solo per un soffio Dri.

Il centravanti era stato costretto a saltare per infortunio la partita del girone di andata a Verona contro l'Audace e non ha potuto venir impiegato nell'incontro di ieri a Trento.

Muiesan e Scarel, due giovani cioè, sono stati impiegati in una sola occasione: il primo ha giocato nel girone di ritorno, nelle prime domeniche, poi è stato ceduto in prestito al Pordenone; il secondo è stato impiegato nel ritorno.

Questa la graduatoria delle presenze, giocatore per giocatore:

37 partite: Salvadori
36 partite: Dri e Bartolini
32 partite: Marcolini e Franca
31 partite: Fontana e Berti
30 partite: Trainini
28 partite: Politti
27 partite: Andreis
25 partite: Mitri
24 partite: Pezzopane
23 partite: Schiraldi
18 partite: Marcato
15 partite: Lucchetta
9 partite: Zanutel
8 partite: Rossi
3 partite: Clemente
2 partite: Tercovich e Valsecchi
1 partita: Muiesan e Scarel

Due punti in più nel girone d'andata

La squadra alabardata ha realizzato più punti nel girone di andata che in quello di ritorno. La Triestina, che al giro di boa aveva all'attivo ventuno punti, nella fase discendente ne ha ottenuti due di meno, diciannove.

A guastare la media è stato il disastroso avvio del girone di ritorno: nelle prime sette partite l'undici di Tagliavini era riuscito a conquistare la miseria di quattro punti (pareggi casalinghi con il Lecco e il Bolzano e una sola vittoria, quella interna con la Pro Vercelli) contro gli otto ottenuti nello stesso periodo dell'andata.



Il libero Salvadori: 37 presenze (Italfoto)

Non si deve dimenticare che in questa fase, nel corso della quale la Triestina ha rischiato di compromettere tutta la stagione, la squadra è stata costretta a compiere quasi 5 mila chilometri in più a causa del maltempo che aveva determinato il rinvio di alcuni incontri.

Va ancora sottolineato, riferendoci sempre alla prima parte del girone di ritorno, che l'unica vittoria (2-0 a Valmaura sulla Pro Vercelli grazie alle reti di Zanutel e Rossi) è stata ottenuta con una formazione-baby. Tagliavini infatti aveva dovuto rinunciare per infortunio a Lucchetta, Pezzopane, Mitri, Franca e Andreis oltre agli squalificati Fontana e Marcolini.

I tiratori scelti

Andreis, con la rete messa a segno ieri a Trento, si è riconfermato il goleador principe della Triestina. Il giocatore ha preceduto di due lunghezze Dri il quale ieri è rimasto a riposo per infortunio.

Questa la graduatoria dei tiratori scelti alabardati:

11 reti: Andreis;
9 reti: Dri;
5 reti: Marcolini;
3 reti: Mitri;
2 reti: Franca e Politti;
1 rete: Trainini, Berti, Rossi, Marcato e Zanutel.

Record d'infortuni

Negli annali della Triestina non esiste una stagione così ricca d'infortuni di gioco. Il record della sfortuna spetta senza dubbio, a pari merito, al giovane Tercovich (scomparso prestissimo dalla scena) e al terzino Lucchetta. Quest'ultimo, che dopo la partenza di Zanini (Catanzaro), Monticolo (abbandono dell'attività) e De Luca (Banco di Roma) avrebbe dovuto costituire il punto fermo del pacchetto difensivo, è stato impiegato solo in quindici partite per cui ha dovuto disertare ventitrè incontri per infortunio.

Seguono, Lucchetta, in questa particolare graduatoria degli assenti per malanni di vario genere, Schiraldi (undici assenze), Andreis (dieci), Politti (nove), **Fontana (sette) e Trainini (sei).**



Bartolini, un idolo per i tifosi (Italfoto)



Paolone Dri, secondo nella graduatoria dei marcatori alabardati (Italfoto)

E' nato il club San Luigi - Bar Tullio

Un nuovo sodalizio si aggiunge alla già numerosa schiera dei Triestina Club. Si tratta del Club San Luigi - Bar Tullio nato proprio in questi giorni, a seguito dell'entusiasmo creatosi con il raggiungimento della «C 1» da parte della squadra rossoalabardata.

AMICHEVOLE INTERNAZIONALE SUL TERRENO (MALANDATO) DI BAGNOLI

Rosandra-Asko Bodensdorf 4-1

MARCATORI: nel p.t. al 40' Radesich, al 11' Ortner; nel s.t. al 30' Corbatti, al 36' Taupe (autorete), al 40' Mihelcic.

ROSANDRA: Dapas (Rossetti); Gulic, Hlaca (Grezar); Mihelcic, Legovich, Colavecchia (Piccinino); Radesich, Corbatti, Perlangeli (Kirkmeyer), Mauri (Zerial), Tommasi.

ASKO BODENSDORF: Kraub; Winkler, Stingl; Grieser, Taupe, Bock; Platovseck, Tamnig, Hoi, Sereiber, Ortner.

ARBITRO: Vignanelli (Grill - Tagliaferro).

Amichevole internazionale sabato sera sul terreno (davvero malandato!) di San Dorligo, dove il Rosandra ha ospitato la simpatica rappresentativa di Bodensdorf, secondo una tradizionale amicizia che lega da tempo i due sodalizi.

La scorsa estate infatti, la squadra biancoazzurra è stata invitata a partecipare ad un torneo internazionale nella cittadina austriaca, nell'ambito della settimana di festeggiamenti sportivi, che annualmente hanno luogo nella caratteristica cittadina d'oltralpe. Anche quest'anno il Rosandra rappresenterà l'Italia, difendendo il prestigio ottenuto con il successo finale nell'edizione dell'agosto scorso e dovrà cimentarsi con valide rappresentanti del calcio dilettantistico di Jugoslavia, Austria e Germania.

L'incontro è stato vivace e piacevole, con larga vittoria dei padroni di casa, agevolati un tantino dal fatto che gli ospiti hanno schierato in questa occasione i giocatori più anziani. Dopo un primo tempo equilibrato, il Rosandra ha imposto le doti di maggiore freschezza nella fase finale dell'incontro, trovando ripetutamente la via della rete.

Qualche cenno di cronaca. Si mette subito in bella evidenza il portiere austriaco, che al 23' blocca in due tempi una fucilata di Tommasi. Nuovamente Tommasi, un paio di minuti più tardi, ben incuneatosi al centro dell'area, trova prontissimo Kraub alla difficile deviazione. Bel tiro dal limite di Corbatti al 24', con il portiere austriaco questa volta battuto. La traversa però rimanda il pallone al centro dell'area ed il susseguente tiro di Radesich finisce nuovamente fra le braccia dell'applauditissimo numero uno ospite.

Al 39' Tommasi si libera ancora in piena area e Kraub si ripete, deviando il bolide in angolo. Va in vantaggio il Rosandra a cinque minuti dal riposo, grazie ad un secco tiro di Radesich da distanza ravvicinata. Reagiscono immediatamente gli ospiti, che pareggiano nel giro di un minuto. E' Ortner che quasi da fermo sferra un preciso fendente da fuori area, che si insacca sul sette alla sinistra dell'incolpevole Dapas.

Alla mezz'ora della ripresa, Corbatti, uno dei migliori in campo, spedisce un preciso pallonetto all'incrocio dei pali. Sul vantaggio insistono i biancoazzurri, che al 36' aumentano il bottino in seguito ad una rocambolesca autorete di Taupe e ad una bella rete di Mihelcic al 40', al termine di una bella azione corale dell'attacco rosandrino.

Luciano Zudini

Calcio regionale

I due tornei regionali di calcio giovanile fra le squadre che si sono imposte nelle varie fasi provinciali dei campionati per allievi e giovanissimi si concluderanno domenica prossima. Sono impegnati quattro squadre triestine: Fortitudo, Giarizzole, Inter San Sergio e Blue Star.

CAMBIO DI GUARDIA ALLA GUIDA TECNICA DEI VERDEARANCIO

Stulle «esce» dalla Muggesana rimpiazzato in panchina da Zanon

MUGGIA — Giordano Stulle lascia la Muggesana. Il ritiro del tecnico è avvenuto in sordina, secondo il suo stile di uomo sempre chiuso e introverso, lontano dal chiasso e dall'esibizionismo. Schivo, quasi scontroso, persino ingrugnito quel tanto da far capire che preferiva essere un «solitario», Giordano Stulle non ha mai voluto calare nel tipo di tecnico chiacchierato. Ecco perché, per chi lo conosce a fondo, questo suo modo di congedarsi non è parso né singolare né imprevedibile.

Stulle ha lasciato l'Unione sportiva Muggesana con estrema decisione: un annuncio come se informasse qualcuno che gli stava vicino che aveva deciso di compiere un viaggio. Sarebbe giusto a questo punto ricordare quello che il tecnico triestino ha fatto per il calcio muggesano, sottolineare le imprese, elencare i suoi meriti. Ma per lui parlano i fatti, illustrano una carriera appena iniziata all'ombra di questa società. E Giordano Stulle preferisce non soffermarsi sull'argomento; ci dice infatti: «Non sono il tipo che si immalinconisce sui ricordi. Quello che si è fatto e che ci ha appagato vale al momento. Poi è un'immagine che può restare dentro di noi oppure rimanere impressionata su una foto».

Ora questo Stulle medita e chissà che nella prossima stagione non lo vedremo seduto nuovamente su un'altra panchina. Mentre su quella che è stata «sua» per ben sei anni, con la prossima stagione, si siederà Marino Zanon, allenatore già noto nel mondo del calcio.

Livio Carboni

Stener presidente dell'U.S. Muggesana

MUGGIA — In questi giorni si è riunito il neo-eletto consiglio direttivo dell'Unione sportiva Muggesana. Le cariche sociali sono state così suddivise: presidente dott. Italico Stener, vicepresidente Redo Fait, segretario Orlando Perossa, cassiere Antonio Delise, direttore sportivo Alfredo Bratus; inoltre fanno parte del direttivo in qualità di responsabili del settore giovanile, Armando Boffi e i consiglieri Franco Abrami, Corrado Bracevich, Enrico Flego, Furvio Hubner, Loris Loredan, Guido Montanari, Claudio Persico.

Stasera le semifinali del torneo «Acquavita»

Penultimo atto, questa sera, del torneo postcampionato di calcio per giovanissimi valido per la «Coppa Acquavita». Sono rimasti in gara queste quattro squadre: Ponziana, Triestina, Opicina Supercaffè e Santa Croce. Biancocelesti e rossoalabardati si sono imposti rispettivamente sull'Esperia Pio XII e sul Portuale con l'identico punteggio di 2-0; l'undici del Supercaffè ha superato solo sui calci di rigore (6-3) il Santa Croce che è stato ripescato e ammesso alle semifinali.

Le due partite verranno giocate questa sera sul campo di borgo San Sergio. Alle ore 18 il Ponziana affronterà l'Opicina Supercaffè; alle ore 19.15 la Triestina incontrerà il Santa Croce.



PRIVE DI EMOZIONI LE ULTIME ORE DI GARA NELLA CLASSICA MARATONA FRANCESE

Le Renault-Alpine dominano a Le Mans

LE MACCHINE FRANCESI STABILISCONO DUE RECORD SUL CIRCUITO PARIGINO

La «24 ore» turbata da due incidenti



La vittoriosa volata della Renault-Alpine di Pironi-Jassaud alle «24 ore di Le Mans» (Tel. Upi)

Classifica generale

1) Didier Pironi - Jean -Pierre Jassaud (Fr.): «Renault-Alpine»;5044,530 km, 369 giri, alla media di 210,138.
2) Bob Wollek (Fr) - Jacky Ickx (Bel) - Jurgen Barth (Rft): «Porsche 936» a 5 giri.
3) Hurley Haywood - Peter Gregg (USA): «Porsche 936» a 7 giri.
4) Guy Frequelin - Jean Ragnotti (Fr): «Alpine-Renault» a 11 giri.
5) Dick Barbour (USA) - Brian Redman (Saf) - John Paul (USA): «Porsche 935» a 32 giri.
6) James Busby - Frederick Knoop - Christopher Cord (USA): «Porsche 935» a 33 giri.
7) Alfredo Guarana - Mario Amaral - Paulo Gomes (Br): «Porsche 935» a 40 giri.
8) Manfred Schurti (Lic) - Rolf Stommelen (Rft): «Porsche 935» a 43 giri.
9) Jean Rondeau - Bernard Darniche (Fr): «Rondeau» a 75 giri.
10) Vern Schuppan (Aus) - Jacques Laffite (Fr.): «Renault Mirage» a 76 giri.
11) Michel Pignaro (Fr) - Laurent Ferrier (Svi): «Chevron B 36» a 85 giri.
12) Annie-Charlotte Verney - Xavier Lapeyre (Fr): «Porsche Carrera» a 90 giri.
13) Andre Chevalley - Francois Trisconi (Svi): «Inaltera» a 90 giri.
14) Lary Perkins - Jay Rulon Miler - Gordon Spice (USA): «Porsche Carrera RS» a 91 giri.

PARIGI — Il duello Renault-Porsche s'è concluso con la vittoria della casa francese nella quarantaseiesima edizione della «24 ore di Le Mans» che ha fatto registrare il nuovo record per questa classica corsa: 369 giri, cioè 5.044,530 chilometri, percorsi in 24 ore.

E' stata la coppia francese Didier Pironi e Jean Pierre Jassaud a stabilire questo record con la «Renault Alpine» numero 2. Altro record battuto in questa edizione della «24 ore», quello del giro più veloce, che è stato compiuto dalla «Renault Alpine» numero 1 (equipaggio Jabouille — Depallier) in 3'34" e 5 alla velocità di 228,923 chilometri all'ora.

Le «Porsche» non hanno tuttavia sfigurato riuscendo a piazzare ben sei macchine nei primi otto posti.

Dalla 19.a ora in poi non ci sono state più emozioni di sorta tranne che per l'incidente occorso a Mass all'uscita della curva Porsche. Il pilota è uscito indenne raggiungendo i box a bordo di una vettura di soccorso. Non tanto bene invece sono andate le cose per un incidente avvenuto alle sette del mattino. Il pilota francese Dibias, a causa dell'uscita di strada della sua VM, è stato ricoverato d'urgenza in ospedale con prognosi di trauma generale. Le sue condizioni non destano per il momento preoccupazione: il pilota è uscito dal coma dopo un'ora.

La «Martini-Porsche Silhouette» che tanto bene si era comportata a Silverstone, qui a Le Mans si è dovuta accontentare dell'8.a posizione: a difesa della vettura tedesca va il fatto che molti problemi l'hanno afflitta sia al cambio che al motore.

La prima «Ferrari», l'unica rimasta in gara, si trova al 16.o posto, avendo l'altra, quella di Anruet-Dini, rotto il cambio allo scoccare della ventesima ora di gara.

Holmes è adesso il «vero» campione

LAS VEGAS — Dopo Frazier, Foreman e Muhammad Ali, anche Ken Norton è stato detronizzato, la scorsa notte a Las Vegas, cedendo il posto ad un nuovo campione del mondo dei pesi massimi: Larry Holmes, 28 anni.

Certo, «l'assassino di Easton», soprannome che gli è stato dato nella piccola città della Pensylvania, dove vive da quando aveva cinque anni (è nato invece a Cuthbert, Georgia), Holmes non ha conquistato che una parte del titolo più prestigioso nel mondo dei pugni, ma si tratta della porzione più importante, quella riconosciuta dal Consiglio mondiale della boxe. L'altra, quella della Associazione mondiale del pugilato (Wba), è nelle mani di Leon Spinks che nel febbraio scorso fece sensazione detronizzando ai punti uno spento Muhammad Ali.

Ma Holmes, imbattuto dopo 28 combattimenti, è pugile più completo di Spinks, il quale ha soltanto 8 incontri all'attivo dopo il passaggio al professionismo. La recente vittoria ottenuta su Ernie Shavers — il re del k.o. — e quella magnifica, della notte scorsa, su Ken Norton, già considerato come il miglior peso massimo del mondo, provano che Holmes è molto probabilmente il vero n. 1 della categoria.

SCONFITTO VILAS NELLA FINALE DEGLI INTERNAZIONALI DI FRANCIA

Borg è il più forte anche al Roland Garros

PARIGI — Bjorn Borg imperversa. Il giovane svedese, che ha compiuto pochi giorni fa i 22 anni di età, ha fatto secco Guillermo Vilas nella finale del torneo di singolare maschile dei campionati internazionali di tennis di Francia, con l'eloquente punteggio di 6-1, 6-1, 6-3.

Giocando con gelida, monotona precisione nei colpi potenti ed estremamente carichi di effetto, velocissimo negli spostamenti da una parte all'altra del campo, Borg non ha lasciato scampo all'argentino, che pure era il campione uscente del torneo. Lo svedese aggiunge quindi anche la terza vittoria degli open francesi al suo già ricchissimo diadema, a due settimane dalla vittoria negli internazionali d'Italia, dove però la finale contro Adriano Panatta lo aveva ben diversamente impegnato.

Borg ha vinto per ben nove volte il gioco di servizio di Vilas, e l'incontro è durato un'ora e 49 minuti. «Sono rimasto un po' sorpreso di avere potuto vincere con tanta facilità — dichiarava lo svedese al termine dell'incontro — soprattutto le prime due partite. Abbiamo disputato alcuni giochi un po' più lunghi, ma sono stato lo a vincere tutti i punti importanti. Non ho mai avuto paura, nemmeno quando lui ha vinto il mio servizio nella terza partita».

Per tutte le due settimane del torneo, Borg non ha perso un solo set; i campi del Roland Garros lo hanno visto sempre trionfatore con irrisoria facilità su ogni avversario in qualsiasi fase eliminatoria. L'unico che lo abbia costretto al tie-break è stato lo statunitense Roscoe Tanner, che comunque ha dovuto cedergli le armi per 7-5: erano i quarti di finale. Nella semifinale Borg ha annientato Corrado Barazzutti, per 6-0, 6-1, 6-0.

Borg e Vilas, rispettivamente testa di serie n. 1 e n. 2 di questo torneo, hanno cominciato l'incontro sparando entrambi le loro consuete bordate di diritto da fondo campo: ma erano entrambi tesi. Borg ha commesso anche un doppio errore sul servizio (cosa molto rara in un tennista controllato come lui) e ha sbagliato due colpi a rete. Ma Vilas non è riuscito a sfruttare questi pochi errori dello svedese (né ci è più riuscito per tutta la durata dell'incontro) e Borg ha vinto il gioco.

Ora Borg andrà a Belgrado, per disputarvi un incontro di Coppa Davis con la nazionale svedese (con la quale, evidentemente, ha fatto ormai pace), e poi si recherà in Inghilterra per riabituarsi ai campi in erba in vista del torneo di Wimbledon, per vedere di collezionare la terza delle quattro grandi vittorie che costituiscono il «Grand Slam» (la quarta potrebbe essere, nelle intenzioni di Borg, quella degli internazionali statunitensi).

Il titolo femminile è andato alla romena Virginia Ruzici che ha battuto la jugoslava Mima Jausovec 6-2, 6-2. Le due finaliste si sono aggiudicate in coppia il titolo di doppio battendo le australiane Lesley Bowrey e Gail Lovera 5-7, 6-4, 8-6.

TENNIS: CONNORS

Battendo Stan Smith 9-8, 6-3, Jimmy Conors ha vinto il torneo del Kent facendo la sua degna ricomparsa sulla scena del tennis internazionale dopo una sosta forzata di due mesi.

RECORD: 10 MILA METRI

Il keniano Henry Rono ha stabilito il nuovo record mondiale sui 10 mila metri con 27'22"47 migliorando di esattamente 8" il precedente limite conseguito dal connazionale Samso Kimombwa.

NUOTO

Si è conclusa la Coppa Mosca

CHIAVARI — Si è conclusa con un primato italiano e due di categoria la terza e ultima giornata della Coppa Mosca di nuoto disputatasi nella piscina comunale di Chiavari. A stabilirli sono stati Paolo Revelli, che si è imposto nei 200 misti, facendo registrare un tempo di 2'11"73, davanti a Paolo Barelli, precedente detentore con 2.12"16, e Manuela Della Valle, nei 100 rana con 1'16"50, che ha conquistato il primato italiano juniores.

Poco prima Monica Bonon, nella seconda serie di qualificazione, aveva fatto fermare i cronometri sull'1'16"51.

Terzo record quello di Roberta Felotti negli 800 stile libero. La giovane ha realizzato un tempo di 8'58"80 nuovo primato juniores e ragazze della specialità.

Nel corso delle gare una gradita sorpresa è venuta da Giovanni Nagni che si è imposto nei 1500 metri stile libero battendo il favorito Giorgio Quadri che, al passaggio agli 800 metri, aveva fatto registrare il record sulla misura con 9'28"99. Nell'ultima parte della gara, Quadri ha però ceduto ed è giunto soltanto 3.o alle spalle di Silvestri.

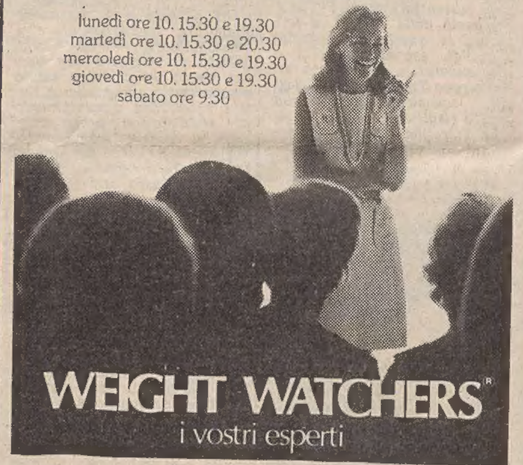
Marcello Guarducci, infine, si è imposto nei 100 stile libero, dopo che nei giorni scorsi non era riuscito a ottenere risultati di rilievo.

Vieni nelle nostre classi. Impari a dimagrire mangiando.

Dimagrisci facendo 3 pasti al giorno più qualche spuntino. Impari la rieducazione alimentare seria e sicura studiata da grandi medici nutrizionisti. Weight Watchers ha un'esperienza di 15 anni collaudata con successo in tutto il mondo. Ti aspettiamo in

Via Udine 15
angolo Via Paulliana - Trieste

lunedì ore 10. 15.30 e 19.30
martedì ore 10. 15.30 e 20.30
mercoledì ore 10. 15.30 e 19.30
giovedì ore 10. 15.30 e 19.30
sabato ore 9.30



WEIGHT WATCHERS®
i vostri esperti

TERZA EDIZIONE DELLA COPPA EUROPA PER NAZIONI

DELUDONO GLI AZZURRI CONTRO I GALLI FRANCESI

Francia - Italia d.t.s. 97-96 (38-37; 86-86)

ITALIA: Caglieris 12, Brunamonti 14, Tombolato 19, Bonamico 4, Villalta 20, Gilardi 8, Zampolini 6, Malagoli 12, Generali. Non entrato Polesello.

FRANCIA: Dubuisson 12, Cain 6, Lamothe 8, Cachemire 15, Beugnot 28, Boistol 11, Senegal 4, Monclar 9, White 2, Bisseni 2.

ARBITRI: Petrovic (Jugoslavia) e Santolaria (Spagna) - Comm. Fiba: Hazselbacher (Austria).

NOTE. Tiri liberi: Italia 22 su 34; Francia 21 su 27. Usciti per cinque falli Bonamico, Cain, Malagoli, Beugnot, Brunamonti. Espulso Bisseni per fallo su Villalta. Spettatori 2000 circa.

Attesa ad una pronta rivincita (era stata infatti sconfitta a Evry per 98-94), l'Italia ha invece perso, e piuttosto in malo modo, anche il suo secondo confronto con la Francia, compromettendo così in maniera irreparabile le proprie possibilità da aggiudicarsi la terza edizione della Coppa Europea per Nazioni. Con tutta probabilità, dopo questa imprevista battuta d'arresto, il trofeo andrà ai transalpini, che alla sua conquista hanno sicuramente mostrato interesse maggiore degli italiani. L'Italia resta in lizza per il secondo posto che potrebbe essere suo, battendo martedì a Trieste l'Olanda.

Gli azzurri di Primo, che per aggiudicarsi il «mini-europeo» avrebbero dovuto vincere sulla Francia con un margine di cinque punti, hanno fornito, complessivamente, una prova deludente, facendosi inopinatamente raggiungere (dopo essere stati in vantaggio di otto punti) dai tricolori d'oltr'Alpe. Chiusi in parità i tempi regolamentari, che con un piccolo sforzo in più avrebbero potuto essere appannaggio loro, gli azzurri hanno dovuto subire, nel tempo supplementare, la grintosa iniziativa degli ormai impettiti galletti francesi di Pierre Dao, che, intravista la possibilità di cogliere il clamoroso risultato (tra l'altro erano 24 anni che una nazionale francese non coglieva una vittoria su suolo italiano) hanno lottato con grande determinazione.

L'Italia, che mancava, rispetto alle ultime formazioni schierate in questa Coppa, di Vecchiato e Sacchetti, messi a disposizione della nazionale militare impegnata in Romania, e che non schierava Gorghetto e Gualco, non è apparsa altrettanto risoluta. La «vera» nazionale (non bisogna dimenticare che l'Italia, in questo torneo ha puntato tutte le sue carte su una formazione «sperimentale» rinunciando a ben otto titolari) avrebbe sicuramente reagito in maniera diversa e saputo trovare il pizzico d'orgoglio necessario.

E' stata una delusione anche per il pubblico (non numeroso: sulle duemila presenze) che ha assistito a questo confronto, che ha costituito il battesimo in azzurro del nuovo Palasport, e che al termine è rapidamente sfollato per portarsi davanti ai televisori e godersi il ben più appagante «mundial» dell'Italia calcistica.

Giancarlo Bulfoni

MONDIALE DEI «GALLO»

Campione rimane Zarate

LAS VEGAS — Il messicano Carlos Zarate ha conservato il titolo mondiale dei pesi gallo (Wbc) battendo per ko alla 4.a ripresa il venezuelano Emilio Hernandez.

Zarate ha messo fine alle speranze del giovane sfidante con il più classico dei sinistri alla mascella.

ATLETICA: CAMPIONATI DEGLI STATI UNITI

Novità e conferme di ottimo livello

LOS ANGELES — Nell'ultima giornata dei novantunesimi campionati di atletica leggera degli Stati Uniti, due sono stati gli atleti che si sono elevati sugli altri: lo scattista Clancy Edwards, vincitore dei 100 e 200 metri piani, e James Robinson, vincitore degli 800 metri.

Edwards, californiano, 22 anni, che aveva vinto, lo scorso anno a Düsseldorf, la Coppa del Mondo nei 200 metri, è riuscito a compiere con le due vittorie un'autentica prodezza negli annali dell'atletica statunitense (l'ultimo precedente di un atleta vincitore nelle due prove è stato quello di Hal Davis nel 1943). Nello spazio di dieci giorni, Edwards ha vinto i titoli universitari e i titoli nazionali nei 100 e 200. Il velocista ha detto: «Questo è il mio anno migliore e attendo con impazienza di partire per l'Europa».

Robinson, pure californiano, 23 anni, è diventato il campione degli Stati Uniti negli 800 metri, dopo che lo era stato già nel 1976, con il tempo di 1'45"47, battendo il keniano Mike Boit e il campione uscente Mark Belger. Egli ha abbassato di cinque decimi la migliore prestazione dell'anno (1'14"99), stabilita recentemente dal campione olimpionico cubano Alberto Juantorena.

Nell'atletica femminile, raggiardevole la misura ottenuta da Jody Anderson, che nel salto in lungo ha stabilito la migliore prova del 1978 della specialità con metri 6,90. La Anderson è rimasta a soli 9 centimetri dal record mondiale detenuto dalla tedesco - orientale Siegrun Siegl.

Brenda Morehead ha anch'ella battuto il record nazionale degli Stati Uniti, nei 200 metri, con il tempo di 22'60, a soli 54 centesimi dal recente record mondiale stabilito dalla tedesco-orientale Marita Koch.

I nuovi campioni nazionali americani, a conclusione delle prove di Los Angeles.

MASCHILE

100 m: Clancy Edwards 10"14; 200 m: Clancy Edwards 20"25; 400 m: Maxie Parks 45"15; 800 m: Steve Scott 1'48"33; 5000 m: Marty Liquori in 13'40"17; 10.000 m: Craig Virgin in 28'14"99; 110 m ostacoli: Reynaldo Nehemiah 13"28; 400 m ostacoli: James Walker 49"3; 3000 m siepi: Herlny March 8'27"31; salto in lungo: Arnie Robinson m 8,33; salto in alto: Dwight Stones m 2,30 (miglior prestazione mondiale 1978); salto triplo: James Butts m 16,90; salto con l'asta: Dan Ripley m 5,48; lancio del disco: Mac Wilkins m 66,98; lancio del giavellotto: Bill Schmidt m 84,36; lancio del martello: Boris Djerassi m 68,36; getto del peso: Al Feuerbach m 20,45; 20 km marcia: Todd Scully in 1 ora 34'46".

FEMMINILE

100 m: Leleith Hodeges (Giamaica) 11"23; 200 m: Evelyn Ashford 22"66; 400 m: Lorna Forde (Isole Barbados) 51"4 (record nazionale); 800 m: Ruth Caldwell 2'1"99; 1500 m: Jan Merrill 4'9"40; 3000 m: Jan Merrill 8'56"39 (miglior prestazione mondiale 1978); 10.000 m: Ellison Goodall 33'40"2; 100 m ostacoli: Deby Laplante 13"19; 400 m ostacoli: Debbie Esser 57"85; salto in alto: Luise Ritter m 1,86; salto in lungo: Jody Anderson m 6,90 (nuovo record degli USA, terza miglior prova di tutti i tempi); getto del peso: Karen Siedler m 18,18; lancio del disco: Lyne Bigler m 54,40; lancio del giavellotto: Sherry Calvert m 62,08; 10 km marcia: Sue Brodock 52'18"2; 5 km marcia: Susan Liers 25'46"8.

IL TEMPO HA FATTO LE BIZZE INTRALCIANDO IL REGOLARE SVOLGIMENTO DEGLI SPORT D'ACQUA

Vela: notevoli i distacchi da Portorose a Muggia

Molto impegnativa la regata d'altura Muggia-Portorose-Muggia organizzata dal Circolo Velico di Muggia per tutte le classi, suddivise però, per comodità di classifica, in quattro categorie. 70 yachts alla partenza sabato pomeriggio dalla zona di mare esterna alle dighe. Barche italiane, jugoslave, una olandese. Regolare il «via» controllato dal presidente della giuria, Vencato, nonché dai dirigenti del sodalizio muggesano, il presidente Rumignani, il direttore sportivo Apollonio e il segretario Tommasini.

Il primo tratto della navigazione verso Portorose è stato effettuato di bolina, poi sono comparsi gli spinnaker; infine una serie di bordeggi per entrare nella baia di Portorose. La parte del leone è stata fatta dal I classe El Cid, di Zago, della Triestina della Vela. In questo gruppo di scafi maggiori si sono distinti anche Auriga di Pesle dell'Adriaco e Outsider di Fragiacomo della Società velica di Barcola e Grignano. Si parla naturalmente in tempo reale perché la giuria dovrà fare i compensi e quindi la classifica vera e propria in assoluto e per classi deve venire elaborata con calma, e tenendo conto delle due prove: quella di andata e quella di ritorno.

Nel secondo gruppo si sono distinte Yellow Zuggarat, di Massa della Triestina della Vela (con Mauro Pelaschier al timone) e Balanzone, battente lo stesso guidone sociale al comando di Fonda. Il maggior numero di concorrenti è compreso in un gruppo di decine di imbarcazioni ancora incerte fra la III e la IV classe. La distinzione sarà fatta tenuto conto dei rating. Fra queste barche sono emerse Nordest di Meiorini della Triestina della Vela; Tentation, della Barcola - Grignano (non è stato registrato il nome del timoniere); Cicuta di Moro di Muggia; Ecume di Chiandussi dello stesso circolo e Rigoletto, di Paoletti della Barcola - Grignano.

Lieta serata (e nottata) nelle brande e cuccette di bordo, ai pontili del circolo velico di Portorose, dove i dirigenti di quel sodalizio hanno riservato ai concorrenti garbati festeggiamenti.

Ieri partenza in gran bonaccia nella baia di Portorose; per raggiungere Punta Madonna il grosso dei regatanti ha impiegato quasi un'ora. Poi in mare aperto, verso Trieste è venuto fuori, con pioggia, un vento oscillante prima intorno a scirocco, poi a levante, infine a bora. Di conseguenza si sono rovesciate molte posizioni. Parecchi concorrenti hanno dovuto terzarolare le rande e ridurre i fiocchi.

Sicché l'arrivo, fra la testata del molo principale di Muggia e una boa verso il pontile dell'oleodotto, è avvenuto in bolina, sotto notevoli raffiche, che hanno offerto ai molti spettatori presenti sul molo, un suggestivo spettacolo. Fra i più grandi yachts, El Cid ha dominato anche nella prova di rientro a casa; nel secondo gruppo è spuntata Chimera di Pesle (Adriaco); nel terzo (che come detto dovrà venire diviso anche nel quarto) hanno dominato Ecume e Nordest. Ha avuto qualche difficoltà, invece, Balanzone.

Notevoli, di ore addirittura, le differenze agli arrivi. Ora alla giuria l'arduo compito dei compensi.

Italo Soncini

RUGBY

Concluso a Roma il Consiglio federale

ROMA — Si è concluso nel primo pomeriggio di ieri il Consiglio federale del rugby, cominciato venerdì sera. Gran parte del ponderoso ordine del giorno è stato preso in esame

Formula campionati — La serie «A» per la stagione 1978-'79 sarà mantenuta a 14 squadre, che, per il campionato 1979-'80, verranno ridotte a 12 attraverso tre retrocessioni ed una promozione dalla serie «B»; la serie cadetta 1978-'79, in via sperimentale, sarà divisa in tre gironi da otto squadre — le prime due di ogni girone parteciperanno ad un girone unico per la promozione in serie «A» — la prima classificata sarà promossa, le altre disputeranno un torneo federale e la vincente, come premio, giocherà all'estero un incontro internazionale; nella stagione 1979-'80 la serie «B» sarà divisa in tre gironi da 10 squadre con l'obiettivo finale di giungere alla stagione 1980-'81 ad una serie «B» a girone unico di 12 squadre.

Attività nazionale — Il prossimo campionato di serie «A» comincerà il 24 settembre 1978 e terminerà il 13 maggio 1979 (o il 20 maggio per un eventuale spareggio). Si giocherà di domenica, eccetto che a fine anno: il turno sarà anticipato da domenica 31 a sabato 30 dicembre.

Da veri combattenti i vecchi Tersar-Vremec

BLED — *Vento, nuvole, acque agitate e tanta pioggia hanno maltrattato i canottieri di vari Paesi europei convenuti a Bled per animare l'annuale manifestazione remiera che si svolge nell'amena località della Slovenia. Imperterriti, per nulla condizionati dal maltempo i vogatori delle categorie junior ed élite, si sono egualmente cimentati per tutta la giornata di sabato e nella mattinata di ieri.*

L'apertura della riunione è stata assegnata agli juniores della Germania federale, dell'Olanda, Austria, Italia, Cecoslovacchia e della Jugoslavia. Alla fine, alle spalle dei germanici si sono piazzate a pari merito la Jugoslavia e l'Italia che per l'occasione ha saputo mettere in acqua degli equipaggi discretamente validi.

Il biancoceleste Sassetti, invece, è giunto appena quinto. C'è poco da recriminare, poiché il passo della vogata di punta da quella di coppia è non diverso. Per abituarsi alla seconda ci vuole tempo e anche costanza.

Da parte triestina ben altro comportamento è stato offerto dal «doppio» senior di Tersar e Vremec giunti in batteria a 5 secondi dall'armo della Germania Democratica e dei «due senza» dei Boschin, anch'essi brillanti secondi, detentori tra l'altro del secondo miglior tempo delle due batterie svoltesi nel pomeriggio. Occhi pertanto ben puntati ieri mattina sul «doppio» di Tersar e Vremec e dei gemelli Boschin.

Mentre gli atleti del «doppio» i veterani della Ginnastica Triestina si sono battuti da veri leoni, riuscendo in tal modo a guadagnarsi la medaglia di bronzo, il «due senza» dei Boschin è incappato in una giornata grigia, ed è andato in... secca. Con un'azione scombinata, senza la forza abituale, Daniele e Davide hanno dovuto accontentarsi appena del quinto posto. Il viaggio per Belgrado, sede dei campionati juniores europei non è peraltro compromesso. Nella prima quindicina di luglio i due gemelli — così ci è stato assicurato dal consigliere federale Matteini e dal segretario della Fic, Caputo — saranno a Monate per prendere parte ad alcune prove selettive.

Oltre a questi due armi la Ginnastica ha gareggiato ieri mattina col «quattro di coppia» composto da Maurizio Ustolin, Sofianopulo, Zettin e Bonetti. I quattro hanno conquistato una medaglia d'argento. La loro impresa va comunque ridimensionata dato che nella loro gara erano in campo due soli equipaggi. Il piazzamento ottenuto, realizzando un tempo inferiore di 15 secondi rispetto alle loro ultime uscite va apprezzato e anzi usato quale sprone.

Da parte triestina le cose migliori sono state dunque offerte dalla Ginnastica Triestina col «doppio» sempre in prima fila, col «due senza» e col «quattro di coppia».

A livello internazionale hanno impressionato come al solito gli armi della Germania federale, vincente nella competizione juniores a sei e quindi in quella internazionale di ieri mattina e quelli della Germania democratica che ieri, nelle gare élite, ha letteralmente sbancato.

Vittorio Firmiani

Canoa: in progresso la Canottieri Trieste

S. GIORGIO DI NOGARO — Regata zonale di canoa. Con la presenza di numeroso pubblico si è svolta a San Giorgio di Nogaro, località Villanova, nelle limpide ed azzurre acque del fiume Corno, la regata di canoa, gara di velocità riservata agli atleti della categoria allievi, cadetti, juniores e seniores.

Alla competizione hanno partecipato 95 atleti rappresentanti delle società: Canottieri di Trieste, Circolo Marina Mercantile di Trieste, Adria di Trieste, Timavo di Monfalcone, Ausonia di Grado, Dopolavoro ferroviario di San Giorgio di Nogaro, Saturnia di Trieste.

Ecco i risultati delle varie gare:

1.a batteria «K/1» ragazzi m 500: 1) Comito (Circolo Can di Trieste); 2) Primossi (Cmm Trieste); 3) Jurkic (Saturnia).

2.a batteria «K/1» ragazzi m 500: 1) Pisu (Ausonia); 2) Busdon (Ausonia); 3) Lentini (Timavo).

1.a batteria «K/1» seniores maschile m 500: 1) Variola (Circolo Can. Trieste); 2) Finatti (Ausonia); 3) Cesarin (Dop. Ferr. S. Giorgio).

2.a batteria «K/1» seniores maschile m 500: 1) Marchesin (Ausonia); 2) Soranzio (Timavo); 3) Scoccimarro (Circ. Can. Trieste).

Finale «K/2» juniores maschile m 500: 1) Busdon - Pisu (Ausonia) in 2'07"; 2) Variola - Nobili (Circolo Can. Trieste) in 2'11"1; 3) Taverna - Bolzan (Dop. Ferr. S. Giorgio) in 2'12"2.

1.a serie «K/1» cadetti maschile m 500: 1) Petroselli (Circ. Can. Trieste) in 2' 37" 5; 2) Bazzo (Cmm Trieste) in 2' 38"; 3) Balestra (Saturnia) in 2'39"3.

Finale «K/1» seniores maschile m 1000: 1) Variola (Circ. Can. Trieste) in 4'33"; 2) Pinatti (Ausonia) in 4'36"; 3) Marchesan (Ausonia) in 4'45".

Finale «K/2» ragazzi m 500: 1) Comito - Falcheri (Circ. Can. Trieste) in 2'05"7; 2) Benvegnù - Cociancich (Ausonia) in 2'09"; 3) Balestra - Jurkic (Saturnia) in 2'11"4.

Finale «K/1» seniores maschile m 1000: 1) Ruzzier (Cmm Trieste) in 4'34"5; 2) Dreossi (Timavo) in 4'38"2; 3) Cossi (Circ. Can. Trieste) in 4'51"6.

Finale «K/1» allievi maschile m 300: 1) Minca (Circ. Can. Trieste) in 1'26"; 2) Coslovich (Ausonia) in 1'47"; 3) Corbatto (Ausonia) in 1'50".

Finale «K/1» allieve (femminile) m 300: 1) Hafini (Ausonia) in 1'35"; 2) Marin (Ausonia) in 1'42"; 3) Quargnali (Ausonia) in 1'56".

Finale «K/2» seniores maschile m 500: 1) Steccherini - Soranzio (Timavo) in 1'59"2; 2) Felluga - Del Nigro (Circ. Can. Trieste) in 2'05"5; 3) Scaini - Meneghel (Dop. Ferr. S. Giorgio) in 2'16"5.

Finale «K/1» ragazzi m 500: 1) Pisu (Ausonia) in 2'07"; 2) Comito (Circ. Can. Trieste) in 2'08"8; 3) Busdon (Ausonia) in 2'10".

Finale «K/1» juniores maschile m 500: 1) Ruzzier (Cmm Trieste) in 2'07"4; 2) Dreossi (Timavo) in 2'09"7; 3) Cossi (Circ. Can. Trieste) in 2'16"6.

Seconda serie «K/1» cadetti m 500: 1) Pinatti (Circ. Can. Trieste) in 2'26"5; 2) Primossi (Cmm Trieste) in 2'30"; 3) Slataper (Ausonia) in 2'47".

Finale «K/1» seniores maschile m 500: 1) Variola (Circ. Can. Trieste) in 2'04"8; 2) Marchesan (Ausonia) in 2'05"4; 3) Pinatti in 2'08"1.

Il trofeo offerto dal Comune di San Giorgio di Nogaro è stato assegnato alla Canottieri di Trieste, 1.a classificata con punti 282, seguono nell'ordine Ausonia (punti 247), Timavo (punti 103).

Tommaso Ciccolo

AC TRIESTE
VIA F.SEVERO 34 - T. 568331
AUTOSALONE CATULLO S.A.S.

scegliete VOLKSWAGEN GOLF



MUGGIA SPORT di I. VEGLIA
VIA DANTE, 5 - TELEFONO 271363 - MUGGIA
MOSTRA E VENDITA TENDE TRIGANO E ACCESSORI PER CAMPEGGIO - ATTEZZATURE PER SUB - TENNIS
ATTREZZATURA SPORTIVA IN GENERE
— SCONTI PARTICOLARI —

BASEBALL SERIE «A»: E' SEMPRE LA SQUADRA RONCHESE A DIMOSTRARSI LA PIU' FORTE

Alla Comello il derby con la Mobili Elio

ACCOPPIATA DEI PADRONI DI CASA IN UN INCONTRO AGONISTICAMENTE MOLTO SPIGOLOSO

Una diabolica «botta» di Adams costringe i triestini alla resa

Comellosalotti - Mobili Elio 7-5 4-2

Prima partita
MOBILI ELIO: 0, 0, 4; 0, 1, 0; 0, 0, 0. = 5
COMELLOSALOTTI: 0, 1, 0; 0, 0, 1; 5, 0, r. = 7
Seconda partita
MOBILI ELIO: 1, 0, 0; 0, 0, 0; 1, 0, 0. = 2
COMELLOSALOTTI: 0, 0, 0; 2, 0, 1; 1, 0, r. = 4

COMELLOSALOTTI: Ustulin, Mineo, Cecotti, Adams, Boscarol, Lenardon, Bazzarini, Minetto (Varin), Malaroda (Basiola) (Fontanot).

MOBILI ELIO: Previsti, B. Persi, Bosdachin, Babich, G. Persi (Zorzenon), Vascotto, Carraro, Bernetich (Valic), Monteleone (De Robbio).

ARBITRI: Morganti e Nanni di Bologna.

RONCHI — Sotto tono tecnicamente e agonisticamente spigoloso, il «derby» tra Comello e Mobili Elio si è concluso con un'accoppiata dei ronchesi che, solo nel confronto «all stars», hanno senz'altro meritato il successo. Più equilibrato invece quello a livello giovanile, giocato sabato, e risoltosi con una serie di fuori campo sui due fronti, che hanno caratterizzato lo svolgimento di questa gara.

Il Comello ha avuto la fortuna di realizzare quello di Adams proprio in una fase propizia, alla 7.a frazione, nel corso della quale i ronchesi hanno rovesciato la tendenza sino a quel momento favorevole agli ospiti. Questi erano andati in vantaggio al 3.o inning, con due fuoricampo di Persi da un punto e di Babich da tre, poi con De Robbio, altalenante sul monte, e sono riusciti a tenere a freno gli avversari con sufficiente autorità, pur correndo parecchi rischi in più di qualche occasione.

Alla 7.a frazione la svolta decisiva: Ustulin va in base gratis, Mineo e Cecotti ci vanno su errore della difesa. Nel frattempo, Miani decide di sostituire De Robbio con Milani, e questo divisamento — opiniamo da modesti osservatori — è il fattore determinante del confronto, ne spieghiamo il perché.

Su De Robbio i battitori ronchesi si erano dimostrati poco ricettivi, e soprattutto Adams aveva maturato sistematicamente grami risultati. Milani, in possesso di una palla più diritta e veloce del collega, per queste stesse caratteristiche, era costretto ad eseguire i suoi lanci con traiettorie lineari, e proprio su uno di questi, Adams metteva a frutto la sua potenza, realizzando il fuori-campo da tre punti che definiva punteggio e partita. Visto come l'americano «soffriva» De Robbio, sarebbe stato opportuno esaurire il suo turno prima del rilievo, e ciò avrebbe potuto dare un corso diverso al restante arco di gioco. Manca ovviamente la verifica contraria e l'ipotesi vale per quanto ognuno è disposto a volerne recepire il contenuto.

Più chiara la vittoria a livello superiore, anche se tensione e nervosismo hanno contraddistinto pure la rivincita.

Come al solito il Comello ha messo sulla bilancia il suo Malaroda in più, esemplare per controllo e continuità. Lievi le sbavature in cui è incorso e sempre recuperate con tempismo.

I due punti messi a segno dai triestini sono venuti con contingenze casuali che non intaccano la validità complessiva della loro prestazione. Equilibrando il numero di valide (sei) degli avversari, i ronchesi hanno, ancora una volta, fatto ricorso alla loro capacità di trarre rendita dalle possibilità che loro si offrivano, e nelle poche occasioni presentatesi hanno risolto utilitaristicamente anche la seconda gara.

Alla Mobili Elio resta il conforto di aver giocato allo stesso livello dei ronchesi, anche se è giustificata la stizza per quel successo che sembrava proprio acquisito prima della diabolica «botta» di Adams.

Giovanni Girardo



Carraro alla battuta (Italfoto)

IN UNA SPLENDIDA CORNICE CONCLUSI A BARI I «GIOCHI DELLA GIOVENTU'»

10 vittorie del Friuli-Venezia Giulia

BARI — *E' calato il sipario sulla decima edizione dei «Giochi della Gioventù»; si stilano i primi bilanci, al termine del «turbillon» di premiazioni per i vincitori delle varie specialità. Il Friuli-Venezia Giulia ha conquistato complessivamente 10 medaglie d'oro, 10 d'argento e 8 di bronzo, che pongono la squadra in una posizione di alta classifica nel medagliere. Un punteggio non entusiasmante che va tuttavia giudicato positivo considerando il valore degli avversari.*

Ai quattro successi riportati in precedenza nel tennistavolo, nel salto in lungo maschile e femminile, e nel penthatlon moderno, si sono aggiunti quelli della Tomasella nella ginnastica artistica, con un punteggio finale di 27,85, di Baritussio nel lancio del disco con m. 44,42, di due squadre di pallacanestro (maschile juniores e femminile allievi) e di due squadre di pallamano (femminile allievi e maschile juniores).

Particolarmente rilevante il primo posto conquistato nella pallamano dalle atlete dell'istituto «Fermi» di Trieste, che si sono assicurate il titolo «allieve» battendo la Lombardia per 14-8, la Sicilia per 13-1 e l'Abruzzo per 12-1; si tratta dunque di affermazioni schiaccianti, i cui meriti vanno equamente divisi fra le giocatrici — tutte a un buon livello con speciale menzione per il portiere Ridolfo e per le marcatrici Annese (10 gol) e Degano (9 gol) — il responsabile tecnico Andreasic — il noto giocatore della Cividin che è stato anche il «trainer» degli «juniores» del «Da Vinci» — gli accompagnatori, la signora Annese per le ragazze e il prof. Bravini per i ragazzi, e Mario Pellegrini che non era presente a Bari ma che ha preparato per la manifestazione le studentesse del «Fermi».

Anche nella pallacanestro vittoria di larga misura per le allieve del prof. Piero Schipizza, che si sono sbarazzate della Sicilia per 74-63, della Sardegna per 57-37 e della Toscana per 61-50; la migliore realizzatrice è stata la Legatolla con 86 punti di bottino personale nei tre incontri.

Al di là del freddo dato tecnico va comunque reputata estremamente riuscita la trasferta degli atleti della nostra regione in terra pugliese, essi infatti, dislocati nelle più reconaite località della provincia barese, hanno potuto fraternizzare con gli altri finalisti delle regioni italiane, instaurando quel rapporto di amicizia nello sport che è uno degli obiettivi principali dei «Giochi della Gioventù».

Nell'ambito delle conferenze organizzate durante lo svolgimento dei giochi, si è tenuta anche un'assemblea dei delegati regionali del Coni che hanno affrontato il problema della ristrutturazione periferica del Coni stesso e dei rapporti con le Regioni: un argomento di attualità nel contesto dell'organizzazione sportiva italiana, sul quale è intervenuto anche il delegato Coni per il Friuli-Venezia Giulia, dott. Civelli.

Particolarmente bella la cerimonia di chiusura tenutasi nello stadio della «Vittoria», che ha costituito la più adatta coreografia per l'ammaina bandiera e lo spegnimento del fuoco, ultimi atti dei giochi. In precedenza avevano fornito un saggio della loro bravura le ginnaste che avevano partecipato alle gare; gli esercizi hanno suscitato il caloroso applauso del pubblico presente e sono stati l'ideale arrivederci all'undicesima edizione dei «Giochi della Gioventù» che, con molta probabilità, si terranno il prossimo anno a Cagliari.

Ugo Salvini

BASEBALL

Serie tricolore

Grosseto - Bienne 0-9, 1-12
Derbigum - Alpestre 6-2, 12-3
Firenze - Anzio 5-1, 14-0
Diavia - German 12-5, 1-20
Glen Grant - Pouchain 15-1, 14-5

CLASSIFICA: Derbigum 850; German 778; Glen Grant 706; Diavia 632; Grosseto 350; Anzio 278; Pouchain 263; Firenze 167; Alpestre 128.

BASEBALL SERIE B

Ronchi-Bolzano 10-5

RONCHI: 100 000 45r = 10
BOLZANO: 140 000 000 = 5

RONCHI: Miceu, Filipt, La Motta, Trevisan, Sgubin, Piani, Plez, Petenel Tonzar (Pacor.

BOLZANO: Pierro, Farbene, Lazzarini, Hauser, Saracino, Taraschevic, Costa, Segala (Zanin), Sommacal.

ARBITRO: Medelin di Ronchi dei Legionari.

REDIPUGLIA — Gioco condensato negli innings cornice del confronto: in quelli iniziali supremazia del Bolzano, che è sembrato mettere subito un'ipoteca consistente sull'esito finale, mietendo punti su un Tonzar non eccessivamente redditizio; poi, la panchina ronchese lo ha rilevato con Sgubin, e si è avuta una fase centrale equilibrata, con successivi zeri sul tabellone; quindi il «rush» finale dei Ronchi, che è riuscito a rovesciare con autorità il risultato, aggiudicandosi la partita.

Prova di carattere, dunque, del nove di Altobelli, che non ha mai desistito dal ricercare il bandolo della matassa, per far fuori il «team» altoatesino: artefici di questo atto volitivo La Motta, autore di un triplo, e Petenel con tre valide tra cui un doppio.

Rilevante il concorso di Sgubin, sempre autorevole sul «mound». In complesso il Ronchi ha battuto tredici valide (otto il Bolzano), commettendo quattro errori, come il suo avversario.

IL CAMPIONATO CADETTO DI BASEBALL HA IMBOCCATO LA STRADA DEL RITORNO

Tergeste sempre più solo sconfitto anche il Buttrio

Tergeste-Buttrio 12-2

BUTTRIO: 010 100 000 = 2
TERGESTE: 400 200 24r = 12

TERGESTE: Serra, Glavina, Cracovia, Marussich G., Marussich L., Marussich S., Sosic, Codiglia (Vitti), Pilolla.

BUTTRIO: Palavisini (Tosatto), Buratti (Trevisan), Borlini, Drizzi, Simonutti, Nonini, Paravano, Zuccolo, Durt (Tomasella).

ARBITRI: Di Luca di Ronchi e Isanec di Trieste.

NOTE: Il Tergeste ha battuto sette «valide» commettendo tre errori; tre «valide» e sei errori per il Buttrio.

Anche la squadra friulana «Vini il Castello» di Buttrio ha dovuto inchinarsi al Tergeste, che così procede a vele sempre più spiegate verso la serie A.

La squadra allenata da Skerlavaj, dopo essersi liberata la settimana scorsa del Ferroli Caldaie nel derby stracittadino, ieri pomeriggio, la messo alle corde il nove di Buttrio. I friulani, classifica alla mano, preoccupavano non poco la compagine triestina che continuava a sentire alle spalle il fiato della temibile avversaria. Il netto successo ottenuto in questa prima giornata di ritorno (se non ci fosse stata quella distrazione di Bolzano il nove dell'altipiano avrebbe potuto chiudere imbattuto il girone ascendente) consente ai biancoazzurri di dominare dall'alto la classifica. L'incubo di questa Vini il Castello, comunque, non è ancora svanito, considerato che il Tergeste dovrà giocare l'ultima partita di campionato proprio sul diamante dei friulani.

Fra le due squadre, almeno da quanto si è potuto vedere ieri, esiste un netto divario, come del resto lo attesta ampiamente il risultato di 12-2. Non si può inoltre ignorare che il Tergeste, una volta in vantaggio di quattro punti al termine del primo inning, si è limitato a giochicchiare senza mai affondare i colpi. In più occasioni la squadra Skerlavaj si è trovata con un giocatore in terza base e con zero eliminati, ma è rimasta a secco in fatto di punti. Sarebbe bastato un pizzico di maggior impegno e lo scarto sarebbe stato di gran lunga maggiore. A ciò si deve aggiungere la non troppo felice giornata di Luciano Marussich il quale ancora una volta ha dimostrato di soffrire terribilmente sul «mount» quando una partita è disturbata dal vento.

Il Tergeste si è confermato molto temibile in fase offensiva (7 le «valide» delle quali numerose da due o tre basi) e abbastanza preciso in difesa (un quadrato con Pilolla, Glavina in prima, Sosic o Luciano Marussich in seconda, Sergio Marussich in terza e Gianni Marussich interbase non è facile trovare sui «diamanti»).

La squadra di Buttrio ha avuto una partenza disastrosa. Con il mancino Durt in pedana, i triestini sono andati a nozze (doppio di Sergio Marussich che portava a casa-base Serra, Cracovia e il fratello Luciano; poi un singolo di Codiglia metteva lo stesso Sergio Marussich in condizioni di realizzare) e i friulani sono finiti k. o. Le cose, per gli ospiti, sono migliorate con la sostituzione sul «mount» di Durt con Tommasella. Dal 4-0 è arrivato il 4-1, poi il 4-2 sino a quando Glavina con un bel «doppio», riportava avanti i suoi di due punti che venivano realizzati da Pilolla e Serra. Nel settimo inning Vitti, subentrato a Luciano Marussich, azzeccava una lunghissima battuta che fruttava altri due punti.

Claudio Nordio

SERIE C

Umanità-Pantere Ronchi 11-10

CIRCOLO UMANITA': 0 1 0 5 1 1 3 = 11
ANTICHE PANTERE: 0 0 0 1 4 5 0 = 10

CIRCOLO UMANITA': Angelillo Antonio, Mosetti, Russo, Angelillo Alfonso, Bellardinelli, Angelillo Venanzio, Gheno, Cambruzzi, Tavagnutti (Pieri).

ANTICHE PANTERE: Valenti, Marcolini, Pison, De Carli, Cossar, Tomsig, Barbana, Lisi, Lepri (D'Amore).

ARBITRO: Lombardi di Trieste.

Due punti d'oro per i Vivai Battuto a Padova il Ferroli

Vivai Busà-Valbruna 10-9

VIVAI BUSA': 300 311 20r = 10
VALBRUNA ACCIAI: 120 012 120 = 9

VIVAI BUSA': Guerra, Andrian, Grassi, Martinez (Tiaga), Garaffa (Milloch D.), Urbanizza, Furlani (Della Torre), Balestra, Contento (Bernich).

VALBRUNA ACCIAI: Piva, Pistininzi, Brufatto (Cabalisti), Brunello, Vin, Trevellin, Boifava I (Cesarotto), Savioli, Boifava II.

ARBITRI: Germani e Tonetto di Ronchi.

NOTE: Il Vivai Busà ha ottenuto 9 «valide» ed ha commesso 7 errori; 9 «valide» e 14 errori per il Valbruna Acciai.

Dopo quattro sconfitte consecutive, il Vivai Busà riassapora il gusto della vittoria e riprende quota in classifica.

La partita, disputata sul campo del Villaggio del Pescatore, è stata spigolosissima. L'importanza della posta in palio (si lotta già per non retrocedere) ha sollecitato l'agonismo, e più di un giocatore, alla fine della gara, presentava visibili segni della dura lotta. Tre gli espulsi: il manager del Vivai Busà Zanolla per proteste e i giocatori Garaffa (Vivai Busà) e Savioli (Valbruna Acciai) per scorrettezze.

L'equilibrio è stato pressoché perfetto per tutto l'incontro. I padroni di casa, in vantaggio di due punti (3-1) alla fine del primo inning, nel corso del quale Guerra (uno dei migliori) ha ottenuto un fuoricampo, sono stati raggiunti nella frazione seguente. Ancora avanti la squadra di Zanolla nel quarto inning (6-3), poi 8-6 a due terzi della gara e 10-7 alla fine della settima ripresa.

Nell'ottavo inning il Valbruna Acciai tentava il tutto per tutto ma, nonostante un fuoricampo di Vin (in precedenza aveva realizzato una prodezza analoga Boifava II), non riusciva a riequilibrare le sorti e il Vivai Busà poteva finalmente gioire dopo un mese di sconfitte.

Bellamio-Ferroli 7-4

BELLAMIO: 201 002 20r = 7
FERROLI: 010 021 000 = 4

BELLAMIO: Di Concetto, Pietrantoni, Tommasin, Cosi, Schiavon, Paparone, Paolin (Giraldin), Neli, Tognon (Bottaro).

FERROLI CHIARBOLA: Loganes (Caldognetto), Pitacco, Marussich, Buzzai, Perini, Auber I, Bernardon (Riccobon), Auber II, Bizzotto.

ARBITRO: Stellini di Verona.

PADOVA — Ancora una sconfitta della Ferroli caldaie di Chiarbola, nella prima partita del girone di ritorno contro il Padova Bellamio.

La squadra triestina si è trovata a disagio a dover giocare su un campo di misure strettamente regolamentari e con un fondo non ideale. Sicché la squadra ospite ha subito l'iniziativa dei padroni di casa, i quali dopo aver ottenuto due punti nel primo inning, sono passati a 3 nel terzo con un fuori campo di Tommasin.

La svolta decisiva dell'incontro si è avuta al sesto e settima inning, quando i padovani, dopo alcune fas iincerte, sono passati decisamente al comando, chiudendo l'incontro per 7-4.

Il Ferroli caldaie e il Padova Bellamio hanno compiuto lo stesso numero di essori: sei; le battute valide sono state per i triestini otto, per i padovani cinque.

Attilio Trivellato

TENNIS: «UNDER 16»

La squadra maschile «under 16» del Tennis club triestino esordirà domenica prossima nel tabellone nazionale di questo campionato a squadre.

Sul «diamante» di Opicina



Alla battuta Cracovia del Tergeste (Italfoto)

VINCONO CERAMICHE BRUNETTA E MODE GIOVANI

Così nel softball

SERIE TRICOLORE

Lloyd-Lubiam Ronchi 3-2, 8-3

Prima partita:
LLOYD: 100, 000, 2 = 3
LUBIAM: 000, 020, 0 = 2
Seconda partita:
LLOYD: 413, 000, 0 = 8
LUBIAM: 201, 000, 0 = 3

LUBIAM: Visintin, Filiput, Primavera, Malaroda, Drigo, Bulatti, Antonelli, Legovini (Trovato), Meroi.

LLOYD: Bloise, Ramieri Rita, Ricobono, Trentanove, Fiorentini, Ramieri Roberta, Ciattaglia, Lepri, Amboglini.

ARBITRI: Valberghi e Cariello di Trieste.

RONCHI — Una fortunosa valida sul lungolinea destro del diamante ha privato la Lubiam di un legittimo successo nella prima partita con le scudettate romane del Lloyd; si era all'ultimo attacco delle campionesse, che avevano due elementi sulle basi e due «outs» a carico, e in questa situazione si verificava l'imprevedibile «quid» della battuta utile che si alzava a parabola, ma fuori della portata dell'esterno destro ronchese che, pur mettendocela tutta, non riusciva ad annullare quel maligno tocco. Così le romane riuscivano a far passare casa base alle due atlete che avevano sui sacchetti, vincendo la partita. Nella rivincita, l'incerto avvio della Filiput consentiva alle laziali di mettere al sicuro in tre innings il risultato, amministrando poi con successo il vantaggio conseguito.

G. G.

SERIE A

Cer. Brunetta-Angels 8-7, 9-5

Prima partita:
CER. BRUNETTA: 050, 003, 0 = 8
ANGELS: 042, 010, 0 = 7
Seconda partita:
CER. BRUNETTA: 033, 120, 0 = 9
ANGELS: 004, 000, 1 = 5

CERAMICHE BRUNETTA: Curci, Ceretta, Cergol G., Cergol M., Mac Dermond, Rauber, Sain P., Sain T., Gustini, Toso, Taucar.

ANGELS PONTE DI PIAVE: Panighel, Fontebasso, Bolago, Lorenzon, Carraro, Alberti A., Alberti E., Nalin, Favero, Bergamo, Serafin.

ARBITRI: Capello e Loschi di Trento.

PONTE DI PIEVE — La Ceramiche Brunetta, dopo la leggera... sbandata di domenica scorsa sul proprio campo ad opera dell'Edilmarket (l'atteso scontro diretto si era chiuso in parità), ha ripreso la sua marcia a pieno ritmo. Le triestine, anche con un certo affanno nel primo incontro, sono riuscite a realizzare ancora un preziosissimo «en plein», che consente loro di conservare intatte le carte per puntare alla promozione. Le triestine, anche se costrette a rinunciare a tre importanti pedine (Marsich, Stricca e Benvegnù), e con la ricevitrice Sain T. inutilizzabile dopo un solo inning di gioco per un infortunio ad un dito, hanno letteralmente dominato le giocatrici venete. Solo nella prima gara, le padrone di casa sono riuscite ad impensierire il «nove» di Rauber.

La Ceramiche Brunetta, partita molto forte (5 punti nel secondo inning), si faceva avvicinare nella stessa frazione dall'Angels che, nell'inning successivo, riusciva addirittura a portarsi in vantaggio (6-5). La partita non si metteva certamente bene per le ospiti che nella quinta frazione dovevano capitolare nuovamente (7-5). Era proprio questo ultimo punto a risvegliare del tutto le triestine, che in breve ritrovavano la concentrazione e la precisione all'attacco, per aprirsi un nuovo varco nella retroguardia veneta e mettere al sicuro il risultato.

Tutto molto più semplice nella seconda partita che le triestine dominavano praticamente dall'inizio alla fine, senza concedere nulla alle avversarie che rinunciavano ben presto alla lotta.

Ottime le prestazioni, fra le giocatrici della Ceramiche Brunetta, della Mc. Dermond, nel ruolo di ricevitrice, della Toso in pedana di lancio e della giovanissima Taucar.

SERIE B

Mode Giovani-Staranzano 13-5

MODE GIOVANI: 240, 331, 0 = 13
STARANZANO: 000, 113, 0 = 5

MODE GIOVANI. Zetto, Bunicelli, Poropat, Faidiga, Neri, Spoljanich, Merluzzi, Chittaro (Vascotto), Biasi.

STARANZANO: Pizzolato O., Srednich, Lo Presti, Sanna, Zorzin, Pizzolato M., Tomasich, Vianello, Feruglio.

ARBITRI: Papa di Ronchi e Favietich di Staranzano.

STARANZANO — Superando in trasferta le dirette avversarie, le Mode Giovani sono rimaste sole in testa alla graduatoria, che già conducevano appaiate alle staranzanesi stesse. Già dai primi inning, le ospiti hanno preso il largo contenendo, con una certa facilità, il recupero delle locali.

Delle triestine, le migliori sono state la lanciatrice Neri e la seconda base Buninelli; del complesso del presidente Burlini, sono piaciute la prima base Lo Presti e la seconda Zorzin. Dieci sono state le battute valide delle Mode Giovani (contro solo 4 dello Staranzano), mentre gli errori troppo numerosi da ambo i lati, sono stati 12 da parte della squadra ospite, dieci dallo Staranzano.

R. L. R.

SUPREMAZIA VENETA NEL G.P. CICLISTICO ALIMENTARI ITALIANA

Zaramella vince in volata

Ancora una volta la supremazia veneta s'è imposta sulla tecnica e sulla tattica dei corridori nostrani. Dino Zaramella (Sc Zanon Padova) s'è imposto su tutti e s'è aggiudicato questo «IV Gran premio Alimentari italiana di G. Scarciglia», compiendo il percorso di 65 km in 1.41' alla media di km 38,614.

Al via di Basovizza si presentano ben 68 partecipanti. La corsa, sin dalle prime pedalate, si presenta interessante per i cari tentativi di fuga. Dopo i primi dieci chilometri del percorso ben quattro ciclisti hanno tentato di abbandonare il gruppo e partire per proprio conto; ma ogni sortita è stata rintuzzata e subito riassorbita. Sulla statale 202, Eligio Pelizzon (Sc Cremcaffè) tenta il colpaccio e parte solitario, tutto gli va bene, ma sulla salita della Basovizzana, Dino Zaramella (Sc Zanon), Giovanni Scatto (Gs Peraga) e Luigi Del Bianco (Gs Pividori Venier lo raggiungono e lo sorpassano. Al primo traguardo volante di Basovizza lo stile di Del Bianco ha la meglio su tutti. Poi la corsa non ha praticamente più storia: i tre veneti, succedutisi al cambio, conducono sino alla fine della corsa, aggiudicandosi con pochi secondi di scarto, e nell'ordine, Zaramella - Del Bianco - Scatto, la volata finale.

Alle premiazioni è intervenuto l'assessore allo sport, prof. Mario Lanza che ha auspicato la prossima apertura della pista ciclabile di Prosecco. Presidente di giuria Giordano Borri, membro Gianna Miani, direttore di corsa Mario Vatta.

Giorgio Hirsch

Ordine d'arrivo: 1) Dino Zaramella (Sc Zanon) che compie il percorso di km 65 in 1.41' alla media di km 38,614; 2) Luigi Del Bianco (Gs Pividori) s.t.; 3) Giovanni Scatto (Gs Peraga) a 20"; 4) Giuseppe Schiavo (Uc Polveron) a 40"; 5) Luigi Bedin (Uc Triestini) s.t.; 6) Emilio Bevilacqua (idem) s.t.; 7) Claudio Marissig (Gc Adria) s.t.; 8) Lino Zerial (Act) s.t.; 9) Claudio Bacchelli (Uc Triestini) s.t.; 10) Giuseppe Bergamo (Pedale Opitergino) s.t.

Trofeo Pro Loco Peressine

PERESSINE — Si è svolto a Peressine di Prata il secondo trofeo Pro Loco di Peressine, gara ciclistica per ciclomatori. Questo l'ordine di arrivo:

Categoria C e D (km 44): 1) Domenico Brunato (G.S. Silvellese) in ore 1 e 5' alla media di km 40,615; 2) Ferdinando Zanette (G.S. Gregolon); 3) Gostone Spinello (Mobilcucina); 4) Claudio Tonon (G.S. Beraga); 5) Antonio Dal Col (G.S. Gregolon.

Categoria A e B (km 48): 1) Franco Tonon (G.S. Kok) in ore 1 e 11' alla media di km 40,563; 2) Giuseppe Poszavecz (Mobil Roata); 3) Riccardo Squizzato (G.S. Miotti); 4) Giancarlo Da Riva (G.C. Cima); 5) Walter Botteon (G.S. Meschio).

Meeting a Tarvisio

TARVISIO — Pioggia insistente e noiosa per tutto il corso della manifestazione, ma nonostante ciò, buona la partecipazione, anche se i risultati sono piuttosto modesti. Presenti circa 150 atleti provenienti dalla Jugoslavia e dall'Austria, oltre che dall'alta Italia. I risultati:

Metri 400 ostacoli: 1) Frisano Ivo (Libertas Udine) 56"7; 2) Simonin Roberto (Lignanese) 58'; 3) Taricchio Luciano (Cus Trieste) 59".

Metri 100 maschili: 1) Bonafè Guido (Lignanese) e Campanini Tiziano (Itis Mei Parma) 11"1; 3) Bertomoro Stefano (Vis Abano) 11"4.

Metri 100 femminili: 1) Tscherosck Silvia (Asko Villach) 12"; 2) Kad Petra (idem) 13"7.

Giavellotto maschile: 1) Corazza Franco (Libertas Udine) metri 57,80; 2) Rigo Giulio (Libertas Sacile) 56,36; 3) Santoro Marcello (Libertas Udine) 54,56.

Alto maschile: 1) Martini Moreno (Cus Trieste) metri 1,96; 2) Pascolo Roberto (Libertas Sacile) 1,90; 3) Pino Daniele (Libertas Udine) 1,85.

Alto femminile: 1) Marinic Grazielia (Edilmoquette) metri 1,40.

Salto in lungo maschile: 1) Siega Maurizio (Tosi Tarvisio) metri 7,06; 2) Bandini Sergio (Amatori Pordenone) 6,08; 3) Anzile Bruno (Tosi Tarvisio) 5,93.

Metri 400 maschili: 1) Aere Pieraugusto (Stellaflex) 51"2; 2) Brandolisio Marco (Cus Trieste) 52"6; 3) Peruzzo Lucio (Atletica Amatori Pordenone) 53"4.

Metri 400 femminili: 1) Chersegonic Lolita (Edilmoquette) 62"5; 2) Cerno Simonetta (idem) 64"; 3) Morassi Emanuela (idem) 67"2.

Metri 800 maschili: 1) Bucar Leopold (Novo Mesto) 1'59"; 2) Kaps Cardel (idem) 2'05"; 3) Maiola Giovanni (Atletica Amatori Pordenone) 2'07"2.

Metri 800 femminili: 1) Springher Maria (Asko Villach) 2'12"4.

Lancio del disco: 1) Mauro Ferdinando (Libertas Udine) metri 46,40; 2) Baraldo Luciano (Tosi Tarvisio) 45,42; 3) David Enrico (Asu) 44,12.

Staffetta 4 x 100 femminile: 1) Edilmoquette 55"5.

Metri 500 maschili: 1) Zanetti Aldo (Fiat Rieti) 15'23"6; 2) Redolfi Giorgio (Libertas Sacile) 15'38"4; 3) Neldung Manfred (K.N.C. Austria) 15'45"2.

Classifica finale per società: 1) Amatori Pordenone punti 4650; 2) Cus Trieste 4578; 3) Libertas Udine 3723; 4) Libertas Sacile 3572; 5) Stellaflex Spilimbergo 2696; 6) Tosi Tarvisio 2261.

Avete 14 anni?
CICLOMOTORI
PEUGEOT!
(senza patente)
Condizioni di pagamento favorevoli senza anticipo



...prezzi sorpresa!
CONCESSIONARIO
BAN & LEUZ
TRIESTE: v. Flavia ang. Montedoro - Filiale: v. Malolica 1
PUNTI DI VENDITA
Autoaccessori CAZZADOR GIOVANNI Via Nazionale 32 - Opicina
OFFICINA Zingarelli Alfredo Viale Raffaello Sanzio 27/A Trieste
Auto CHARLIE Moto di FERLUGA GIANCARLO Via Valmaura 33 - TS
F.lli ANTONUCCI Viale D'Annunzio 18 Trieste

gratis a caccia con VITE D'ORO



Gratis a caccia nelle favolose riserve di Maribor, Jugoslavia. Basta un po' di fortuna e una bottiglia di Vite d'Oro, la grappa bianca stravecchia
CAMEL
Distillerie spa Udine
UWS Udine - Aut. Min. n. 4/185459

HOCKEY A ROTELLE «A» E «B»: RISULTATI INCOLORI (U.S.T. ESCLUSA) PER LE REGIONALI

Nei guai la Goriziana - Una Renana al «fulmicotone»

PARTITA MOLTO COMBATTUTA - «CINQUINE» DI BRANDOLIN E FRANCHI

Altalena di segnature risolta sul filo di lana

Amatori Lodi - Goriziana 7-6 (4-4)

MARCATORI: nel p.t. Franchi (A) all'1'37", Brandolin (G) al 7'28", Livramento (A) all'8'31", Brandolin (G) all'8'50", Perok (G) al 15'45", Franchi (A) al 17'38", Severgnani (A) al 18'49", Brandolin (G) al 23'07"; nel s.t. Franchi (A) al 4'05" e al 20'44", Brandolin (G) al 20'44", Franchi (A) al 21'41", Brandolin (G) al 23'11".

AMATORI LODI: Dalceri, Facchini, Severgnani, Franchi, Livramento, Moroni, Rovida, Beltempo, La Grandi.

GORIZIANA: Cartago, Fraley, Martellani, Perok (Lepore), Collini, Marzillo.

ARBITRO: Fantoni di Pisa.

GORIZIA — Partita molto combattuta sul filo di lana con il successo di misura della squadra ospite che ha saputo tenere meglio alla distanza. Con questa nuova battuta d'arresto la compagine locale sta soffocando nella parte bassa della classifica.

Mattatori della serata sono stati Franchi (Amatori) e Brandolin (Goriziana) entrambi autori di una cinquina. Ha ben impressionato, se non altro per l'esperienza, il portoghese Livramento, che è stato il regista dei lombardi.

Il primo tempo si è aperto con una rete segnata dopo meno di due minuti di gioco da Franchi; poi il goriziano Brandolin ha ristabilito le distanze. L'altalena è continuata con reti di Livramento e Brandolin. Poi è passata a condurre la Goriziana con Perok; quindi Franchi e Savergnani hanno capovolto il risultato, ma a due minuti dal termine Brandolin ha rimesso tutto in equilibrio.

A far risultato però è giunta la doppietta di Franchi nella prima parte della ripresa. Brandolin ha poi segnato facendo un passo verso il pareggio. Ancora l'implacabile Franchi ha aumentato il vantaggio dimezzato poi dal... solito Brandolin.

Il «serrate» goriziano ha fruttato un tiro di Lepore che è andato vicinissimo alla marcatura.

Durante l'ultimo minuto gli ospiti si sono prodigati a difendere l'esiguo vantaggio mantenendo con tenacia il controllo della palla.

Franco Piccardi

la parte iniziale della contesa non lo ha fatto rimpiangere — di Dall'Acqua e Fonzari, a 3'20" della ripresa, i friulani stavano conducendo per 3-0.

HOCKEY PROMOZIONE

Prima sconfitta della Renana

La squadra dell'UST Renana, impegnata nel campionato di Promozione di hockey a rotelle, ha conosciuto sulla pista di Valdagno la prima sconfitta della stagione. Gli alabardati sono stati piegati dal Marzotto per 13 a 6 (primo tempo: 4-3).

La gara era in calendario nella sesta giornata del campionato, prima del girone di ritorno. Nell'andata i triestini si erano imposti sul Marzotto per 10 a 6.

La squadra alabardata nella trasferta di Valdagno era stata affidata a Eros Pecorari. La Renana ha in classifica sette punti, il Marzotto cinque.

HOCKEY A ROTELLE

SERIE A

Follonica - Breganze	5-3
Monza - Forte dei Marmi	4-4
Trissino - Giovinazzo	5-3
Amatori Lodi - *Goriziana	7-6
Grosseto - Pordenone	3-3
Reggio Emilia - Marzotto	7-4
Novara - Viareggio	5-2

La classifica: Novara punti 27; Trissino 26; Follonica 25; Monza 23; Amatori Lodi e Breganze 22; Viareggio e Forte dei Marmi 19; Giovinazzo 16; Pordenone 15; Reggio Emilia e Goriziana 13; Marzotto e Grosseto 11.

Prossimo turno (sabato 17 giugno): Marzotto-Follonica (0-7); Viareggio-Goriziana (3-4); Forte dei Marmi-Grosseto (2-5); Giovinazzo-Monza (1-5); Pordenone-Novara (5-10); Amatori Lodi-Reggio Emilia (3-3); Breganze-Trissino (1-2).

Patt. Grosseto-Pordenone 3-3 (0-1)

MARCATORI: nel p.t. al 21' Kalik; s.t. 2' Kalik, al 3' Kalik, al 7' Fantozzi, al 7' Colombini, al 17' Fantozzi.

CIRCOLO PATTINATORI GROSSETO: Ballatti II; Colombini, Zanobi, Varricchio, Laspina, Fantozzi, Tavarnesi, Bonucci, Gaeta, Chietti.

HOCKEY PORDENONE: Vaccher; Kossler, Sicignano, Toffolon, Fagotto, Kalik, Pellegrini, Buttignol.

ARBITRO: Muttini di Novara.

GROSSETO — In Toscana, sino ad ora, il Pordenone non aveva avuto fortuna, e tanto a Forte dei Marmi che a Follonica, i padroni di casa lo avevano battuto sempre con il punteggio di 3-2. A Grosseto, invece, le cose, sabato sera, sono andate un po' meglio. Nonostante le assenze del portiere Fontana, anche se Vaccher — autore di ottimi interventi nel-

PRATO A-2: «CENERENTOLA» BATTAGLIERA

Successo sofferto

Hockey Club Trieste - Rovigo 1-0 (1-0)

MARCATORE: nel p.t. al 22 Schillani.

HOCKEY CLUB TRIESTE: Pitacco; Bevilacqua, Russian; Durantl, (15' p.t. Novaro); Logar, Metullio; Simsig (20' s.t. Busan), Musina, Manzutto, Schillani, Candotti.

ROVIGO: Raimondi; C. Gennaro, Boldrin; Zanirato, Turchetti, Tommasi; G. Fabbri, Steffenel, N. Fabbri, Biscuolo (24' p.t. N .Gennaro), Marchiori.

ARBITRI: Bianucci e Rosa di Novara.

Vittoria «strappata per i capelli» da parte dei triestini, i quali, pur dimostrando una notevole capacità sul piano tecnico e stilistico si sono trovati un po' impacciati di fronte all'undici rodigino.

Subito in apertura di gara, dopo appena una quindicina di minuti, Duranti si «stirava» e poiché la retroguardia dei locali accusava già l'assenza del libero Bernich, le cose per i ragazzi di Busan non si mettevano proprio sul binario ideale. I rodigini attaccavano con un'insistenza sempre crescente e i triestini potevano opporre soltanto sporadiche incursioni offensive con Candotti e Metullio. In una di queste avanzate l'Hct guadagnava un corner corto. Lo batteva magistralmente Schillani; Simsig al centro dell'area lo stoppava, indirizzando la pallina ancora sulla sinistra, ove era appostato Schillani. Un tocco di prima di quest'ultimo e Raimondi era fatto fuori,

Nel finale Logar, sulla linea bianca, salvava letteralmente il risultato respingendo a portiere ormai fuori causa un tiro di Steffenel destinato a fondo rete.

B. I.

LA CLASSIFICA

Hockey club Trieste	8	7	0	1	12	7	14
Record Bologna	8	4	3	1	16	5	11
Cernusco	7	3	3	1	7	5	9
Mamolo Bologna	9	2	3	4	6	11	7
Reggio Emilia	8	0	6	2	3	5	6
Novara	9	1	4	4	2	7	6
Cus Padova	6	2	2	2	4	4	6
Rovigo	9	1	3	5	3	9	5

Domani, a San Luigi, ore 19 recupero: Hockey club TS - Cus Padova.

LA SFIDA INCERTA RISOLTA DI FORZA DALL'ALLIEVO DI QUADRI

Sagittarius «controlla» Corale

Clima ideale, vista la brezza e anche qualche spruzzatina di pioggia, per un convegno pomeridiano in tempi di... mondiali calcistici. Al centro del programma, una incerta sfida fra Sagittarius e Corale con la femmina che al «betting» accentrava maggiori preferenze.

E' stato il maschio di Quadri ad imporsi con un imperioso percorso in avanti, in virtù di una condizione atletica al meglio, che gli ha consentito di attuare subito una decisa progressione all'esterno. Non si presentava facile la fase iniziale per Sagittarius, però il figlio di Happiness ha tagliato corto non appena Corale si è accordato in terza posizione dietro Brindisina e Brandino sulla prima curva, per passare subito all'offensiva, parata per alcune centinaia di metri da Brandino, che dopo mezzo giro figurava in vantaggio davanti a Brindisina, Corale e Mastergin.

Un giro in 1.04 per Sagittarius, che riusciva a scalzare Brandino con azione progressiva; ma appena passato in vantaggio il maschio veniva avvicinato da Corale, autrice di un vivido allungo messo in pratica da Mariano Belladonna nell'intento di non concedere tregua al diretto rivale. Corale seguiva Sagittarius, battendo una seconda corsia che però alla fine si dimostrerà controproducente per la femmina.

Infatti, alla conclusione, Corale mollerà gradatamente la presa e Sagittarius, tenuto sveglio da Quadri, pur apparendo logicamente provato, riuscirà a mantenersi ancora in netto vantaggio finendo vittorioso in 1.22.6 sui 2060 metri, mentre dietro a Corale, buona terza finirà Brindisina nei confronti di Brandino e Mastergin.

Vittoria di Camilania in apertura dopo una sfuriata di Busata che si è conclusa in dirittura. Camilania, ben improvvisata da Giorgio Zeugna, svettava alla conclusione mentre il posto d'onore veniva diviso equamente da Fabaldo e Sadar finiti sulla stessa linea.

In gentlemen, rilievo per Giorgio Granzotto in sediolo a Vuttera portata a dominare Cavedano che aveva scalzato Crescente dalla posizione preminente sulla seconda curva. In arrivo, dopo gli errori di Cavedano e Andrea del Castagno (autore di buon rientro quest'ultimo) era Notoire che cercava, vanamente, di inquietare la brava Vuttera.

Bertosce, puledro rivelazione presentato dall' intramontabile Antonio Destro, dopo il successo di venerdì replicava con autorevolezza in migliore compagnia, rendendo vani i tentativi di Hello Boy mediante una autoritaria corsa di testa. Terzo posto per Bulgara nei confronti di Tigi.

Una rottura iniziale di Davis, e quella improvvisa di Camogli al mezzo giro finale, quando si trovava al comando, hanno dato via libera a un «ritrovato» Pelagio che Claudio de Zuccoli ha portato vittorioso al traguardo in un buon 1.22.5 sul doppio chilometro. Al seguito di Pelagio finiva Bakshish che eludeva il ritorno di Davis ancora una volta in giornata negativa.

Nella Totip, Muro Torto ha fatto valere la migliore qualità, dominando alla distanza il fuggitivo Montopoli. Dietro all'allievo di Quadri (due vittorie nel convegno) finiva forte Maxwell, regolando Evulsa.

Mario Germani

PREMIO DELLE MAREE (metri 1660): 1) Camilania (G. Zeugna). 2) in parità Sadar e Fabalbo. 9 part. Tempo al km 1.23.6. Tot.: 107; 21, 13, 26 (38 e 147). PREMIO DELLE NINFE (metri 1660): 1) Vuttera (G. Granzotto). 2) Notoire. 7 part. Tempo al km 1.23.4. Tot.: 68; 25, 27 (107) 358. PREMIO DELLE SIRENE (metri 1660): 1) Bertosce (A. Destro). 2) Hello Boy. 3) Bulgara. 8 part. Tempo al km 1.24.2. Tot.: 33; 15, 14, 18 (53) 260. Duplice dell'accoppiata (1.a e 3.a corsa) 10.400 e 248.100 per 500 lire. PREMIO DELLE MARINE (metri 2080): 1) Pelagio (C. De Zuccoli). 2) Bakshish. 5 part. Tempo al km 1.22.5. Tot.: 114; 34, 27 (208) 1498. PREMIO DELLE NAIADI (corsa Totip metri 1660): 1) Muro Torto (A. Quadri). 2) Maxwell. 3) Evulsa. 12 part. Tempo al km 121.9. Tot.: 22; 15, 36, 25 (305) 349. PREMIO DEI TRITONI (metri 2060): 1) Sagittarius (A. Quadri). 2) Corale. 5 part. Tempo al km 1.22.6. Tot.: 22; 17, 12 (23) 31. PREMIO DEI FLUSSI metri 1680): 1) Lupow (M. Beladonna). 2) Imabu. 3) Maganoce. 10 part. Tempo al km 1.24.6. Tot.: 68; 21, 26, 29 (144) 162. Duplice dell'accoppiata (5.a e 7.a corsa) 228.430 per 500 lire. PREMIO DELLE NEREIDI (metri 2060): 1) Enador (C. Cossar). 2) Borgaretto. 7 part. Tempo al km 1.24.7. Tot.: 32; 14, 15 (76) 334

«Prato» serie B

Cus Trieste - H.C. Trieste 4-1 (1-1)

MARCATORI: nel p.t. al 20' Flego e al 31' Cernecca; all'11' del s.t. Giugovaz, al 32' Dobrigna, al 34' Sandrin.

CUS TRIESTE: Dintignana; Sergas; Sandrin; Orlando, Marolla, Riccardi; Flego, Giugovaz, Dobrigna, Svaghel, Dell'Oste. Fontanone.

HOCKEY CLUB TRIESTE (squadra B): Suplina; Haligogna, Marconcini; Prencipe, De Risola, Bucconi; Savadori, Pennone, Cernecca, Sticardini, Sila. (Furlan e Simsig P.).

ARBITRI: Mandich e Vecchio.

Dopo un primo tempo molto equilibrato, con rete d'apertura di Flego, a conclusione di una manovra prolungata a largo raggio, e la replica dello scattante Cernecca, che «raddrizzava» a rete un cross dalla destra, il Cus passava alla controffensiva assumendo decisamente le redini delle manovre.

Castigava Giugovaz con un'incursione perentoria; realizzava Dobrigna su corto; completava la serie l'esordiente Sandrin su imbeccata di Dobrigna.

B. I.

Amatori - Polisportiva 1-1 (1-0)

MARCATORI: nel p.t. al 18' su rigore Miserocchi; al 22' del s.t. Stossi.

AMATORI: Di Jorio; Lokar, Caggianelli; Mandich, D'Agnolo, Riccardi; Cerluzzi, Roggero, Illeni, Miserocchi, Vecchiet. Semerani e Zerial.

POLISPORTIVA: Vancheri; Perini, Pribaz; Pichel, Tedisco S., Palero; Tedisco T., Marangon, Stossi, Dalla, Sgarbul.

Confronto molto cavalleresco e condotto a buon ritmo anche per l'impegno profuso dai due contendenti che, sfruttando l'ora mattutina dell'inizio della gara (ore 8), non hanno lesinato l'impegno.

Andavano per primi a rete i «vecchietti» dell'Amatori, guidati dall'eccezionale presenza del presidente del Cus, Franco Caggianelli, un veterano dell'hockey prato.

LA CLASSIFICA

Cus Trieste	7	2	5	0	9	5	9
Hockey Club Ts (B)	6	4	0	2	14	8	8
Triestina	7	2	3	2	7	10	7
Amatori	6	1	2	3	4	7	4
Polisportiva	6	0	3	3	3	7	3

CONVINCENTE PRESTAZIONE DI POCKAY, SCHINAIA, BRANCOLINI AUTORI DI 3 RETI CIASCUNO

Ritornano alla vittoria gli alabardati

UST Renana - Thiene 10-3 (5-2)

UST RENANA: Mari (Bergot); Burolo (1), Pockay (3 più 1 autorete), P. Schinaia (3), Brancolini (3), Felluga, Basiacco, Ritossa.

THIENE: Dal Bianco (Meneghelli); R. Saccardo, Boribello, Borgatello, Pigato (1), Toffanin, Zampese, Parenti (1).

ARBITRO: Rossi di Modena.

THIENE — La squadra rossoalabardata della Renana è ritornata alla vittoria, pur dovendo rinunciare alle presenze di alcuni giocatori titolari come Scrimali, Bormè, Schinaia F. e Pecorari. Il successo è stato messo al sicuro sin dalle battute iniziali con le marcature di Pockay (4'16") e Burolo (5'38"). Pigato poi, accorciava le distanze (7'21") ma era un fuoco di paglia da parte dei padroni di casa.

Brancolini al 10'11" portava a tre le segnature per i triestini, che al 13'33 con Pockay si procuravano un autogol.

Era ancora Brancolini al 18'21" a realizzare un rigore e, prima del riposo, Pockay (in serata particolarmente felice) si faceva notare con un'altra marcatura. Si andava così all'intervallo col punteggio di 5 a 2 per la Renana.

Nella ripresa i rossoalabardati utilizzavano la stessa formazione tipo (Mari, Burolo, Pockay, Schinaia P. e Brancolini) ed era in questa frazione di gioco che Schiania P. si faceva notare con tre marcature personali (3'03", 9'05" e 21'33"). Il bottino era completato dai gol realizzati da Brancolini all'1'28" e Pockay al 5'33".

Parenti, per i veneti, realizzava al 13'03".

Per la cronaca va detto che durante la partita sono stati utilizzati anche i giovani Felluga, Busiacco e Ritossa con particolare riferimento a questi due ultimi che sono stati validi appoggi per Schinaia P., Brancolini e Pockay, che più degli altri hanno sopportato il peso della fatica.

I triestini hanno colpito i legni della porta per ben sei volte, quattro con Basiacco e due con Brancolini, i veneti si sono visti respingere i loro tiri dai pali due volte, autori Toffanin e Saccardo.

Ferroviario - H.C. Lodi 4-4 (4-1)

FERROVIARIO: Tancovich (Parasucco); Susich, Piazza 2, Tirello 1, Galli, De Angelini 1, Vigoriti, Gregorat.

H. C. LODI: Brioschi (Forlani); Rucco 1, Motta, Bongiorni 2, Cremascoli, Vidali 1, Calloni.

ARBITRO: Del Carlo di Viareggio.

Il Ferroviario, accusando le assenze del regista Roselli e dell'attaccante Ramani, entrambi appiedati da recenti squalifiche, è stato costretto a dividere la posta con la tenace e volitiva compagine lodigiana, anch'essa scesa sulla pista di viale Miramare senza il suo miglior perno ruotante, il centrocampista Prada. La partita si era messa bene per i padroni di casa, che avevano trovato in Piazza un degno sostituto di Roselli. I ferrovieri, infatti, si muovevano con disinvoltura ed una certa autorità.

Andava in gol subito Tirello al 4'28", ma il pareggio non tardava ed era Rucco a perforare la porta guardata da Tancovic (5'36") con un tiro a sorpresa. Tirello si faceva parare un penalty all'8'42"; poi la manovra offensiva dei locali conseguiva il premio della sua operosità. Piazza era autore di una doppietta, all'11'35" ed al 17'01". Prima del riposo De Angelini portava a quattro le segnature per la sua squadra. C'era di che stare tranquilli nella ripresa, considerato che i lodigiani non davano tangibili segni di una valida condotta tattica.

Nella seconda frazione, invece, si invertivano le parti, il Ferroviario appariva distratto, il Lodi cavava fuori le unghie. Gli ospiti raccorciavano le distanze prima con Vidali all'11'46" su azione e poi con Bongiorni, il quale al 12'25" metteva fuori causa su rigore Tancovich.

Piazza veniva espulso al 14'25" ed approfittando della superiorità numerica gli ospiti piazzavano con Bongiorni la rete del pareggio. Era passato di poco il quarto d'ora di gioco. C'era tutto il tempo sufficiente per puntare al risultato pieno, ma i ferrovieri, anche dopo il rientro di Piazza, non erano in grado di mettere la museruola agli scatenati lodigiani, che, senza eccellere ma con azioni di una certa consistenza, controllavano la situazione, strappando così un pareggio, che forse non speravano di conseguire.

Bruno Ive

SERIE B

Ferroviario - H. C. Lodi	4-4
Monfalcone Villa Oro	4-4
Bassano - Rot. Novara	5-3
Seregno - *Adsanos Pord.	7-1
UST Renana - *Thiene	10-3

La classifica: Basasno punti 22; Rot. Novara 18; Seregnb 17; UST Renana 15; H. C. Lodi 13; Thiene, Ferroviario e Adsanos Pordenone 11; Monfalcone 7; Villa Oro Modena 5.

Prossimo turno (sabato 17 giugno): H. C. Lodi-Villa Oro Modena (3-2); Rot. Novara-Monfalcone (7-2); Bassano-Adsanos Pordenone (6-1); Seregno-Thiene (4-4); UST Renana-Ferroviario (1-3).

Italcantieri - Villa Oro 4-4 (2-3)

ITALCANTIERI: Sturli; Kodra, Benussi F., Lo Presti (2 e 1 aut.), Mutascio, Gorlato, Gregorin (1), Mietto, De Filippis.

VILLA ORO: Salgarelli; Bragaglia, Poppi, Sternieri (1); Salami U. (2), Salami F., Di Meo, Pedrazzi, Ascari.

ARBITRO: Casati di Settimo Milanese.

Seregno - Adsanos Pn 7-1 (2-0)

SEREGNO: Molteni I, (Monesi); Molteni II, Perego (2); Cesana (3), Arbizzoni (2), Colombo, Amati, Gatti.

ADSANOS PN: Da Rugna (Artico); Lenardi, Pilot, Antonini, Bergamaschi, Cappellina, De Mattia (1), Buttazzoni, Zucchiatti.

PORDENONE — Un Adsanos irriconoscibile («Il caldo ha giocato un gran brutto scherzo ai

BEDFORD CF DIESEL



Ha dato la sveglia a tutti
ma non é facile diventare "nuovi"
come BEDFORD CF COMBI: "l'idea di qualità"

sempre di più lo incontri, lo capisci, lo apprezzi
sempre di più fa proprio al caso tuo.

L'idea nel motore – Opel Diesel 1998 cc., il motore Diesel più apprezzato in Italia.
L'idea nell'economia – Il vantaggio dell'IVA 18% detraibile.
L'idea nell'impiego – Maneggevole, elegante, confortevole, versatile: a seconda delle necessità. 9 posti oppure 8 q.li di portata.

Bedford CF Diesel vuol dire anche furgoni, autotelai e autocarri da 10 a 20 q.li di portata.
Garanzia: un anno senza limiti di percorrenza.

Vai a provarlo subito dal tuo concessionario Bedford.
Informazioni e prove presso la capillare rete dei concessionari Bedford General Motors in tutta Italia.
Nominativi e indirizzi sulle pagine gialle.

BEDFORD GM

PALLANUOTO SERIE B: PARTITA NUOTATA DAL PRIMO ALL'ULTIMO MINUTO

Prevale il palleggio degli sturlesi

H.S. Sturla - Triestina 9-5

(2-1, 3-2, 2-1, 2-1)

MARCATORI: nel p.t. all'1.46 Agostini, al 2.15 Tronchini, al 4.24 Mattei; nel s.t. all'1.40 Comisso, al 2.16 Agrone su rigore, al 4.24 Tronchini, al 5.12 Malara, al 5.34 Pino nel t.t. al 2.33 Tronchini, al 3.18 Mattei, al 4.27 Tronchini; nel q.t. al 3.19 Agostini, al 4.12 Agrone, al 5.24 Umar.

STURLA: Schenone; Tronchini, Malara, Agrone, Lanata S., Icardi, Macera, Lanata M., Agostini, Parodi, Vassallo.

TRIESTINA: Stulic; Bertazzoli, Comisso, Cecchet, Comisso II, Umar, Mattei, De Frai, Pino, Gei, Zanotto.

ARBITRO: Degli Innocenti di Firenze.

CAMOGLI — Partita molto veloce e nuotata dal primo all'ultimo minuto da entrambe le squadre. Ha prevalso lo Sturla per il maggior palleggio, anche se qualche volta in fase di realizzazione ha commesso degli errori.

Si sono distinti i nuotatori sturlesi ed in particolare Lanata ed Icardi, mentre nelle conclusioni si sono distinti Agostini e Tronchini con tre gol ciascuno, Agrone con due e Malara.

Da notare un rigore sbagliato da Agrone e un tiro di Agostini finito sulla traversa a portiere battuto.

La Triestina, anche se ha messo in mostra un discreto nuoto non ha fatto valere la sua solita trama di gioco anche perché bene imbrigliata dalla difesa sturlina.

La partita è stata giocata a Camogli, in quanto la piscina di Albano, a Genova, è stato adibita a seggio elettorale.

Bruno Cressotti

SERIE C

Edera - Cus Firenze 8-6

(0-0 3-3 3-2 2-1)

EDERA: Zetto, Silvestri (2), Bozzetta (1), Giacomini (3), Isler (1), Marello, Caproni (1), Scassano, Stoini, Bogatti, Grismani.

FIRENZE: Tanini, Berni, Lecco, Giani (3), Allori, Bottaini (3), Vigni, Sgheri, Pastacaldi, Aquilani, Pierini.

ARBITRO: Peron di Mestre.

R.N. Argentario - Cus Ts 9-6

(1-2 3-3 3-1 2-0)

ARGENTARIO: Massimi, Cimini, Busonero (3), Fanciulli, Giovani C., Anastasia, Mascioli, Palombo (3) Sordini (1), Giovani V. (2), Schiano.

CUS: Brunetti, Foschi (4), Colautti, Astolfi, Irredento, Skrap (1), Leghissa (1), Delise, Widman, Dei Rossi, Stefani.

R.N. Argentario - Edera 5-4

(1-3 1-0 1-1 2-0)

ARGENTARIO: Massimi, Cimini (1), Busonero (3), Fanciulli, Giovani C. (1), Anastasia, Mascioli, Palombo, Sordini, Giovani V., Schiano.

EDERA: Zetto, Silvestri (1), Bozzetta, Giacomini (2), Isler, Marello, Caproni, Suttara, Bogatti (1), Bozzetta, Grismani.

Cus Ts - Cus Firenze 4-3

(2-0 0-2 2-1 0-0)

CUS TRIESTE: Brunetti, Foschi (2), Colautti, Astolfi, Irredento, Skrap, Leghissa (1), Delise, Cerni (1), Polacco, Violin.

CUS FIRENZE: Tanini, Berni, Lecco, Giani (1), Allori, Bottaini, Vigni (1), Sgheri, Pastacaldi, Aquilani, Pierini (1).

ARBITRO: Carnabucci di Imperia.

La Rari Nantes Argentario, scesa in vasca godendo di scarso credito, ha guastato il weekend a entrambe le compagini locali che militano nel campionato nazionale di serie C.

Già nell'incontro di sabato, gli atleti toscani, guidati da un Busonero estremamente lucido, si erano presentati liquidando un Cus Trieste troppo presto privo dell'allenatore - giocatore Foschi.

Uscito infatti quest'ultimo per somma di espulsioni, i cussini sono sembrati dei pesci fuor d'acqua e per gli ospiti è stato facile chiudere l'incontro senza problemi.

Nella partita successiva invece, Sergio Foschi, autore di altre due reti, non è mai stato espulso e ha potuto guidare, ben coadiuvato da Cerni, i suoi compagni alla vittoria di misura sul Cus Firenze, che si è ben comportato, lottando sino alla fine.

I rossoneri di Pino Orzan possono imprecare contro la malasorte. Dopo aver battuto, nell'incontro di sabato, il Cus Firenze, grazie alle ottime prestazioni di capitan Giacomini e di Silvestri, gli ederini hanno perso malamente, per 5-4, con l'Argentario.

I rossoneri hanno colpito per ben cinque volte i pali, poi, Giacomini, sul punteggio di 4-4, si è visto parare un rigore e, infine, gli ederini hanno perso l'occasione, sul punteggio di 5-4 di pareggiare definitivamente, non essendo riusciti a sfruttare la superiorità numerica.

Fabio Cattarini

totip

1.a CORSA:	1) Ibarenda	2
	2) Albarese	X
2.a CORSA:	1) Mary Quita	1
	2) Impulso	2
3.a CORSA:	1) Executive	X
	2) Rinforzo	1
4.a CORSA:	1) Negrino	2
	2) Lonely	1
5.a CORSA:	1) Muro Torto	1
	2) Maxwell	1
6.a CORSA:	Non disputata	

Ai 24 vincitori con punti 10 spettano 1 milione e 457.511 lire. I 774 vincitori con punti 9 vincono 43.700 lire.

Nella zona sono stati realizzati 2 dieci e 69 nove. I due dieci con due nove, anonimi, sono stati realizzati su una scheda quadrupla giocata all'agenzia Zanon di Trieste. Per quanto riguarda le vincite con punti nove: a Trieste 13, a Udine 4, a Gorizia 3.

DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

Copenaghen: si riparla della Cee «allargata»

COPENAGHEN — Ieri, alla vigilia della riunione di Copenaghen dei ministri degli esteri dei nove paesi comunitari nell'ambito della cooperazione politica in programma oggi a Copenaghen, il presidente di turno, il ministro degli esteri danese Andersen, ha dichiarato alla stampa estera che quattro sono gli argomenti all'ordine del giorno della riunione:

1) Futuro della cooperazione politica in vista dell'allargamento comunitario a Grecia, Portogallo e Spagna ed eventuali passi per l'assorbimento progressivo di questi tre paesi fino all'acquisizione della piena qualifica di membro.

2) Rapporti tra Turchia e Cee, sempre in previsione dell'adesione dei tre suddetti paesi alla Comunità. La posizione della Turchia — ha sottolineato in proposito il ministro Andersen — è particolare, in quanto si tratta dell'unico paese legato alla Cee da un trattato d'associazione, che contemporaneamente tende alla piena adesione.

3) Africa: in particolare i passi da compiere nei confronti del Sudafrica alla luce delle proposte elaborate dai direttori politici.

4) Cooperazione dei nove nell'ambito dell'Onu. Il ministro Andersen ha aggiunto che, a suo giudizio, verranno toccati anche altri argomenti quali lo Zaire e i rapporti tra i nove governi comunitari e il parlamento europeo.

AVVERTITA IN SVEZIA

POTENTE ESPLOSIONE nucleare sovietica

UPPSALA — Una potente esplosione nucleare sotterranea è stata registrata ieri mattina alle 03,04 dall'istituto sismologico di Uppsala. Un portavoce dell'istituto ha detto che l'esplosione è stata localizzata in URSS nella zona del Semipalatinsk, nel Karakistan orientale.

L'esplosione, che ha avuto l'intensità di 6,8 gradi della scala Richter, è stata definita dal portavoce «una delle più potenti che sia mai stata registrata in tale zona». La stessa fonte ha aggiunto che l'esplosione è la quarta di questo anno e la più potente sino ad ora».

SVENTRATI GLI UFFICI NEL CENTRO DI PARIGI

Attentato alla centrale del «Club Méditerranée»

L'azione rivendicata da eversivi di destra - Una lunga serie di attacchi ai villaggi periferici dell'organizzazione turistica



NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

PARIGI — Tre cariche d'esplosivo nel centro di Parigi hanno distrutto una parte della sede centrale dell'organizzazione «Club Mediterranée». Un guardiano notturno è rimasto ferito in modo non grave. Un gruppo razzista finora sconosciuto, il «Fronte nazionale per la liberazione della Francia», ha rivendicato la paternità dell'attentato, telefonando a numerose redazioni: «I nostri successivi attacchi contro il Club Mediterranée sono soltanto un atto di resistenza contro l'occupazione ebraica». «La lotta all'occupazione tedesca non l'abbiamo fatta solo per ritrovarci poi a sopportare sette milioni fra ebrei, arabi e negri». Il Club Mediterranée è stato fondato da ebrei, e sono ebrei buona parte dei suoi dirigenti e dei suoi funzionari.

Un decimo circa degli uffici dell'agenzia ha riportato danni cospicui, un terzo delle finestre dell'edificio è finito in briciole. Gilbert Trigano, fondatore e direttore dell'agenzia «Club Mediterranée», che gestisce in tutto il mondo villaggi per le vacanze ha dichiarato: «Non ho mai sentito parlare di questo gruppo. Debbono essere qualche sorta di pazzi o di fanatici». Trigano ha poi detto che negli ultimi anni gli sono giunte numerose minacce, contro la sua persona e contro l'agenzia.

Dei tre scoppi, due sono stati particolarmente forti: sono avvenuti ieri mattina verso le quattro e dieci. I due colpi più energici, i primi, sono avvenuti a pochi secondi di intervallo l'uno dall'altro. Per un'ora è divampato un incendio che poi è stato estinto dai pompieri. Il guardiano che stava ultimando un suo giro, è rimasto ferito prima del terzo scoppio, avvenuto cinque minuti dopo gli altri, quando erano già intervenuti settanta vigili del fuoco. Il ferito ha detto che una delle cariche esplosive era stata piazzata nella sala dei terminali del computer per le informazioni in «real time». Le altre due erano nella sala prenotazioni.

Il «Fronte nazionale per la liberazione della Francia» nel suo insieme di telefonate ha posto l'accento sul nesso fra l'attentato di ieri e gli attacchi perpetrati in precedenza contro alcuni villaggi dell'organizzazione. Sull'isola greca di Corfù un gruppo di banditi fece una rapina contro l'ufficio-cassa del villaggio, uccise uno dei funzionari che aveva tentato d'inseguire i malviventi. Altri casi del genere sono avvenuti in villaggi esistenti in Italia, in Messico, e nel centro termale francese di Vittel.

La sede presa di mira si trova nel secondo arrondissement, al numero uno di via «4 Settembre». L'1 agosto 1977, nell'attacco a Vittel, i gangster si sono portati via circa 300 mila franchi. Tre giorni più tardi è toccato al villaggio del «club» a Nicotera, in Calabria: individui armati si sono portati via il contenuto delle casseforti. Il 16 agosto 1977 due gangster si sono fatti consegnare oltre quindici milioni di lire italiane dal cassiere del villaggio di Playa Blanca, in Messico.

Nell'aprile 1978 è stato rapinato l'albergo che il «club» possiede a Saint-Moritz; sono spariti dai forzieri tutti i gioielli e tutto il denaro. Il più grave attentato è stato perpetrato il 22 aprile 1977, in Corsica, nel villaggio di Cargese. Due cariche esplosive di forte potenza hanno gravemente danneggiato i locali. Quel colpo fu rivendicato dal «Fnlc», fronte nazionale per la liberazione della Corsica. Secondo gli osservatori potrebbe esserci un legame fra il «fronte» corso e il «fronte» francese. Il 2 febbraio scorso un'altra esplosione ha scosso il villaggio di Sant'Ambrogio in Corsica: nello stesso posto il 9 maggio 1977 erano state scoperte alcune cariche esplosive, che poi furono disinnescate in tempo.

John Neville

I PROBLEMI NASCOSTI IN UNA REALTA' DI EFFICIENZA E SOLIDITA' ECONOMICA

Germania Est al bivio

Le contraddizioni politiche e sociali tendono ad acutizzarsi - L'unica strada proponibile è la ricerca di un'autonoma via tedesca che punti anche sulla cooperazione internazionale

Dal punto di vista militare ed economico, per più di dieci anni la Repubblica democratica tedesca è stata la seconda potenza del Patto di Varsavia. Sebbene il livello di vita fosse più alto che in qualsiasi altro Paese dell'Europa orientale, il rigido atteggiamento dogmatico e ideologico — evidentemente determinato anche dall'isolamento internazionale — non solo è stato di ostacolo al rispetto dei diritti umani per i diciassette milioni di tedeschi orientali, ma ha spinto la Rdt ad una posizione «interventista» nei confronti degli altri stati socialisti.

La Germania di Ulbricht è stata decisamente contraria alla «primavera di Praga», sollecitando l'occupazione militare della Cecoslovacchia e ha anche mirato ad influenzare in senso conservatore anche la situazione ungherese. A Budapest, la rappresentanza tedesca negli anni '60 ha preparato liste di proscrizione con i nomi di politici «revisionisti».

Quali mutamenti si sono prodotti negli ultimi dieci anni nella linea politica della Rdt sotto il positivo influsso della distensione e quali «aperture» si possono fondatamente attendere?

Se poniamo a confronto le posizioni di dieci anni or sono con l'impostazione ed il contenuto del rapporto di Honecker all'ottavo plenum del partito dello scorso maggio, si notano nella politica interna e sul piano economico considerevoli e, per alcuni aspetti, incoraggianti mutamenti. Pur non dimenticando gli ostacoli con cui oggi deve confrontarsi l'economia, Honecker ha confermato di voler tener fede al programma per il benessere ed il consolidamento economico dello stato. Riconoscendo le carenze della politica interna, che lascia ben poco spazio alla discussione, egli ha ricordato ai funzionari di partito che è loro dovere alimentare un reale scambio di opinioni con la base, in particolare con quei cittadini che diano prova di una troppo «tiepida» adesione al socialismo. Honecker, inoltre, alludendo al dialogo di recente iniziato con la Chiesa evangelica, ha ribadito il principio già espresso nel '76, dell'uguaglianza del cittadino, indipendentemente dal credo religioso.

Al contrario, la politica estera della Rdt non sembra essere minimamente cambiata, soprattutto nei rapporti con l'Unione Sovietica e la Germania federale. Sebbene il «Grundvertrag» (Trattato di base) del '72 abbia in teoria aperto la strada ad un rapido incremento dei contatti fra le due Germanie, in pratica l'accordo non è stato completamente realizzato. Honecker ha dichiarato di ritenere responsabile dell'attuale non soddisfacente situazione il governo di Bonn ed ha sottolineato che l'intera attività internazionale della Rdt trova fondamento e ispirazione nell'irrinunciabile e strettissima collaborazione con l'Unione Sovietica.

Tale serie stereotipa di giudizi, parallelamente all'appoggio della Rdt all'avventurismo sovietico-cubano in Africa, sono la palese conferma di come il partito e il governo della Rdt, malgrado mutamenti non indifferenti, rappresentino tuttora la posizione di maggior ortodossia nell'arco dei paesi socialisti europei.

Questa rigida ortodossia non ha impedito, però, alla «Sed» di migliorare, entro certi limiti, i suoi rapporti con i partiti comunisti occidentali. Durante la conferenza di Berlino (1976) la «Sed» ha mostrato, anzi, di essere l'unico partito di governo che sul proprio organo di stampa abbia accolto, senza abbreviazioni o mutamenti, le parole dei leaders «eurocomunisti», pubblicando, il giorno d'apertura della conferenza stessa, una foto di Enrico Berlinguer. Tale incoraggiante inizio, sfortunatamente, non ha avuto un adeguato seguito, e le recenti prese di posizione sul tema dell'«eurocomunismo» ricalcano pedissequamente i commenti e gli articoli della stampa sovietica.

I MUTAMENTI nell'economia

Sensibili sono, invece, i mutamenti nella vita economica. Il rapido sviluppo degli ultimi anni ha posto il Paese fra le dieci nazioni industrialmente più sviluppate a livello mondiale, per cui si può dire che le premesse di Honecker — la produzione industriale tedesca dovrebbe aumentare fra il 1970 e il 1980 del 184 per cento e il reddito nazionale del 166 per cento — abbiamo oggi una solida base oggettiva. L'attuale corso politico tende con pari intensità ad aumentare la produzione industriale e a migliorare il livello di vita, tollerando la sopravvivenza di forme di proprietà privata. Ben 94 mila unità produttive private coprono, infatti, il 63 per cento della produzione artigianale e dei servizi di manutenzione.

Mentre negli altri Paesi socialisti la realizzazione dei piani di sviluppo in vigore crea serie difficoltà, la Germania Est ha saputo tenervi fede minuziosamente e nel '77, il reddito nazionale è cresciuto nella misura prevista 5,2 per cento. Secondo la valutazione di esperti internazionali e dello stesso Honecker, la realizzazione degli obiettivi del piano in corso, nondimeno, incontrerà gravi ostacoli, di natura interna e internazionale. L'insufficiente produzione agricola rappresenta un permanente fattore negativo e l'eccessiva quota del reddito nazionale consacrata agli investimenti riduce automaticamente le disponibilità per i consumi, determinando inevitabilmente l'allargarsi del divario fra le due Germanie.

D'altro canto, la Rdt è l'unico Paese in Europa che non abbia conosciuto, dal 1970, rincari dei prezzi al consumo, ma questa stabilità è stata ottenuta attraverso forti sussidi statali, il cui ammontare complessivo, per il periodo 1976-80, tocca circa 30 miliardi di dollari. L'economia tedesco-orientale deve fare i conti, inoltre con gli influssi negativi della recessione occidentale. Non disponendo che limitatamente di materie prime, la base dello sviluppo economico è costituita dall'esportazione di prodotti industriali.

L'unica via possibile per aumentare la produzione industriale rimane dunque, il puro incremento di produttività, ma ciò esige massicce importazioni di macchinari moderni dai paesi occidentali. Le limitate risorse finanziarie impediscono di seguire direttamente questa strada, per cui le autorità si sono viste costrette ad accordare la preferenza al metodo «barter» (scambio merci) limitando il ricorso alla valuta. Il sistema, però, non ha trovato finora accoglienze favorevoli presso i partners occidentali. La somma delle difficoltà enunciate non può, tuttavia, cancellare l'impressione che l'economia goda tuttora di solidità.

Il soddisfacente livello di vita dei cittadini, la buona copertura previdenziale, il considerevole miglioramento del livello abitativo, l'ottimo funzionamento del sistema educativo, malgrado il marcato formalismo ideologico, e la favorevole situazione occupazionale contribuiscono a far nascere una certa indifferenza di fronte alle questioni «astratte», che sembrano lontane dalla vita quotidiana, siano queste i temi del movimento operaio, il problema dei diritti umani o il dissenso intellettuale.

In realtà, ciò non significa che la maggioranza della popolazione sia completamente soddisfatta e non avanzi critiche nei confronti del regime. Favorite dalla distensione e dal «Trattato di base» fra le due Germanie, le reciproche visite turistiche e familiari si sono moltiplicate, rendendo più immediato il confronto fra le due diverse condizioni di vita e spingendo al risveglio sopite esigenze di apertura. La privazione della cittadinanza del popolare cantautore Biermann, le posizioni critiche di Havemann, la violazione dei diritti umani, i moderni metodi di persecuzione poliziesca, e il dissenso di scrittori e intellettuali sono temi che trovano oggi eco più vasta che in passato.

Quale futuro attende, dunque, la Germania Est? Qualora non mutino le condizioni internazionali, i prossimi anni non possono che apportare alla Rdt un'ulteriore acutizzazione delle attuali contraddizioni politiche e sociali. L'eliminazione delle tradizioni dogmatiche e l'elaborazione di una specifica via tedesca, che punti all'approfondimento della cooperazione internazionale senza discriminazioni e pregiudizi, rimangono l'unica strada percorribile e capace di garantire il consolidamento e lo sviluppo di un'economia ancora sana.

Giuseppe Szall

Scorta per il KKK



Tupelo — Poliziotti armati di mitra scortano a Tupelo (Missouri) una marcia degli incappucciati del Ku Klux Klan. A pochi passi dalla sfilata si sta svolgendo una manifestazione di uomini di colore per la tutela dei diritti civili (Telefoto Ap)

Sassi e insulti contro agenti oltrecortina

AMBURGO — Il settimanale tedesco-occidentale «Der Spiegel» riferisce che centinaia di giovani tedesco-orientali si sono scontrati con la polizia nella città di Erfurt, lo scorso 28 maggio. Il settimanale precisa che i disordini sono avvenuti durante una festa all'aperto organizzata dal giornale del partito comunista di Erfurt e che sette giovani sono stati condannati, a seguito di questi scontri, a periodi detentivi multati.

Secondo il settimanale, gli scontri sono avvenuti quando una donna ha scattato alcune fotografie degli agenti di polizia, mentre questi ultimi ingiungevano ai giovani di allontanarsi dal luogo della riunione. Secondo un testimone oculare, precisa «Der Spiegel», un agente ha tentato di sequestrare la macchina fotografica della donna, che ha opposto resistenza. Allora altre persone, per lo più giovani, prosegue il settimanale, avrebbero attaccato la polizia con lanci di pietre e bottiglie.

«Der Spiegel» afferma che ai tumulti di Erfut, capoluogo dell'omonimo distretto della Rdt, hanno preso parte 600-700 giovani e forze di polizia dotate anche di cani addestrati. La notizia degli incidenti sarebbe confermata dallo stesso organo locale del partito, «Das Volk», che ha parlato di condanne fino a tre anni di reclusione inflitte il primo giugno scorso a sette persone.

CONFERMATO IL PIANO PER I «MIRAGES»?

Sadat: «Produrremo cacciabombardieri»

Propositi bellici ma anche parole di fiducia in una rapida soluzione del problema del M.O.

BELBEIS — L'Egitto fabbricherà cacciabombardieri a partire dal 1980: lo ha annunciato il presidente egiziano Sadat parlando a reparti delle forze dell'aria a Belbeis, una base aerea ad un'ottantina di chilometri dal Cairo. Nel prossimo dicembre, ha aggiunto Sadat, sarà prodotto il primo gruppo di jeep costruite in Egitto. Il presidente egiziano ha inoltre annunciato che «incaricherà il ministro della difesa generale Gamassi, al suo rientro dagli Stati Uniti, di elaborare un piano destinato a sviluppare tutte le branche delle forze armate».

Sadat non ha fornito particolari sul piano di sviluppo delle forze armate limitandosi a dire che esso riguarderà tra l'altro l'adozione di armi ultramoderne. Sadat non ha fornito particolari neppure circa l'annunciata produzione da parte dell'Egitto di cacciabombardieri e jeep. Recentemente sono comparse sulla stampa occidentale informazioni secondo le quali l'Egitto è in trattative con la società francese «Dassault» per la produzione in Egitto sotto licenza dell'aviogetto «Mirage». Secondo le stesse informazioni l'Egitto progetta inoltre di produrre il missile francese «Crotale», con assistenza francese, e jeep militari, con l'aiuto della casa automobilistica statunitense «American motor company». Questi progetti rientrano nel programma di creazione di un'industria militare araba da parte di diversi stati petroliferi (Arabia Saudita, Qatar, Emirati arabi uniti).

Nel suo discorso Sadat ha anche detto che l'Egitto costruisce missili anti-aerei «ultramoderni». Ha poi aggiunto che «un contatto permanente è stato stabilito tra il Cairo e Washington» e che la modernizzazione delle forze armate egiziane riguarderà in particolare l'aviazione e il settore missilistico. Quanto ai missili che l'Egitto produrrà, si tratterà del tipo terra-aria.

Nel suo discorso, Sadat ha poi detto di essere pronto «ad andare in capo al mondo» al fine di realizzare una soluzione di pace nel Medio Oriente sulla base della giustizia. «Noi siamo pronti — ha detto — a dare a Israele pace e sicurezza, ma non un solo centimetro del nostro territorio o della nostra sovranità. Se Israele considera ciò come uno squilibrio di guerra, è libero di pensarlo. La nostra posizione è chiara». Il presidente ha quindi affermato che la sua iniziativa di pace avviata lo scorso novembre non è fallita: «E' soltanto questione di tempo, Israele non può vivere in isolamento rispetto al resto del mondo».

Lette anche in Cina le riviste «per uomini»

PECHINO — Anche le riviste occidentali «per soli uomini» sono lette con attenzione in Cina, almeno quando pubblicano articoli riguardanti l'Unione Sovietica.

Il mensile americano «Penthouse», che contende a «Playboy» il più vasto pubblico di appassionati dei nudi femminili, può vantare da oggi di essere la prima rivista del genere citata dall'agenzia «Nuova Cina».

LA MOGLIE DELL'OMICIDA DELL'OPPOSITORE DI PINOCHET

«Sì, mio marito ha ucciso il ministro cileno Letelier»

Il delitto a Washington nel settembre 1976 in collaborazione con la «Dina» - L'uomo è adesso incriminato negli Stati Uniti

SANTIAGO DEL CILE — *La scrittrice cilena Mariana Callejas, moglie dell'americano Michael Townely, incriminato negli Stati Uniti in relazione all'assassinio dell'ex ministro degli Esteri cileno Orlando Letelier, oppositore di Pinochet, in una intervista pubblicata a Santiago sul giornale «Las Ultimas Noticias», afferma che è stato suo marito a piazzare la bomba che uccise Letelier e la sua segretaria Ronnie Moffitt.*

Tornata venerdì da Washington, dove è stata ascoltata dal procuratore federale Eugene Propper, Mariana Callejas ha aggiunto che suo marito ha confessato la parte da lui avuta nell'attentato davanti a un gran giurì federale che sta indagando sulla vicenda, e che ella coopera con la magistratura americana per ottenere una sentenza più mite per il marito.

Letelier, rifugiato negli Stathi Uniti e tenace oppositore del governo militare cileno, rimase ucciso a Washington nel settembre 1976 in seguito allo scoppio di una bomba piazzata nella sua auto.

La moglie di Townley ha aggiunto che tre ufficiali cileni sono anche coinvolti nell'attentato, e che la giustizia americana chiederà prossimamente la loro estradizione; al momento dell'attentato, lei e suo marito collaboravano con la Dina (la polizia politica cilena sciolta lo scorso anno). I, tre ufficiali cileni sono il generale in pensione Manuel Contreras Sepulveda, capo della Dina al momento dell'attentato, il capitano Armando Fernandez Larios, il maggiore Pedro Luis Espinoza.

Mariana Callejas, nell'intervista, ha anche detto che la bomba piazzata nell'auto di Letelier venne fatta esplodere a distanza mediante comando radio da due cubani, Virgilio Paz e Jose Rodriguez. Townley, lo scorso aprile, venne estradato dal Cile negli Stati Uniti, dove è stato incriminato per l'assassinio di Letelier.

Secondo l'inchiesta condotta dalla magistratura americana, Michael Townley e il capitano Armando Fernandez Larios sarebbero entrati negli Stati Uniti nell'agosto 1976 con passaporti cileni sotto falsi nomi.

KADAR FIDUCIOSO nella distensione

NEW YORK — In un'intervista al «New York Times», la prima alla stampa americana in sette anni, il primo segretario del partito comunista ungherese Janos Kadar ha detto che sebbene la tensione tra USA e URSS sia aumentata di recente, egli è fiducioso in un avvicinamento tra la Nato e il Patto di Varsavia. Kadar ha detto che migliori legami tra Stati Uniti e Ungheria contribuirebbero a migliorare le relazioni tra Nato e il Patto di Varsavia.

Di recente il senato americano ha approvato con uno stretto margine la clausola che vede l'Ungheria definita «la nazione più favorita nel settore delle relazioni commerciali», ma tale clausola dev'essere approvata dalla Camera dei rappresentanti. Kadar ha espresso preoccupazione per una recente dichiarazione del consigliere presidenziale americano Brzezinski secondo cui l'URSS ha violato il codice della distensione e ha aggiunto che anche se il mondo non è sull'orlo di una grande guerra, dichiarazioni politiche del genere potrebbero provocare una nuova corsa agli armamenti.

■ FIERA — L'Italia partecipa alla 50.a edizione della fiera internazionale di Poznan, inaugurata ieri, con 68 stands e oltre 100 espositori. Nel padiglione italiano è notevolmente aumentata quest'anno la prevalenza dei beni strumentali su quelli di consumo.

Incidente diplomatico fra Mosca e Pechino

PECHINO — I rappresentanti dell'Unione sovietica e di sette paesi alleati sono stati protagonisti ieri di un ennesimo incidente diplomatico a Pechino, il secondo in quattro giorni. Gli otto diplomatici hanno abbandonato un banchetto offerto dal vice primo ministro cinese Li Hsien - nien in onore del capo di governo delle isole Figi, Kamisese Mara, giunto in visita ufficiale in Cina. Il gesto di protesta è stato compiuto quando Li Hsien - nien ha alluso all'URSS come alla «superpotenza che si definisce "l'alleato naturale" del Terzo mondo».

Secondo il ministro, la «contesa tra le due superpotenze» si estende anche al Pacifico meridionale ed è «la causa della mancanza di tranquillità» nella regione. I sovietici «usano il cosiddetto appoggio alla liberazione nazionale e "l'amicizia e cooperazione" come copertura per cercare con ogni mezzo di intervenire nel Pacifico meridionale», ha aggiunto Li Hsien - nien.

■ PARLAMENTO — Oggi, festa nazionale delle Filippine (80.o anniversario della fine della dominazione spagnola, nel 1898) si inaugura a Manila il nuovo parlamento uscito dalle discusse elezioni del 7 aprile scorso e nel quale il partito del presidente Ferdinando Marcos detiene la schiacciante maggioranza di 193 seggi.

Ovazioni a Panama per Arias



CITTA' DI PANAMA — Migliaia di panamensi si sono addensati per le strade della capitale per accogliere trionfalmente il più famoso esiliato della nazione, l'ex presidente Arnulfo Arias. Il settantaseienne uomo politico, medico di professione educato negli Stati Uniti, ha tenuto un discorso alla folla dando del traditore al generale Omar Torrijos, attuale presidente panamense.

La folla ha urlato slogan avversi al generale Torrijos accoppiati alla frase «vogliamo Arias presidente». Arias è già stato presidente di Panama tre volte. «Dobbiamo formare un fronte comune contro la dittatura — ha detto Arias rivolto alla gente — sono ritornato per occupare il posto che mi avete assegnato».

INCONTROLLABILE ORMAI LA VIOLENZA POLITICA

Estremismo in Turchia: sette morti in un giorno

ANKARA — Tre persone sono morte e altre undici sono rimaste ferite in un attentato compiuto la notte scorsa contro i clienti di un bar di Istanbul. Secondo i testimoni, gli aggressori — cinque tra cui due ragazze — hanno aperto il fuoco contro il locale da bordo di una vettura che si è rapidamente allontanata. Fonti di polizia hanno precisato che due dei morti e la maggior parte dei feriti sono studenti di sinistra.

L'attentato porta a undici il numero delle persone morte nell'ultima settimana in Turchia a causa della violenza politica. Sette, in particolare, sono le persone rimaste uccise in Turchia nelle ultime 24 ore in episodi di violenza politica. Salgono a 350 le persone uccise quest'anno in fatti di intolleranza che vede scontrarsi in particolare elementi delle due estreme, quella di destra e quella di sinistra.

Incidenti «razziali»: arresti a Londra

LONDRA — Venti giovani inglesi sono stati arrestati dopo aver partecipato a un'incursione in un quartiere di Londra abitato in gran parte da cittadini del Bangladesh. Circa 150 persone hanno attaccato il quartiere di «Tower Hamlets» dove hanno infranto decine di vetrine e danneggiato veicoli gridando slogan razzisti. Un negoziante immigrato è stato ricoverato in ospedale per ferite.

L'attacco, che è stato organizzato a partire da tre luoghi diversi, è durato circa un quarto d'ora. Gli attaccanti sono fuggiti all'arrivo della polizia che ha circondato il quartiere. Il consiglio municipale ha annunciato la settimana scorsa la propria intenzione di riservare alcuni edifici agli immigrati del Bangladesh nel quartiere.

†

E' mancata improvvisamente ai suoi cari

Maria Chermaz ved. Dudine già ved. Vegliach

Ne danno il triste annuncio i figli, le figlie, i generi, le nuore, i nipoti, le sorelle e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo domani martedì, alle ore 10, partendo dalla Cappella del Cimitero di Muggia direttamente alla volta di Sant'Anna.

Muggia-Trieste, 12 giugno 1978

Io sono la resurrezione e la vita, ha detto Gesù (S. Giovanni XI 25)

Il 10 corr. è mancato il nostro caro

Ettore Rapisarda

Cavaliere Vittorio Veneto

Ne danno il doloroso annuncio la moglie HANNY i figli LIDIA e SALVATORE, le nuore, le cognate, i cognati, i nipoti e congiunti tutti.

Nel contempo ringraziano il dott. A. PERI per le amorevoli cure prestate.

I funerali seguiranno martedì alle ore 10 dalla Cappella del cimitero Evangelico.

Trieste, 12 giugno 1978

Si associano al lutto dei congiunti per la morte di

Emilio Picco

le famiglie:
— GIOVANNINI
— REBENI
— TADEO

Trieste, 12 giugno 1978

Nel secondo anniversario della scomparsa di

Matteo Mattatia

la figlia YVETTE lo accomuna nel ricordo alla cara mamma ALICE PASTORUTTI.

Trieste, 12 giugno 1978

13.6.1973 — 13.6.1978

Nel quinto anniversario della scomparsa di

Silvia Eccardi

il marito e il figlio La ricordano costantemente con lo stesso grande amore che li ha sempre uniti.

Una Santa Messa in suffragio verrà celebrata domani, martedì 13 giugno 1978, alle ore 8.30 nella chiesa parrocchiale SS. Eufemia e Tecla di Grignano.

PLINIO e GLAUCO

Trieste, 12 giugno 1978

Nel primo anniversario della scomparsa della nostra amata

Anita Fusar

La ricordano sempre la mamma ROSA, il marito ROMEO, il fratello ANTONIO, MARISA, MANUELA e CRISTINA.

Trieste, 12 giugno 1978

12.6.1976 — 12.6.1978

Nel III doloroso anniversario della perdita di

Maria

ma sempre presente in me, la sorella NORINA CECONI La ricorda con infinito immutato rimpianto.

Trieste, 12 giugno 1978

La sorella, il fratello, i cognati e i nipoti tutti ricordano con immutato affetto i loro cari

Libera e Tullio Cargnello

Trieste, 12 giugno 1978

FERRUCCIO BORIO
Direttore responsabile
Edito dalla Società Editrice Triestina p. A. - Via S. Pellico 8

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

La tiratura è controllata dall'ADS - Accertamenti Diffusione Stampa

AVVISI ECONOMICI

LAVORO PERS. SERVIZIO Offerte
B Lire 170 per parola

CERCA piccola famiglia per villa Duino persona pratica cucina e stiro, stabile massimo stipendio oppure orario da stabilire anche per solo periodo estivo. Massime referenze. Telef. lunedì 208158. 050182 B

LAVORO A DOMICILIO ARTIGIANATO
CC Lire 150 per parola

A.A. A.A. A.A. A.A. A.A. RIPARAZIONE sostituzione avvolgibili in genere, tel. 62088.
A.A.A.A.A.A.A. SI eseguono riparazioni elettriche domicilio, tel. 62088. 11148 CC
A.A.A.A.A.A.A. SI eseguono riparazioni idrauliche domicilio, tel. 62088. 11148 CC
A.A.A.A.A. SI eseguono pitturazioni restauri affreschi firmati, tel. 62088. 11149 CC
A.A.A. SGOMBERIAMO anche gratuitamente appartamenti, soffitte, cantine, giardini. Tel. 414244. 11163 CC
A.A. PORTE a soffietto, avvolgibili, veneziane, ecc., montaggi. Ellilux, via Pascoli 22, telefono 790250. 10526 CC
A. MALOSSI, porte a soffietto, tende da sole, capotine, veneziane verticali, avvolgibili in plastica. Riparazioni e forniture, via Nordio 9, tel. 732833. 050054 CC
A.A. SGOMBERIAMO cantine soffitte appartamenti eseguiamo traslochi, telef. 725597. 11160 CC
ABATANGELO PARCHETTI pavimenti legno battiscopa raschiatura verniciatura preventivi gratuiti Rossetti 41, telefono 790497. 10944 CC
ANTENNA Telequattro Svizzera Capodistria specializzati colori installiamo, minimo costo, riparazioni televisori. 763545. 10978 CC
ANTENNE Svizzera Telequattro Capodistria ripariamo radio transistori registratori giradischi televisori rasoi aspirapolvere. Universalradio, Settefontane 1. Tel. 741317. 10449 CC
ELETTRICISTI specializzati impianti civili assumonsi. Telefonare ore ufficio 731339.
ESEGUIAMO trasporti traslochi con servizio Ape, camion ed inoltre sgomberiamo cantine soffitte appartamenti, telefonare 725597. 11160 CC
PARCHETTI Fedele raschiatura verniciatura pavimenti plastica e legno. Tel. 811504. 9945 CC
RESTAURI edili e pitturazioni interni ed esterni di ville, appartamenti. Tel. 796903. 10968 CC
SGOMBERIAMO anche gratis appartamenti soffitte cantine. Eseguiamo trasporti mobili e piccoli traslochi. Telefonateci sempre 410275 - 422298. 10441 CC

IMPIEGO E LAVORO Offerte
D Lire 170 per parola

A.A. AGENZIA commerciale per ampliamento organico assume 3 elementi maschili e femminili da inserire nella propria organizzazione. Richiedesi disponibilità immediata, dinamicità. Offresi fisso mensile più incentivi. Presentarsi via Pascoli, ditta Scrascia ore 10-12 16-19. 538 D
A.A.A. ASSUMIAMO ambosessi automuniti anche part-time. Offresi ottima retribuzione, incentivi e rimborsi spese. Presentarsi sig. Boato viale d'Annunzio 4 ore 15.30-16.30. 11195 D
AIUTO cameriere per ristorante cercasi. Telefonare 410884.
BANANAS boutique per giovani negozio di nuova apertura cerca commessa-o ed apprendista di bella presenza conoscenza lingua straniera ottimo trattamento presentarsi lunedì via S. Lazzaro 13. 1140 D
CALZATURIFICIO Donda cerca commesse-i per pronto impiego. 10950 D
CERCANSI apprendiste-i commesse conoscenza slavo. Tel. 61682. - 10956 D
CERCASI urgenza pizzaiolo in nuova gestione Grado. Telefonare 0431 - 80601. 050176 D
CERCASI commessa-o esperta-o abbigliamento eventuale conoscenza sloveno. Presentarsi feriali via Giulia 15. 11089 D
CUOCO-A commis cucina cercasi Cortina. Telefonare 0436 - 3246 martedì. 11225 D
ELLESPORT largo Santorio 2 cerca commessa - o massima serietà ed esperienza, conoscenza croato. Presentarsi lunedì ore 18.30 - 19.30. 11085 D
FATTURISTA pratico-a audit referenziato-a cercasi. Scrivere cassetta Publikompass n. 33 W - 34100 Trieste. 11234 D
GRADO cercasi urgentemente cuoco stagione estiva, trattamento ottimo. Telefonare n. 0431-80702. 595 D
IMCO Waterless cerca ambosessi auto muniti anche tempo libero party pubblicitari Trieste - Gorizia - Udine. Presentarsi martedì ore 16 via Brigata Pavia 138 I piano Gorizia. 346 D
ININTERMEDIARI privato vende appartamento libero cucinino soggiorno camera letto bagno atrio veranda cantina posto macchina zona Italo Svevo bassa L. 22.000.000 non trattabili. Telefonare da martedì a sabato ore negozio al 755592. 11095 D
LA Vorwerk Folletto costruttrice di elettrodomestici per il proprio settore commerciale di Trieste cerca personale con o senza esperienza offronsi buon trattamento economico e regolare inquadramento categoria. Presentarsi lunedì 12 ore 9-30-12.30 e 15.30-18.30 a Trieste in via S. Nicolò 22.
ORVE Srl. assume giovani, cultura media, presenza, automuniti, scopo inserimento in lavoro esterno organizzato. Offronsi inizialmente 450.000, rimborsi spese, possibilità carriera. Presentarsi 8.30-10.30 sig. Boato viale d'Annunzio 4, Trieste. 11195 D
SPEDIZIONIERE doganale regolarmente iscritto all'albo cercasi per casa di spedizione. Scrivere a Publikompass cassetta n. 31 W 34100 Trieste. 11216 D

STANZE E PENSIONI Offerte
F Lire 170 per parola

AFFITTASI stanze studenti sezione estiva o professori. Tel. 816250 dalle 10-12. 11224 F

ISTRUZIONE
G Lire 170 per parola

TESI consulenza accurate preparazioni centro studi svolge, telefonare Venezia 041-931225.

Citizen gioielli al quarzo



Citizen digitali:
orologi perfetti,
che nascono dalle tecnologie
più avanzate,
che offrono tutte le soluzioni
più sofisticate
per misurare il tempo.

Citizen a lancette:
orologi perfetti,
dalla linea sobria e raffinata
dove l'eleganza della forma
diventa segno distintivo
di un gusto indiscutibile.

CITIZEN
la precisione dal Giappone

INFORMA C/14

A. AUTOSALONE Trieste nuovo punto vendita Fiat, via Giulia 10, offre la gamma Fiat con utilissimi omaggi. Vasta scelta occasioni garantite. Occasione della settimana 127 3 porte 1973, uniproprietario, 1.650.000. 10946 Q
ALFA spider duetto 1750 '70 e Berlina '71, A 112 '71, Peugeot 404 familiare '74, 204 Diesel familiare '76, Citroen 1200 Pallas '77, Ford XL 1300 '72, Simca 1301 '71, Volvo 2000 '74, Break '72, Vespa 125, revisionate a nuovo, tel. 231193.

CAPITALI, AZIENDE
R Lire 200 per parola

A.A.A. PRESTITI concediamo alle migliori condizioni massima riservatezza e sollecitudine. Tel. 60285. 10957 R

CASE, VILLE, TERRENI
S Lire 200 per parola

A FORNI Avoltri privato vende appartamento mq 120 garage, cantina. Tel. 02 - 8373851. 702/MI S
ACQUISTASI appartamento o casetta minimo 75 mq zona Sistiana - Aurisina. 767790. 10928 S
APPARTAMENTO restaurato 2 stanze cucina gabinetto-doccia vendesi libero 12.000.000. Tel. 61056 - 567239. 10979 S
AQUILEIA vendesi villino a schiera, prato, 4 stanze, ampio soggiorno, servizi, 120 mq; mutuo fondiario. Telef. 0431-91192. 598 S
AZ 99 - Appartamento in palazzina, accuratamente rifinito, a Monfalcone, 92 mq, garage, ampia cantina in soffitta, 31 milioni trattabili. Telefonare 0481-778802. 597 S
MONTEDORO (sopra zona industriale) palazzina vendesi 26.000.000 panoramico 100 mq salone 2 stanze cucina bagno poggiolo 766676 ufficio. 10927 S
OPICINA villa bifamiliare zona tranquilla vendesi. 766676 ufficio feriali. 10927 S
VENDESI villetta nuova piano Arta ottima posizione. Telefonare 0433-92198. 196 S
VILLAGGIO Residence con villette a schiera completamente autonome, 2-3 camere, con giardino antistante e retrostante, vicinanze Romans d'Isonzo, 33.000.000 - 44.000.000. Agenzia AZ 99, Ronchi, telefono 0481-778802. 597 S
VILLETTE a schiera, completamente autonome, zona Cormons, 3 camere, con giardino antistante e retrostante, ampia terrazza, tavernetta, garage, 160 mq, abitabili, centrale termica autonoma. Agenzia AZ 99, Ronchi, tel. 778802. 597 S
ZONA Coroneo alta, 85 mq, saloncino, matrimoniale, cucinatinello, bagno, ripostiglio, poggioli, casa signorile recente, vendesi prontingresso. 766676 ufficio feriali. 10927 S

TURISMO E VILLEGGIATURE
T Lire 220 per parola

DOBBIACO centro affittasi alloggio nuovo tutti confort 4 oppure 5 posti letto. Telefono 418396. 10173 T
GRADO Pineta affittasi agosto - settembre appartamento fronte mare 5 letti. Tel. 0481-89134 20-22. 394 T
PIANCAVALLO centro commerciale affittasi mesi estivi appartamento 4 letti garage. Tel. 0481 - 89134 20-22. 394 T

ANIMALI
W Lire 220 per parola

VENDO splendida cucciolata dobermann pedigrée padre madre iscritti. 0432 - 295418. 201 W

ROULOTTE, NAUTICA, SPORT
Z Lire 200 per parola

ALL'AUTOCARAVAN via dell'Istria 155, troverete un vasto assortimento di roulottes usate a prezzi vantaggiosissimi rateazioni 36 mesi senza anticipo. 10827 Z
AUTONAUTICA Cossich, Muggia, via Battisti 20, tel. 272621 novità assolute, ultimi arrivi pilotine, cabinati, motoscafi plastimere, scafi Lord e favolosi Tomos. 1604 Z
BORETTA pilotina diesel accettiamo prenotazioni prove mare Autonautica Demarchi D'Annunzio 25. 10907 Z
CUTTERINO 4 cuccette wc senza patente pronto navigazione occasione 744585. 11115 Z
IMBARCAZIONI vela Tucano, Bucero, Kudu, Mousse anche versione kit, Autonautica Demarchi d'Annunzio 25. 10908 Z
MOTOCARAVAN concessionaria Arca vi invita a permutare la vostra roulotte con favolose autocase, via Rio Primario 2, sabato aperto. 1086 Z
MOTORI Evinrude 1978 prezzi scontati alcuni esemplari 1977 occasione Nautica Demarchi, D'Annunzio 25. 10908 Z
OCCASIONE barca vela Edel 5 accessoriata 4 sacchi vele. Autonautica Demarchi, d'Annunzio 25. 10907 Z
OCCASIONE privato vende roulotte Laika 7000 usata pochi mesi veranda '77, mai trainata 5-6 posti letto accessoriata estate inverno visibile campeggio Sistiana presso piscina, telefonare (040)910493. 11215 Z
OCCASIONE roulotte 4 posti con veranda ottimo stato vendo. Tel. 271256. 10770 Z
OCCASIONI varie imbarcazioni motori usati Autonautica Demarchi, D'Annunzio 25. 10908 Z
ROULOTTES superaccessoriate nuove scontate fino 40% vendesi (041) 975299 - 974223 - 450763 - 968446. 07046 Z
SE non avete ancora pensato alle Vostre VACANZE, non preoccupatevi. FRANCO STEFANUTTI è in grado di fornirvi in tempo una roulotte che vi seguirà ovunque lo desideriate. Venite a prendere visione delle meravigliose roulotte FLIPPERS-ASS, leggere robuste, funzionali, dotate di frigo, vetri doppi, riscaldamento con ventilazione; i modelli più sofisticati della tecnica tedesca. Potrete ammirare le splendide roulotte T.E. BUSTERN ideali per il vostro campeggio estivo e invernale. Vi domanderete. E i prezzi? Eccoli! Potranno già da soli farvi capire la convenienza. T.E. Caravan King 440 L. 4.005.000, Flipper Ass 450 L. 3.510.000, prezzi escluso Iva. Visitateci presso la sede di Sagrado o a Redipuglia oppure a Trieste in via Flavia a fianco A. Grandi - Fiat. Telefoni (0481) 99360-79158. 363 Z
SHERIFF modello metri 5,70 cuccette 4, fuoribordo usato prove vende Yachting via Roma 19, tel. 60766. 10888 Z
SHERIFF modello metri 5,70, cuccette 4 con fuoribordo usato prove anche Yachting via Roma 19, Tel. 60766. 10888 Z

Bon-Pas

non mancherà alla promessa fatta

La BON-PAS è costretta a rimandare a settembre i lavori di rinnovo a causa di intralci tecnici CONTINUA INVECE LA VENDITA PROMOZIONALE DEDICATA ALLA SUA GENTILE CLIENTELA Offre a tutti la possibilità di scegliere tra un vastissimo assortimento di merce, in grado di accontentare i gusti più semplici e quelli più esigenti

ALCUNI ESEMPI

		Prezzi minimi	massimi	Prezzi scontati	
TELE SOLE	tinta unita	L. ~~3.800~~	—	L. 2.700	—
	stampate	L. ~~4.600~~	~~7.400~~	L. 3.150	5.200
TENDAGGI	stampati alt. 300	L. ~~3.800~~	~~10.300~~	L. 2.600	7.000
	ricamati alt. 300	L. ~~6.000~~	~~35.000~~	L. 4.200	24.500
	devorizzati svizzeri	L. ~~14.700~~	~~26.300~~	L. 10.300	18.500
COPRILETTI	1 piazza	L. ~~25.000~~	~~165.000~~	L. 17.500	115.000
	2 piazze	L. ~~42.000~~	~~480.000~~	L. 29.000	335.000
STOFFE	velluti non stiro alt. 140	L. ~~10.500~~	—	L. 7.500	—
	INOLTRE: GOBBLINS, DAMASCHI, LANE, REPS, PANAMA				
TAPPETI	scendiletto	L. ~~25.000~~	~~60.000~~	L. 17.500	42.000
	parures 3 pezzi	L. ~~58.000~~	~~176.000~~	L. 40.000	123.000
	100 x 200	L. ~~92.000~~	—	L. 64.000	—
	130 x 190			L. 84.500	—
	160 x 230			L. 109.000	—
	190 x 290			L. 179.000	—
	rotondo diam. 200			L. 157.000	—
	I SOPRACCITATI TAPPETI SONO TUTTI ETICHETTATI PURA LANA VERGINE				
CRETTONNES	disegno svizzero alt. 120			L. 2.800	—

Inoltre vasto assortimento tende da sole esterne per poggioli e negozi, tende a bracci, capotine

La BON-PAS non solo risolve i vostri problemi d'arredamento ma vi aiuta anche a risolvere quelli fiscali

RADIO TRIESTE CENTRALE (96.8 Mhz in FM) trasmette ogni martedì dalle 15 alle 16 e ogni giovedì dalle 20 alle 21 la trasmissione: Istruzioni per la DICHIARAZIONE DEI REDDITI, chiarimenti e notizie utili a imprese industriali, commerciali, di servizi, professionisti e privati. In studio sarà ospite il prof. MAURO DOIMI già direttore di sezione del locale ufficio Imposte dirette. Telefono 772772.

VENDITE D'OCCASIONE
M Lire 150 per parola

BILANCIA elettronica occasione per salumeria e macelleria, via Crispi 42 orario negozio.
METRI 2,50 vetrina frigo acciaio inox via Crispi 42, orario negozio. 050179 M
OCCASIONISSIME — vendonsi combinatine legno saldatrice generatore portatile. Via Conti 9/1. 9843 M
VENDESI bilancia orologio lire 100.000. Telefonare orario negozio. 746709. 050179 M

ACQUISTI D'OCCASIONE
N Lire 150 per parola

CIANFRUSAGLIE vecchie, oggettini antichi, curiosità bigiotterie, macinini, bilance, grammofoni, cartoline, libri, fotografie, orologi, vetri, porcellane, quadri, mobili e soprammobili compero. Telefonare sempre 793972 oppure al 767134 anche pasti e festivi.

MOBILI E PIANOFORTI
NN Lire 150 per parola

ASSORTIMENTO camere, cucine, soggiorni, salotti, mobili singoli; prezzi bassi. «Polli», Grimani 11. 9-6 NN
SALOTTO vimini 5 pezzi nuovissimo vendesi. Tel. 810.455.

COMMERCIALI
O Lire 200 per parola

A.A. MONETE acquisto pagando bene. Telefonare 31230, dopo 18.15. 10436 O
MONTONI, puliteli da soli con «Preben»; semplice, garantito in vendita alla drogheria «Renato», Battisti 24, «Benedetti» corso Saba 14. 11229 O
VAILLANT scaldabagni gas VAILLANT caldaie metano. VAILLANT ricambi originali. Informazioni agenzia Vaillant, via Verga 16, tel. 734221, Trieste. 1633 O

RAPPRESENTANTI, PIAZZISTI
P Lire 170 per parola

4 **VENDITORI** per Udine Pordenone Gorizia Trieste, motivati guadagni oltre 500.000 mensili, richiesta cultura media, auto propria, telefono, alte referenze, tempo pieno., (0432) 207651, Udine. 202 P

AUTO, MOTO, CICLI
Q Lire 170 per parola

A.A.A.A.A. AUTODEMOLITORE compera automobili da demolire, via Casale, telefono 812256. 19754 Q
A.A.A. CONCESSIONARIA Simca, Chrysler, Matra DUPLICA, viale Ippodromo 2: Autoccasioni: Fiat 126, 127, 127 special 3 porte, 128, 128 due porte, 128 coupé, 125 special, 128 familiare. AUTOBIANCHI A 112 E, 111, Mini 1001 Export '73, Fulvia coupé '75, Alfa Giulia 1300 Junior, Alfasud, Simca 1000, 1100, 1301 S. RENAULT R 5 TL, R 6, R 12 TL, Volkswagen. PEUGEOT 304 S, 204 Diesel '76, NSU Prinz. CITROEN Dyane 6. CHRYSLER 160, due litri automatico. Rateazioni sino a 30 mesi anche senza anticipo. 7-6 Q

Sui Concessionari Ford ci puoi contare:



come su una Ford Fiesta.

Ford Fiesta è la macchina di successo, dalle prestazioni entusiasmanti.
Forte, robusta, economica nei consumi e nella manutenzione.
Efficiente e veloce... proprio come il Concessionario Ford: efficiente e veloce nell'assistenza e nel servizio.
Giorno dopo giorno.

Per i Concessionari Ford infatti, vendere è solo un inizio.
Ecco perché ci puoi sempre contare.
E in tutta Italia ci sono ben 220 Concessionarie ed una capillare rete di punti di assistenza autorizzati.
Ford Fiesta è disponibile in 4 modelli: Base - L - S - Ghia, con motori 900 cc e 1100 cc.

Tradizione di forza e sicurezza Ford